



**BANCA DEL  
NISENO**  
CREDITO COOPERATIVO  
di Sommatino e Serradifalco



**B I L A N C I O**  
**2 0 1 2**

Società Cooperativa  
Sede Sociale – 93100 Caltanissetta Via Francesco Crispi n° 25  
R.E.A. n° 70559



Il presente fascicolo del

## **BILANCIO DI ESERCIZIO**

al 31 dicembre 2012

è composto da 228 pagine e comprende

- La Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione
- La Relazione del Collegio Sindacale
- Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2012
- Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
- Il Rendiconto Finanziario
- La Nota Integrativa

E' stato approvato in data 5 maggio 2013 dall'Assemblea Ordinaria dei Soci.

Per conformità.

Collegio Sindacale  
Il Presidente  
***Rosaria Di Vincenzo***

Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
***Giuseppe Di Forti***



## INDICE

<b>RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>1</b>
1. Il contesto globale e il Credito Cooperativo	4
2. La gestione della Banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico	17
3. La struttura operativa	60
4. Attività organizzative	62
5. Attività di ricerca e sviluppo	66
6. Il presidio dei rischi e il Sistema dei Controlli Interni	67
7. Le altre informazioni	74
8. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	78
9. Informativa sulle operazioni con parti correlate	79
10. Evoluzione prevedibile della gestione	80
11. Considerazioni finali	82
12. Progetto di destinazione dell'Utile di esercizio	83
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>85</b>
<b>SCHEMI DI BILANCIO</b>	<b>93</b>
Stato Patrimoniale	95
Conto Economico	96
Prospetto della Redditività complessiva	97
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	98
Rendiconto Finanziario	100
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	<b>103</b>

---

## COMPONENTI ORGANI SOCIALI

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Di Forti	Giuseppe
Vice Presidente	Parrinello	Calogero
Vice Presidente	Augello	Salvatore
Consiglieri	Cavaleri	Giovanni
	Cellauro	Calogero
	Di Bilio	Barbara
	Mascari	Antonino Giuseppe
	Martino	Giuseppe
	Mastrosimone	Mario
	Provenzani	Carmelo
	Territo	Salvatore
	Vaccaro	Vincenzo

### COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Di Vincenzo	Rosaria
Sindaci Effettivi	Consiglio	Giuseppe
	Migliore	Vincenzo

### DIREZIONE

Direttore Generale	Augello	Michele
--------------------	---------	---------

---

**BANCA DEL  
NISSENO**  
CREDITO COOPERATIVO  
di Sommatino e Serradifalco



**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
SULLA GESTIONE**





Gentili signore Socie e cari Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

## 1. IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO.

### 1.1. Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2012, in particolare nella seconda metà dell'anno, l'andamento dell'economia mondiale è stato contenuto.

Il commercio internazionale ha registrato una crescita modesta. L'attività economica mondiale ha continuato ad aumentare a un ritmo moderato, caratterizzato da una notevole fragilità ed eterogeneità tra le diverse aree geografiche.

Gli indicatori del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese hanno mostrato segnali di miglioramento nell'ultimo trimestre del 2012.

Al di fuori dell'area dell'euro, il clima di fiducia dei consumatori è migliorato in numerose economie avanzate ed emergenti.

Nonostante i segnali positivi, provenienti nell'ultimo trimestre da alcuni paesi emergenti e dagli Stati Uniti, le prospettive di crescita globale nel 2013 e 2014 rimangono molto incerte.

L'evoluzione della crisi nell'area dell'euro, le perduranti tensioni geopolitiche in Medio Oriente e il protrarsi delle difficoltà nella gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti (dove restano rischi sebbene sia stata scongiurata la repentina restrizione all'inizio di quest'anno connessa al cosiddetto fiscal cliff) alimentano i rischi per le prospettive mondiali.

Negli **Stati Uniti** la crescita del PIL in termini reali si è intensificata nella seconda metà del 2012, arrivando nell'ultima rilevazione a un tasso di variazione positivo in ragione d'anno del 3,1%.

La maggiore crescita va ricondotta principalmente alla dinamica della spesa per consumi privati e all'aumento di quella del settore pubblico e per gli investimenti in scorte, così come all'accelerazione degli investimenti in edilizia residenziale e al contributo positivo delle esportazioni nette.

Gli investimenti privati in settori diversi dall'edilizia residenziale e i consumi hanno invece registrato una contrazione.

Secondo le previsioni dell'OCSE, che si basano su un'ipotesi di raggiungimento di un accordo in tema di finanza pubblica (fiscal cliff), l'economia USA dovrebbe crescere del 2,0% nell'anno in corso e del 2,8% nel 2014.

L'inflazione annua misurata sull'indice dei prezzi al consumo è scesa all'1,8.

Il calo è principalmente riconducibile alla brusca decelerazione dei prezzi dei beni energetici, solo in parte controbilanciata dal rincaro dei prodotti alimentari.

A fine 2012 il mercato del lavoro ha continuato a evidenziare segnali di miglioramento, come documentato da un'ulteriore crescita del numero di occupati nel settore non agricolo e dalla stabilizzazione del tasso di disoccupazione al di sotto della soglia critica dell'8%.

Parte del recente calo del tasso di disoccupazione va tuttavia ricondotta alla caduta del tasso di partecipazione.

Nella zona **Euro**, la crescita economica si è attestata su valori negativi che hanno portato l'area in piena recessione a partire dal secondo trimestre dell'anno.

Gli indicatori basati sulle indagini congiunturali hanno continuato a segnalare la persistente debolezza dell'attività economica, che secondo le attese dovrebbe protrarsi anche nel 2013, per via della bassa spesa per consumi e investimenti anticipata dal grado di fiducia piuttosto basso di consumatori e imprese e dalla moderata domanda esterna. D'altra parte, vari indicatori congiunturali hanno mostrato nell'ultimo trimestre dell'anno una sostanziale stabilizzazione del ciclo, seppure su livelli contenuti, e il clima di fiducia dei mercati finanziari è migliorato sensibilmente.

Nella seconda metà del 2013 l'economia dovrebbe iniziare a recuperare gradualmente, quando l'orientamento accomodante della politica monetaria, il netto miglioramento del clima di fiducia nei mercati finanziari e la loro minore frammentazione si trasmetteranno alla domanda interna del settore privato. Il rafforzamento della domanda esterna dovrebbe, a sua volta, sostenere la crescita delle esportazioni.

Secondo le previsioni dell'OCSE il 2013 sarà, comunque, ancora un anno di recessione (-0,1%) per tornare a crescere nel 2014.

L'inflazione dell'area si è collocata al 2,2% in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà dell'anno.

In **Italia**, la dinamica negativa del PIL osservata nella prima metà dell'anno (circa -1,0% nei primi due trimestri) ha registrato un rallentamento in chiusura d'anno (-0,2% nel terzo trimestre).

La domanda estera netta, che ha sostenuto il prodotto per 0,6 punti percentuali, è migliorata, mentre la domanda interna si è contratta, riflettendo la perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi.

Secondo le previsioni di Confindustria e FMI, l'Italia sarà in recessione anche nel 2013 (-1,0%) per tornare su un sentiero di crescita positiva nel 2014 (0,7%).

L'inflazione è gradualmente scesa al 2,3% in dicembre sia per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, sia per il venir meno dell'impatto dell'aumento delle imposte indirette nell'autunno del 2011.

La produzione industriale ha continuato a ridursi, sebbene a ritmi meno intensi nel complesso della seconda metà del 2012. Tale debolezza dell'attività ha riguardato tutti i principali comparti industriali, particolarmente quello dei beni di consumo durevoli. Le recenti inchieste presso le imprese non prefigurano una ripresa dell'attività industriale nel trimestre in corso.

Gli investimenti delle imprese sono scesi a ritmi meno intensi nel terzo trimestre del 2012 rispetto alla prima metà dell'anno, grazie all'attenuazione del calo della spesa in attrezzature, macchinari, mezzi di trasporto e beni immateriali. L'attività di accumulazione ha risentito soprattutto delle prospettive incerte della domanda e degli ampi e crescenti margini di capacità produttiva inutilizzata.

Il tasso di disoccupazione è arrivato a livelli massimi in prospettiva storica all'11,1% (+1,8% rispetto a un anno fa). Il numero di occupati (arrivato a 22,9 milioni) si è ridotto di 37 mila unità su base annua (-0,2%). Il numero dei disoccupati, invece, è sceso marginalmente (2 mila unità) esclusivamente per via del contributo

della componente femminile. Ha continuato invece a crescere il tasso di disoccupazione della popolazione compresa tra i 15 e i 24 anni di età (37,1%, +5,0% su base annua).

La ricchezza netta delle famiglie, secondo i dati della Banca d'Italia, è scesa del 5,8% nei cinque anni della crisi (di cui uno 0,5% solo nel primo semestre del 2012). Il totale delle attività è calcolato come somma delle componenti reali (abitazioni, terreni, oggetti di valore) e finanziarie.

Nel secondo trimestre del 2012, le compravendite di immobili residenziali sono scese del 23,6%, mentre quelle di uso economico del 24,8%.

Negli ultimi 12 mesi, oltre la metà delle famiglie ha percepito un peggioramento delle condizioni economiche, in particolare nel Centro-Sud, che si è tradotta in una diminuzione dei consumi e una propensione all'acquisto negativa in tutte le categorie di prodotti.

## **1.2. La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.**

Il Consiglio direttivo della **BCE** ha ridotto i tassi ufficiali a luglio del 2012, portandoli rispettivamente allo 0,0% (tasso di interesse per i depositi presso la banca centrale), allo 0,75% (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento principali) e all'1,5% (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento marginale).

A settembre, la BCE ha annunciato la conclusione del programma SMP (programma di acquisto sul secondario di titoli di Stato in vigore da maggio 2010) e l'avvio di un nuovo programma di acquisto di titoli sul mercato secondario, OMT (*Outright Monetary Transactions*).

Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente bassi nel corso del 2012 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,57% come valore medio annuo ma toccando lo 0,187% come valore puntuale di fine 2012) anche se la decisione approvata all'unanimità a gennaio 2013 di mantenerli invariati ha prodotto un immediato rialzo dei *future* su tutte le scadenze che lascia ipotizzare un'inversione di tendenza nell'anno in corso.

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della **Federal Reserve** ha continuato a esprimere in diversi momenti dell'anno la propria preoccupazione per la possibilità di una crescita economica non sufficiente a generare un miglioramento durevole delle condizioni nel mercato del lavoro.

E' stato mantenuto invariato entro un intervallo compreso fra zero e 0,25% l'obiettivo per il tasso ufficiale sui Federal Funds, specificando che saranno giustificati valori eccezionalmente bassi dello stesso almeno fino a quando la disoccupazione si manterrà al di sopra del 6,5% e l'inflazione a uno-due anni non sarà prevista superiore al 2,5%.

### **1.3. Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano**

Nel corso del 2012 l'offerta di credito ha beneficiato della graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane, anche grazie alle politiche attuate dall'Eurosistema.

L'offerta di finanziamenti è tuttavia ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese.

I crediti deteriorati sono aumentati in misura significativa.

Emergono però segnali positivi: la raccolta al dettaglio è in crescita, le condizioni di liquidità sono migliorate, alcuni intermediari sono tornati a emettere sui mercati all'ingrosso.

Il core tier 1 e il total capital ratio dei principali gruppi bancari sono aumentati.

In particolare, nel corso dell'anno l'andamento del credito ha risentito della debolezza, sia pure in attenuazione, della domanda da parte di imprese e famiglie – legata alla congiuntura economica sfavorevole e al peggioramento del mercato immobiliare – e di condizioni di offerta ancora tese.

Le informazioni qualitative desunte dalle risposte degli intermediari italiani all'indagine trimestrale sul credito bancario dello scorso ottobre indicano che nel terzo trimestre del 2012 i criteri di offerta di prestiti alle imprese sono divenuti lievemente più restrittivi, riflettendo un aumento del rischio percepito connesso con il deterioramento delle prospettive dell'attività economica. Le inchieste presso le imprese, più recenti, segnalano che negli ultimi mesi le difficoltà di accesso al credito sarebbero rimaste ancora elevate, su livelli inferiori a quelli registrati al picco delle tensioni ma ancora superiori a quelli antecedenti la crisi. A novembre 2012 gli impieghi del sistema bancario presentano un tasso di variazione pari a -1,9% su base d'anno (+1,8% a fine 2011).

Nell'ultimo trimestre dell'anno il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese è risalito, dopo una lieve flessione registrata nel primo semestre, al 3,6%.

Le indicazioni fornite dalle banche nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario suggeriscono che tale rialzo è connesso con il peggioramento della qualità del credito e con le più forti preoccupazioni sulla rischiosità dei prenditori.

Il costo del credito alle famiglie ha invece continuato a flettere lievemente.

Con riguardo alla qualità del credito erogato dalle banche italiane, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie resta relativamente basso, all'1,4%, come alla fine dello scorso anno.

Quello dei prestiti alle imprese ha raggiunto il 3,3% e dovrebbe toccare un picco a metà del 2013, per poi diminuire.

Informazioni preliminari indicano che nel bimestre ottobre-novembre l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è ulteriormente aumentata. La quota dei prestiti alle imprese in temporanea difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturare) sul totale dei finanziamenti al settore è cresciuta di 4 decimi di punto, raggiungendo il 7,9% ad ottobre 2012.

In relazione all'attività di *funding*, le condizioni di raccolta sui mercati all'ingrosso per gli intermediari italiani, anche se non ancora normalizzate, sono lievemente migliorate, beneficiando dell'attenuazione delle tensioni sui mercati del debito sovrano.

La crescita dei depositi della clientela residente è rimasta sostenuta nel corso dell'anno.

Il costo delle forme di raccolta più stabili si è mantenuto invariato: il tasso di interesse medio applicato ai conti correnti di imprese e famiglie, principale componente della raccolta al dettaglio, si è attestato allo 0,5% a novembre, invariato rispetto ad agosto.

Il rendimento corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata fino a un anno, molto sensibile alle tensioni sui mercati della raccolta all'ingrosso, è diminuito di un decimo di punto percentuale, al 2,7%.

Il rendimento delle nuove emissioni obbligazionarie è sceso di circa un punto percentuale sia per i titoli a tasso fisso (3,3%) sia per quelli a tasso variabile (3,1%).

Sul fronte reddituale, le informazioni sull'andamento di conto economico del sistema bancario a settembre 2012 indicano una crescita del 2,5% del margine di interesse.

Il margine di intermediazione risulta cresciuto del 6,9% giovando in larga misura dell'aumento dei proventi dell'attività di negoziazione, conseguiti prevalentemente nel primo trimestre.

Il risultato di gestione è cresciuto del 21,8%, anche grazie alla riduzione dei costi operativi.

Secondo le relazioni trimestrali consolidate dei cinque maggiori gruppi bancari, nei primi nove mesi del 2012 il rendimento del capitale e delle riserve (ROE), espresso su base annua e valutato al netto delle poste straordinarie connesse con le svalutazioni degli avviamenti, è aumentato di circa un punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2011, al 3,3%.

Il rafforzamento patrimoniale è continuato nel terzo trimestre del 2012. Alla fine di settembre i coefficienti relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si sono attestati, rispettivamente, all'11,5% e al 14,3%.

### ***1.3.1. L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario***

Il persistente quadro macroeconomico sfavorevole ha ridotto la domanda di credito dell'economia, mentre la necessità di contenere i rischi e aumentare la dotazione patrimoniale ha indotto molti gruppi bancari a ridurre o contenere fortemente l'erogazione di nuovo credito.

In tale contesto, la Categoria ha consolidato la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale, mantenendo un tasso di variazione delle masse intermedie superiore alla media del sistema bancario.

### ***1.3.2. Gli assetti strutturali***

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio di una banca cooperativa a radicamento locale.

---

Nel corso degli ultimi dodici mesi (settembre 2011-settembre 2012) gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati di 31 unità (+0,7% a fronte di una diminuzione dell'1% registrata nel sistema bancario complessivo) fino a raggiungere a settembre 2012 quota 4.442, pari al 13,3% del sistema bancario.

Alla fine del 3° trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 2.718 comuni, in particolare di piccole e medie dimensioni, e in 101 province. Alla stessa data le BCC-CR rappresentano ancora l'unica presenza bancaria in 551 comuni italiani, mentre in altri 549 comuni competono con un solo concorrente.

I dipendenti (compresi anche quelli delle Società del sistema) approssimano a settembre 2012 le 37.000 unità, in sostanziale stazionarietà su base d'anno.

Il numero totale dei soci è pari a 1.124.833 unità, con un incremento del 3,7% su base d'anno. I soci affidati ammontano a 452.626 (+1,1% annuo).

### ***1.3.3. Lo sviluppo dell'intermediazione***

In un quadro congiunturale particolarmente negativo, anche nel corso del 2012 le BCC-CR hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, *target* elettivo di riferimento.

Nonostante l'acuirsi della fase economica avversa, infatti, gli impieghi delle BCC-CR hanno fatto registrare nel corso dell'anno una sostanziale "tenuta", a fronte di una sensibile contrazione rilevata per il sistema bancario complessivo.

Sul fronte del *funding*, grazie ad una certa ripresa nella dinamica di crescita delle raccolta da clientela nella seconda parte dell'anno, si è registrata per le banche della Categoria una variazione positiva su base d'anno.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si attesta a fine anno rispettivamente al 7,1% e al 7,3%, in leggera crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.

### **Attività di impiego**

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR ammontano a settembre 2012 a 137,5 miliardi di euro. A fronte di una debole crescita su base d'anno nelle aree del Centro e del Sud, si è rilevata una contrazione negli impieghi erogati dalle BCC-CR del Nord.

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della Categoria approssimano alla stessa data i 151 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,6%.

Nell'ultimo scorcio dell'anno gli impieghi della categoria hanno registrato una variazione positiva: a fine anno si stima che gli impieghi delle BCC-CR abbiano superato i 139 miliardi di euro, con una sostanziale stazionarietà su base d'anno, a fronte di una contrazione di circa il 2% registrata mediamente nel sistema bancario.

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, si stima che l'ammontare degli impieghi della Categoria approssimi a dicembre 2012 i 152 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,8%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a fine 2012 risultano costituiti per oltre il 65% da mutui (53% nella media di sistema).

I mutui delle BCC-CR superano a fine 2012 i 91 miliardi di euro; il 30% sono mutui per acquisto abitazione (quasi interamente *in bonis*). La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari a fine 2012 all'8,9 %.

Il credito concesso dalle BCC-CR è storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che risultano coprire un'ampia porzione del portafoglio di impieghi. Quasi l'80% delle esposizioni creditizie delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 55,7 dei restanti intermediari. In particolare, appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (oltre il 50% dei crediti erogati).

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A fine 2012 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi è pari rispettivamente al 12% per le BCC-CR e al 5% per il sistema complessivo per le famiglie produttrici e al 31% e al 26% per le famiglie consumatrici.

Con riguardo alla dinamica di crescita negli ultimi dodici mesi, si è registrata una variazione positiva degli impieghi erogati alle famiglie consumatrici. La quota di mercato delle BCC-CR nel comparto è pari all'8,6%.

Gli impieghi alle famiglie produttrici e i finanziamenti a società non finanziarie, in progressiva attenuazione nel corso degli ultimi mesi, presentano a fine anno una variazione negativa, pur se di intensità sensibilmente inferiore rispetto a quella rilevata per le altre banche. La quota di mercato delle BCC-CR nei due comparti, in leggera crescita rispetto alla fine dello scorso esercizio, è pari rispettivamente al 17,5% e all'8,5%.

Con riguardo alle aree geografiche di destinazione del credito, si rileva uno sviluppo significativo dei finanziamenti alle famiglie consumatrici residenti nel Nord-ovest e nel Centro, mentre nell'area Sud, si rileva una discreta crescita dei finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma a fine 2012 il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

In relazione alla dinamica di crescita, si rileva nel corso dell'anno una variazione positiva dei finanziamenti al comparto "attività professionali, scientifiche e tecniche" e al comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca".

I finanziamenti agli altri comparti del settore produttivo presentano un tasso di variazione nullo o negativo a fronte di riduzioni più pronunciate registrate per il sistema bancario complessivo.

Si stima che gli impieghi alle imprese delle BCC-CR superino a fine 2012 i 91 miliardi di euro, per una quota di mercato del 9,4%.

Considerando anche i finanziamenti alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi al settore produttivo della categoria dovrebbero superare a fine 2012 i 101 miliardi di euro e la quota di mercato della categoria dovrebbe approssimare il 10,4%.



### **Qualità del credito**

Nel corso del 2012 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi. Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto, superando a fine 2012 il 6%, dal 5,2% dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema, soprattutto nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (intorno al 3,6% contro il 5,6% del sistema per le famiglie consumatrici e 6,7% contro oltre l'11% per le famiglie produttrici).

Nel corso del 2012 si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati.

Il rapporto incagli/crediti ha raggiunto alla fine del 3° trimestre dell'anno il 5,8% (4,7% dodici mesi prima).

Nel corso dell'anno le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato, in linea con la media di sistema, una crescita superiore al 20%.

I crediti ristrutturati sono cresciuti nelle BCC-CR del 18% su base annua. I crediti scaduti/sconfinanti del 63% su base annua.

Parte di questa crescita è spiegata dalla variazione della classificazione delle esposizioni scadute/deteriorate che da gennaio 2012 includono anche quelle tra 90 e 180 giorni.

Il totale delle esposizioni deteriorate è pari a settembre 2012 al 14% degli impieghi lordi (11,6% nella media di sistema).

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha superato a fine anno il 7,5%, registrando una sensibile crescita negli ultimi mesi, ma si mantiene inferiore di circa due punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il sistema bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta a fine 2012 significativamente inferiore rispetto alla media di sistema in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (9% contro 10,5%), nel comparto "attività manifatturiere" (8,5% contro 11%) e nel "commercio" (7,5% contro 11,5%).

### **Attività di funding**

Nel primo semestre del 2012 si è progressivamente acuita la difficoltà già evidenziatasi nell'esercizio precedente a reperire raccolta da clientela privata.

Le BCC-CR hanno cercato di compensare questa criticità drenando, a ritmi significativi, raccolta interbancaria.

Nell'ultimo scorcio dell'anno la raccolta da clientela ha fatto registrare una certa ripresa, trainata dalle componenti caratterizzate da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito.

Si stima che la raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni delle BCC-CR superi a dicembre 2012 i 151 miliardi di euro, in crescita di circa ½ punto percentuale rispetto alla fine del precedente esercizio.

La provvista complessiva (raccolta da clientela, obbligazioni e raccolta interbancaria) dovrebbe superare a fine 2012 i 180 miliardi di euro.

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per circa l'85% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 15% da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media dell'industria bancaria dove l'incidenza della raccolta da banche è notevolmente superiore, pari ad oltre il 30%.

All'interno della raccolta da clientela, risulta per le BCC-CR significativamente superiore l'incidenza dei conti correnti passivi, dei certificati di deposito e delle obbligazioni.

### **Posizione patrimoniale**

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, si stima che a fine 2012 l'aggregato "capitale e riserve" superi per le BCC-CR i 19,7 miliardi di euro.

Il *tier1 ratio* ed il *total capital ratio* delle BCC, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2011, erano pari a settembre 2012 rispettivamente al 13,9% ed al 14,9%.

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria: nel terzo trimestre del 2012 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, all'11,5% e al 14,3%.

### **Aspetti reddituali**

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico alla fine del 3° trimestre del 2012 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali e una crescita modesta dei costi operativi.

In particolare, a settembre 2012 il Margine di Interesse si è incrementato del 7,6% su base d'anno, mentre il Margine di Intermediazione è cresciuto del 15,2%, grazie anche all'apporto dei ricavi netti da servizi (+6,8%).

I Costi Operativi crescono in misura modesta (+0,6%): le Spese per il personale risultano in leggera diminuzione (-0,5%).

Il Risultato di Gestione, presenta, infine, un incremento del 47% rispetto a settembre 2011.

Sulla base del trend registrato nel primo semestre dell'anno, si stima che l'Utile Netto delle BCC-CR supererà alla fine dell'anno i 400 milioni di euro, in crescita rispetto alla fine dell'esercizio 2011.

Occorre però precisare che questi risultati sono anche frutto della partecipazione all'operazione di rifinanziamento straordinario LTRO.

#### **1.4. Il 2012. La conferma della resilienza e del ruolo delle BCC**

Anche nell'impegnativo triennio trascorso, il Credito Cooperativo ha giocato un ruolo da protagonista.

Ha confermato la propria vicinanza concreta e operativa a soci, clienti, comunità locali.

Ha evidenziato una rinnovata capacità di protagonismo, sia nella relazione con gli interlocutori nazionali (le Istituzioni, le Authorities, le Associazioni di categoria), sia sulla scena europea.

Il sistema BCC è stato particolarmente impegnato nel rafforzare le azioni di rappresentanza e tutela, affinché la copiosa e corposa legislazione e regolamentazione finanziaria tengano concretamente conto delle specificità e dimensioni delle nostre banche.

Sul piano della *governance* e della sua qualità, dopo aver lavorato alla riforma dello Statuto-tipo, è stato proposto una gestione unitaria e “caratterizzata” dei profili metodologici del processo di autovalutazione richiesto dalla Banca d'Italia lo scorso gennaio.

E' a buon punto l'azione per rendere più efficaci le *leve di prevenzione delle situazioni di crisi*, che ha consentito di mettere a fuoco gli strumenti normativi che negli Statuti delle Federazioni Locali, dei Fondi e di Federcasse sono attualmente già disponibili, al fine di organizzarne un più incisivo utilizzo.

A seguito dell'approvazione dello Statuto da parte della Banca d'Italia, il FGI non è più solo un progetto, ma ha avviato la propria fase di test operativo.

Rilevante, lo scorso 21 dicembre, è stata la sottoscrizione dell'accordo per il *rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro* a favore degli oltre 37 mila collaboratori delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali, Casse Raiffeisen, Enti e Società del sistema BCC, dopo oltre un anno di trattative.

Si è così concluso un negoziato difficile e che ha imposto alle Parti la ricerca di soluzioni impegnative e responsabili, in grado di coniugare le esigenze delle BCC-CR di maggiore produttività e flessibilità e di un ragionevole contenimento dei costi con le aspettative dei lavoratori.

E' stata proprio la crisi che ha evidenziato il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo nel territorio e l'importanza della finanza del territorio, della finanza mutualistica, giudicata da qualcuno un modello “antico” di fare banca, ma che ha confermato anche nelle difficoltà la propria resilienza.

La finanza del territorio e mutualistica si sta rivelando una forma di fare banca straordinariamente moderna, perché semplicemente “utile”, finanziando l'economia reale, non la speculazione, sostenendo e promuovendo l'imprenditorialità, affiancandosi come partner alle micro e piccole imprese, alle famiglie, ai diversi interlocutori della società civile.

Questo sforzo non è stato senza prezzo: abbiamo visto crescere il numero e il volume dei crediti inesigibili, diminuire la nostra redditività, rarefarsi anche per noi la “nuova” provvista.

Tutte le scelte assunte, sono però state consapevoli e coerenti con la nostra identità d'impresa, nonché interamente sostenute con le nostre risorse, senza alcun ricorso all'intervento pubblico.

La cooperazione ha sempre gestito il rischio d'impresa al proprio interno, non vendendolo al mercato e non esternalizzandolo.

Non ha delocalizzato la produzione, ma ha valorizzato i territori. Anzi, ha accresciuto in questi anni il contributo al Pil nazionale ed il numero degli occupati.

La cooperazione è un correttore ed integratore della concorrenza e dell'auto-interesse.

Senza la cooperazione, il nostro sistema economico sarebbe più povero. Ma lo sarebbero anche le nostre prospettive.

Perché la cooperazione ha una finalità ulteriore rispetto al proprio fine imprenditoriale.

In quanto espressione di organizzazioni la cui proprietà appartiene ai propri utenti, il cui governo è fondato sulla democrazia e la partecipazione, in cui vige il primato della persona sui mezzi, la cooperazione non ha soltanto un ruolo di mercato (peraltro prezioso). Ha anche una funzione specifica ed insostituibile di umanizzazione dell'economia.

Nel mondo i soci di cooperative sono complessivamente tre volte gli azionisti individuali.

Gli occupati nelle cooperative sono il 20% in più degli occupati nelle multinazionali.

La cooperazione si è fatta strada nel mercato: opera in tutti i settori economici, dall'agroalimentare alle utilities.

Si è fatta strada nella percezione da parte dell'opinione pubblica: sempre meno esperienza residuale legata al passato, sempre più operatore di rilievo (economico e sociale) in tanti segmenti.

Si è fatta strada nel riconoscimento e nella reputazione.

Questi risultati sono stati frutti dell'impegno e della coerenza di tante imprese. Tra queste, di tante Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali.

### **1.5. Tempo di nuova mutualità**

Il prossimo triennio si preannuncia come un periodo di straordinaria trasformazione del quadro strutturale europeo e mondiale, del modello di sviluppo economico-sociale del nostro Paese, dello scenario competitivo bancario e della normativa di riferimento per gli intermediari finanziari europei.

Il Credito Cooperativo è chiamato a rinnovare profondamente la propria capacità di servizio, accelerando la realizzazione dell'*Agenda di riforme verso una rete sistemica* elaborata al Congresso 2011 di Roma.

Occorre, in tal senso, tenere in forte considerazione la crescente concorrenza dal lato della raccolta dovuta alla contrazione del risparmio disponibile, alla modifica delle politiche di raccolta delle banche, ai nuovi vincoli regolamentari, con una conseguente ancora una forte pressione sulla raccolta retail come elemento strutturale del mercato dei prossimi anni.

Nel contempo il mercato del credito si dimostrerà debole a motivo della probabile stagnazione economica dei prossimi anni che limiterà la domanda di credito, e soprattutto di credito “buono”, mentre la normativa accrescerà i vincoli alla sua concessione.

D’altro canto, dobbiamo attenderci ancora crescita del rischio di credito.

Fondamentale è l’importanza che occorre dare al capitale ed alla politica monetaria espansiva che manterrà contenuti i tassi-guida di interesse, così come è presumibile la permanenza di una forte pressione sulla redditività nei prossimi anni.

Necessita, quindi, per garantire la sostenibilità, rivedere, affinare, qualificare il modello di intermediazione attraverso la valorizzazione della capacità di raccogliere e gestire l’informazione e la flessibilità organizzativa.

Occorre ripensare le linee di business focalizzandoci su nuove esigenze e bisogni sottovalutati e dotandosi di strumenti per individuare le aziende competitive in grado di innovarsi ed andare sui mercati in espansione, per poi accompagnarle in questo cammino di trasformazione.

Occorre intercettare i bisogni che nascono dal cambiamento degli stili di vita delle famiglie e dalla trasformazione delle condizioni sociali, andando ad individuare per tempo le opportunità offerte dalla riqualificazione dei vecchi canali distributivi e dalla valorizzazione dei nuovi canali anche nei mezzi di pagamento.

La gestione dei crediti problematici ha assunto, in un contesto di crisi generale, una rilevanza cruciale, per cui occorrono misure ulteriori per affrontare il problema rispetto alle leve della gestione ordinaria.

Dobbiamo sfruttare l’opportunità data dall’operazione di rifinanziamento straordinario LTRO (*Long Term Re-financing Operation*) varata dalla Banca Centrale Europea a cavallo tra il 2011 e il 2012, opportunità che è stata colta tempestivamente e che va però vissuta come “evento straordinario” per lavorare in condizioni di minore stress al miglioramento dei profili strutturali, tecnico-organizzativi e gestionali.

## **1.6. Futuro da scrivere**

La capacità di uscire da questa difficile fase non può che fondarsi sulla fiducia.

E la fiducia ha elementi strutturali e non congiunturali.

---

Il futuro è come il patrimonio delle nostre cooperative bancarie: indivisibile.

Ci si salva solo insieme. Il cooperatore conosce questa verità.

Lo ha ricordato l'insegnamento di Giuseppe Toniolo, beatificato lo scorso anno, che riassumeva i "tre supremi doveri" ai quali deve ubbidire l'esercizio del credito: la *moralità*, poiché si poggia sulla fiducia; la *giustizia distributiva*, perché i compensi percepiti da chi offre il credito non devono danneggiare i diritti di colui che riceve il prestito; la *utilità generale*: perché il credito deve mirare al benessere pubblico, svolgendo una funzione sociale.

Anche l'anno in corso ci propone sfide rilevanti.

Occorre continuare a risanare. Ma occorre anche investire, promuovendo la partecipazione delle persone e di chi fa impresa, confermando il ruolo dell'Italia di protagonista, a testa alta, della costruzione europea.

Continuerà il processo di innovazione normativa, e sarà importante che esso sia ispirato a concreti criteri di proporzionalità.

In particolare, secondo l'accordo siglato il 13 dicembre scorso dal Consiglio dei Ministri delle Finanze dell'Unione, dal 1° marzo 2014 la BCE avrà il potere di monitorare tutte le banche della zona euro – e dei Paesi fuori dalla moneta unica che aderiranno all'unione bancaria stessa – che hanno asset pari ad almeno 30 miliardi di euro o che rappresentano il 20% del PIL del Paese.

Le banche sotto questa soglia (praticamente tutte le banche locali) resteranno sotto la vigilanza delle autorità nazionali.

Ci sembra un riconoscimento della logica di sussidiarietà fortemente sostenuta e rappresentata sia nel Parlamento e col Governo italiani sia presso le tre principali Istituzioni dell'Unione Europea (come risulta anche da documenti ufficiali approvati da diversi organismi), che poi vuol dire efficienza ed efficacia.

Il Credito Cooperativo italiano ha espresso soddisfazione per l'accordo raggiunto nei primi giorni di gennaio 2013 dal Comitato di Basilea sulla regola di breve termine in materia di rischio di liquidità previsto dal nuovo *framework* di Basilea 3 (LCR) che sancisce la graduale introduzione del requisito, che sarà a regime solo a partire da gennaio 2019 dopo un periodo di progressivo "avvicinamento" a partire dal 2015.

Questo differimento sostanziale consentirà alle banche commerciali e locali, come le BCC-CR, di proseguire nella propria azione anticiclica continuando, in un periodo tuttora molto critico, ad affiancare le famiglie e le micro, piccole e medie imprese nelle loro sempre più acute esigenze.

## **2. LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.**

Si premette che il bilancio al 31 dicembre 2012 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall’International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”.

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, entrato in vigore il 22 marzo 2005, il quale, tra l’altro, ha previsto l’applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell’ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2012, così come avvenuto per il bilancio relativo all’esercizio 2011, in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d’Italia ha emanato nell’ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di “forme tecniche” dei bilanci bancari.

Occorre, inoltre, premettere che nel corso dell’esercizio, la Banca ha realizzato l’acquisizione della Banca di Credito Cooperativo Luigi Sturzo di Caltagirone, come da atto condizionato di cessione del 3 ottobre 2012, con effetto dal 07/11/2012.

L’operazione è stata realizzata valutando l’impatto, ritenuto complessivamente positivo, all’intera struttura dal punto di vista dei volumi, della redditività e dell’assetto organizzativo.

Diversi sono, infatti, gli effetti benefici ipotizzati derivanti da tale operazione.

Nella considerazione che la dotazione patrimoniale e finanziaria della Banca del Nisseno è nelle condizioni di supportare in maniera del tutto adeguata l’esigenza patrimoniale della B.C.C. di Caltagirone, si è ipotizzato un forte miglioramento del profilo economico grazie all’apporto che ne potrà derivare dalla B.C.C. di Caltagirone.

Si è ipotizzato, a tal proposito, il forte miglioramento del rapporto Costi Operativi/Margine di Intermediazione (Cost Income), dal 78,93% al 71,12% (-7,81%), al di sotto della media regionale delle B.C.C. (73,48% 31.12.2011).

Così come si è ipotizzato un miglioramento del profilo organizzativo della Banca del Nisseno nella considerazione che l’apporto del Personale dipendente della B.C.C. di Caltagirone ha permesso di ridisegnare un assetto organizzativo più efficiente soprattutto in quei comparti dove la Banca del Nisseno presenta maggiori criticità e con un impatto economico ritenuto certamente sostenibile.

E' stato anche valutato il profilo della rischiosità, laddove è stato ipotizzato un peggioramento a motivo delle già presenti criticità nella B.C.C. di Caltagirone.

Si è ipotizzato un l'impatto negativo più forte nel rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi con un peggioramento di 1,8 p.p., mentre si ipotizza un miglioramento di 0,9 p.p. del rapporto incagli lordi/impieghi lordi. Praticamente invariati dovrebbero rimanere i rapporti ristrutturati/impieghi lordi e scaduti/impieghi lordi.

Si è ritenuto, sostanzialmente, che l'analisi condotta e le conseguenti valutazioni emerse hanno confermato, nel suo complesso, la valenza strategica dell'operazione di acquisizione dell'azienda bancaria della B.C.C. di Caltagirone in una prospettiva di crescita e di sviluppo in una zona ritenuta tra le più proficue e sane del territorio siciliano, laddove tale crescita potrà svolgersi in maniera più efficace, più prudente e più presidiata se portata avanti con la presenza di uno sportello bancario già avviato, produttivo e redditizio quale lo sportello della B.C.C. di Caltagirone.

Per quanto sopra, i valori di seguito rappresentati sono comprensivi dei valori provenienti dal bilancio di chiusura della B.C.C. Luigi Sturzo di Caltagirone aventi data di riferimento 7 novembre 2012.



## 2.1 Stato Patrimoniale

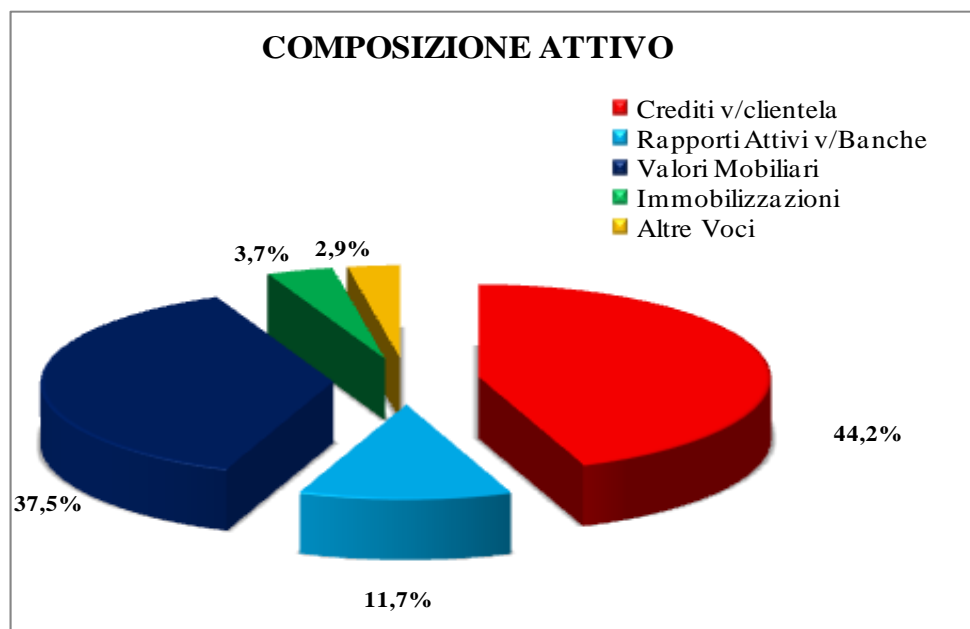
La composizione dell'Attivo e del Passivo Patrimoniale viene rappresentata sinteticamente dai grafici che seguono.

La porzione rappresentata dai Crediti v/Clientela, rispetto all'esercizio 2011, risulta aumentata in quanto passa dal 36,0% al 44,2%, mentre si riduce la porzione dei Valori Mobiliari, che passa dal 46,8% al 37,5%.

I Crediti v/Banche rappresentano l'11,7% del totale Attivo, mentre risultano marginali le Immobilizzazioni (materiali e immateriali) che rappresentano il 3,7%.

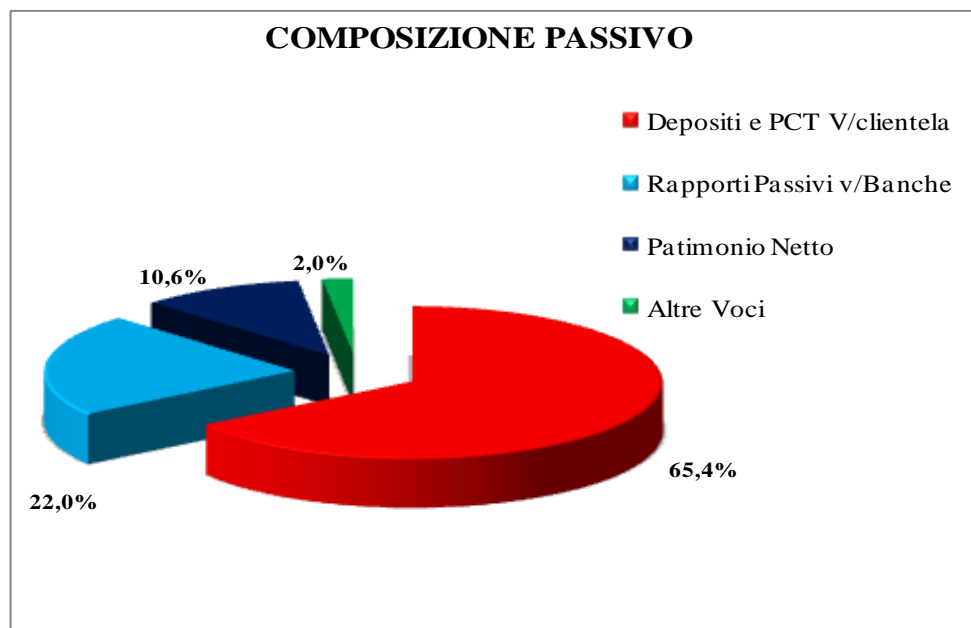
Il rapporto Impieghi/Depositi v/Clientela è, invece, aumentato di 15,8 p.p., essendo passato dal 57,1% del 2011 al 72,9%.

Queste significative variazioni strutturali o di valore degli indicatori sono da valutarsi, soprattutto, alla luce della recente operazione di acquisizione della BCC Luigi Sturzo di Caltagirone.



A fronte di questa struttura dell'Attivo, il Passivo è rappresentato per il 65,3% dal totale da Debiti v/Clientela, mentre l'indebitamento Interbancario è pari al 22,0% del totale, comprensivo di 50 mln di euro di finanziamento straordinario BCE con scadenza dicembre 2015 - gennaio 2016 (LTRO).

Infine il 10,6% delle Passività è costituito dal Patrimonio Netto.



### Raccolta complessiva della clientela

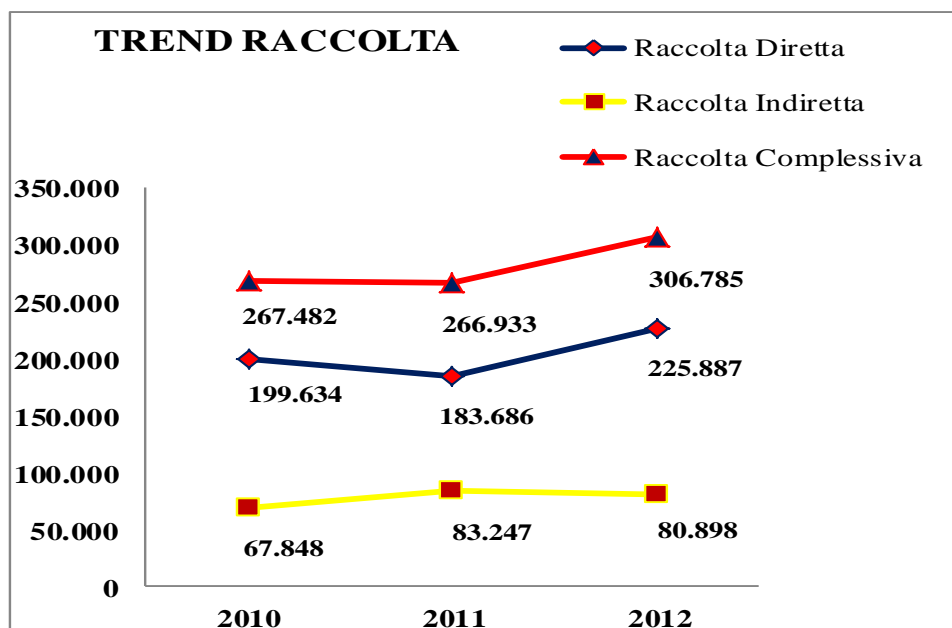
Di seguito si riportano le informazioni riguardanti la Raccolta (diretta e indiretta).

*Importi in migliaia di euro*

RACCOLTA COMPLESSIVA	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	225.887	183.686	42.201	23,0%
Raccolta indiretta (valore di mercato)	80.898	83.247	-2.349	-2,8%
<b>TOTALE</b>	<b>306.764</b>	<b>266.933</b>	<b>39.831</b>	<b>14,9%</b>

La variazione rispetto al 31 dicembre 2011 deriva dall'aumento della Raccolta diretta, aumentata del 23,0%.

La Raccolta indiretta, invece, è diminuita del 2,8%.



### Raccolta diretta da clientela

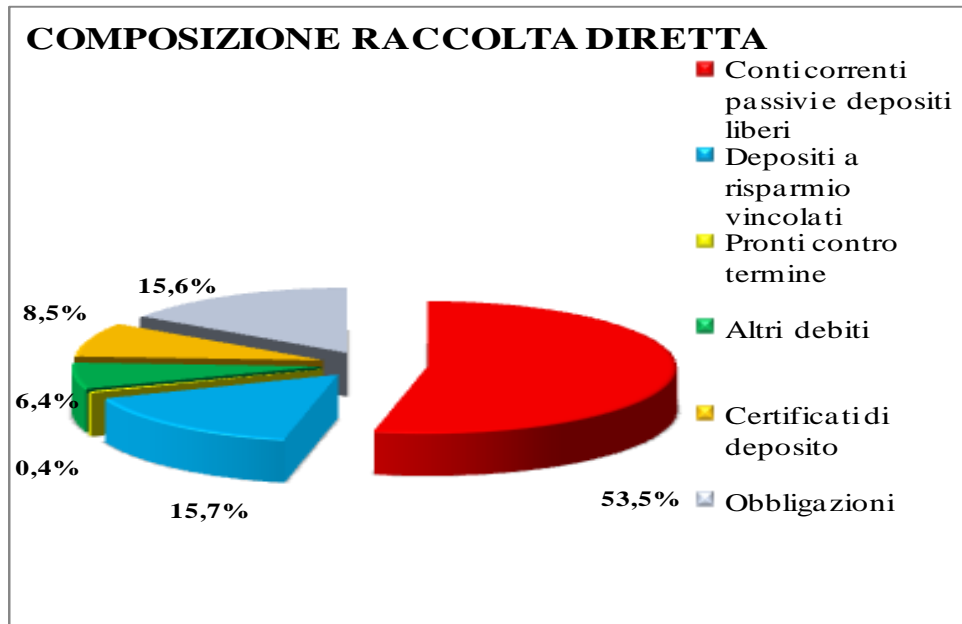
Importi in migliaia di euro

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti e depositi a risparmio liberi	120.804	107.801	13.303	12,1%
Depositi a risparmio vincolati	35.366	11.938	23.428	196,2%
Pronti contro termine passivi	905	4.800	- 3.895	- 81,1%
Altri debiti	14.361	140	14.221	10.157,5%
Certificati di deposito	19.167	1.585	17.582	1.109,3%
Obbligazioni	35.285	57.422	- 23.137	- 38,6%
<b>TOTALE</b>	<b>225.887</b>	<b>183.686</b>	<b>42.200</b>	<b>23,0%</b>

Si evince come, all'interno delle passività, assumono rilevanza le passività a vista (C/C e DR) con un totale complessivo di 156.170 migliaia di euro, pari al 69,1%.

### Composizione percentuale della Raccolta diretta

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Conti correnti e depositi liberi	53,5%	58,7%	- 5,2
Depositi vincolati	15,7%	6,5%	9,2
Pronti contro termine passivi	0,4%	2,6%	- 2,2
Altri debiti	6,4%	0,1%	6,3
Certificati di deposito	8,5%	0,9%	7,6
Obbligazioni	15,6%	31,3%	- 15,6
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	



**Crediti verso la clientela**

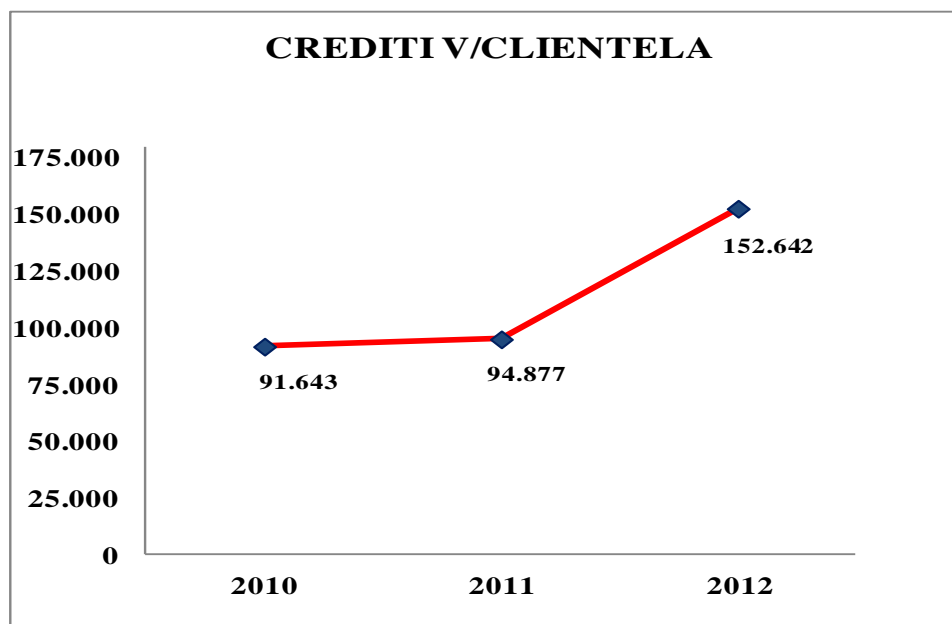
I crediti per cassa con la clientela al netto delle rettifiche di valore (voce 70 dell'Attivo) si attestano al 31 dicembre 2012 a 152.642 migliaia di euro, segnando un incremento del 60,9% rispetto al 31 dicembre 2011.

Nell'esercizio gli Impieghi si sono principalmente indirizzati sui segmenti famiglie e piccole imprese, a testimonianza di come la Banca continui a sostenere il territorio di elezione pur in un contesto oggettivamente difficile a causa, tra l'altro, della tensione sul fronte della liquidità e dell'accresciuta rischiosità degli attivi connessa al peggioramento delle condizioni dell'economia reale.

*Importi in migliaia di euro*

<b>CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Conti correnti attivi e SBF	24.068	8.359	15.709	187,9%
Mutui	92.199	68.872	23.327	33,9%
Carte di credito, prestiti personali	3.450	2.232	1.218	54,6%
Altre Operazioni	5.708	1.537	4.171	271,3%
Attività deteriorate	27.217	13.877	13.340	96,1%
<b>TOTALE</b>	<b>152.642</b>	<b>94.877</b>	<b>57.765</b>	<b>60,9%</b>

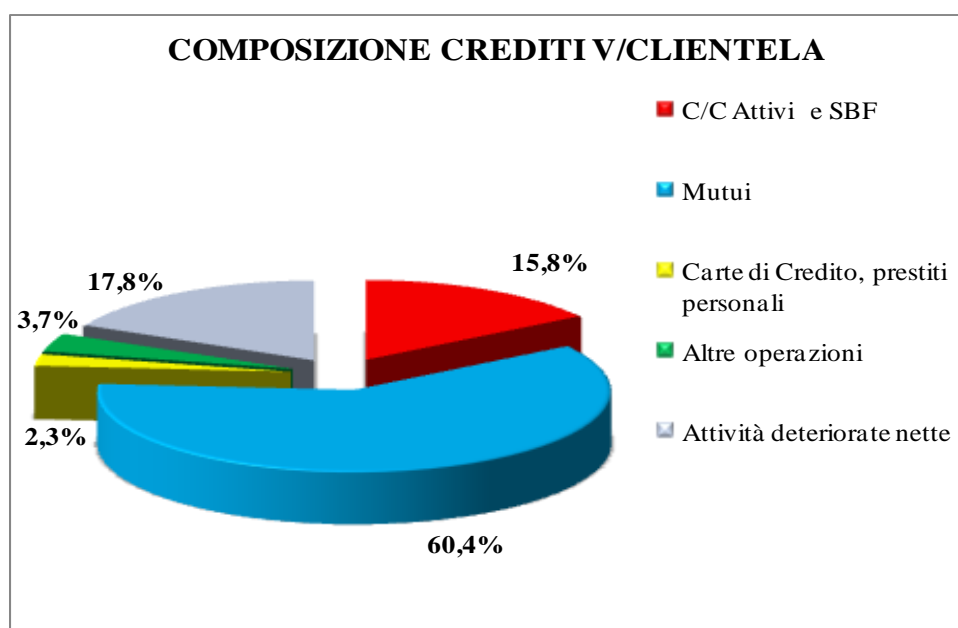
Nell'esercizio 2011 tutte le forme tecniche registrano un cospicuo incremento di valore per effetto dell'operazione di acquisizione della BCC di Caltagirone.



Composizione percentuale dei crediti v/clientela:

<b>CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>Variazione</b>
Conti correnti attivi e SBF	15,8%	8,8%	7,0
Mutui	60,4%	72,6%	- 12,2
Carte di credito, prestiti personali	2,3%	2,4%	- 0,1
Altre Operazioni	3,7%	1,6%	2,1
Attività deteriorate	17,8%	14,6%	3,2
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	

Dall'analisi a livello di forme tecniche, si evince come il comparto Mutui è il più rappresentativo dell'intero aggregato (60,4% del totale crediti v/Clientela).

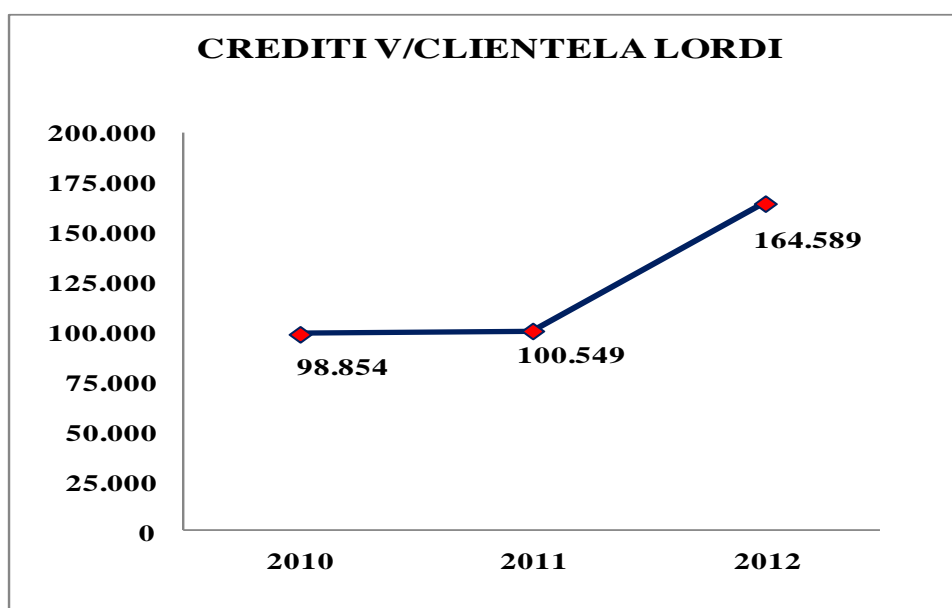


## Esposizione lorda, rettifiche di valore ed esposizione netta

Importi in migliaia di euro

31/12/2012								
Tipologie esposizioni	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
		Incidenza %		Indice di copertura		Indice di copertura		Incidenza %
Esposizioni in bonis	126.675	76,9%	0	0,0%	1.250	1,0%	125.426	82,2%
Attività deteriorate	38.095	23,1%	10.879	28,6%		0,0%	27.217	17,8%
a) sofferenze	15.519	9,4%	8.390	54,1%		0,0%	7.129	4,7%
b) esposizioni ristrutturare	102	0,1%	15	15,1%		0,0%	86	0,1%
c) incagli	18.006	10,9%	2.217	12,3%		0,0%	15.789	10,3%
d) esposizioni scadute	4.469	2,7%	257	5,7%		0,0%	4.212	2,8%
<b>TOTALE</b>	<b>164.771</b>	<b>100,0%</b>	<b>10.879</b>		<b>1.250</b>		<b>152.642</b>	<b>100,0%</b>

31/12/2011								
Tipologie esposizioni	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
		Incidenza %		Indice di copertura		Indice di copertura		Incidenza %
Esposizioni in bonis	81.676	77,9%	0	0,0%	676	0,8%	81.000	85,4%
Attività deteriorate	18.873	22,1%	4.996	26,5%		0,0%	13.877	14,6%
a) sofferenze	7.285	11,1%	4.786	65,7%		0,0%	2.498	2,6%
b) esposizioni ristrutturare	0	0,0%	0			0,0%	0	0,0%
c) incagli	10.572	10,1%	205	1,9%		0,0%	10.368	10,9%
d) esposizioni scadute	1.016	1,0%	5	0,5%		0,0%	1.011	1,1%
<b>TOTALE</b>	<b>100.549</b>	<b>100,0%</b>	<b>4.996</b>		<b>676</b>		<b>94.877</b>	<b>100,0%</b>



NB – per rendere i dati confrontabili si precisa che per il 2010 e per il 2011 dall'aggregato è stato eliminata la componente degli interessi sulle sofferenze che ammonta rispettivamente a 5.638 mila euro e a 4.334 mila euro.

#### Qualità del Credito

*Importi in migliaia di euro*

VOCI	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze	7.129	2.498	4.631	185,4%
Esposizioni ristrutturate	86	0	86	n.d.
Incagli	15.789	10.368	5.421	52,3%
Esposizioni scadute	4.212	1.011	3.201	316,6%
<b>Totale crediti deteriorati netti</b>	<b>27.217</b>	<b>13.877</b>	<b>13.340</b>	<b>96,1%</b>
Crediti in bonis	125.426	81.000	44.426	54,8%
<b>TOTALE CREDITI NETTI VERSO LA CLIENTELA</b>	<b>152.642</b>	<b>94.877</b>	<b>57.765</b>	<b>60,9%</b>

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Crediti deteriorati netti/Crediti vs clientela netti	17,8%	14,6%	3,2
Sofferenze nette/Crediti vs. clientela netti	4,7%	2,6%	2,0
Posizioni ristrutturate nette/Crediti vs. clientela netti	0,1%	0,0%	0,3
Incagli netti/Crediti vs. clientela netti	10,3%	10,9%	-0,6
Posizioni scadute nette/Crediti vs. clientela netti	2,8%	1,1%	1,7
Copertura crediti deteriorati	28,6%	26,5%	2,1
Copertura sofferenze	54,1%	65,7%	-11,6
Copertura posizioni ristrutturate	15,1%		15,1
Copertura incagli	12,3%	1,9%	10,4
Copertura posizioni scadute	5,7%	0,5%	5,3
Copertura crediti verso la clientela in bonis	1,0%	0,8%	0,2



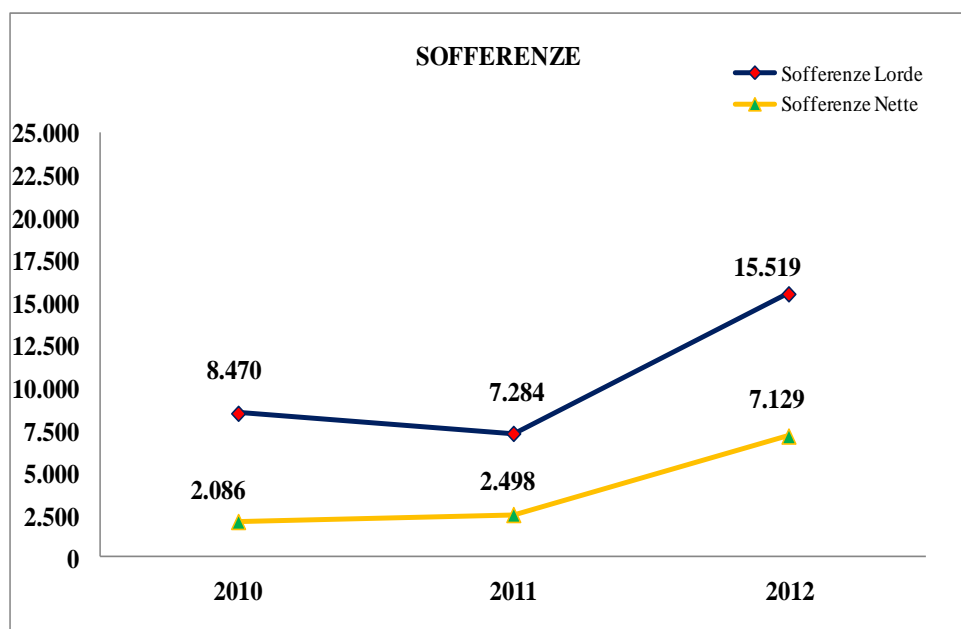
Al 31 dicembre 2012, i Crediti deteriorati netti verso clientela evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2011, un incremento in valore assoluto pari a 13.340 migliaia di euro (+96,1%), con un aumento in termini di incidenza percentuale sul totale crediti netti di 3,2 punti percentuali, passando dal 14,6% del 31 dicembre 2011 al 17,8% del 31 dicembre 2012.

Tale dinamica ha interessato tutte le tipologie di posizioni.

Le sofferenze sono, infatti, in aumento del 185,4% mentre gli Incagli e le Esposizioni Scadute crescono, rispettivamente, del 52,3% e del 316,6%.

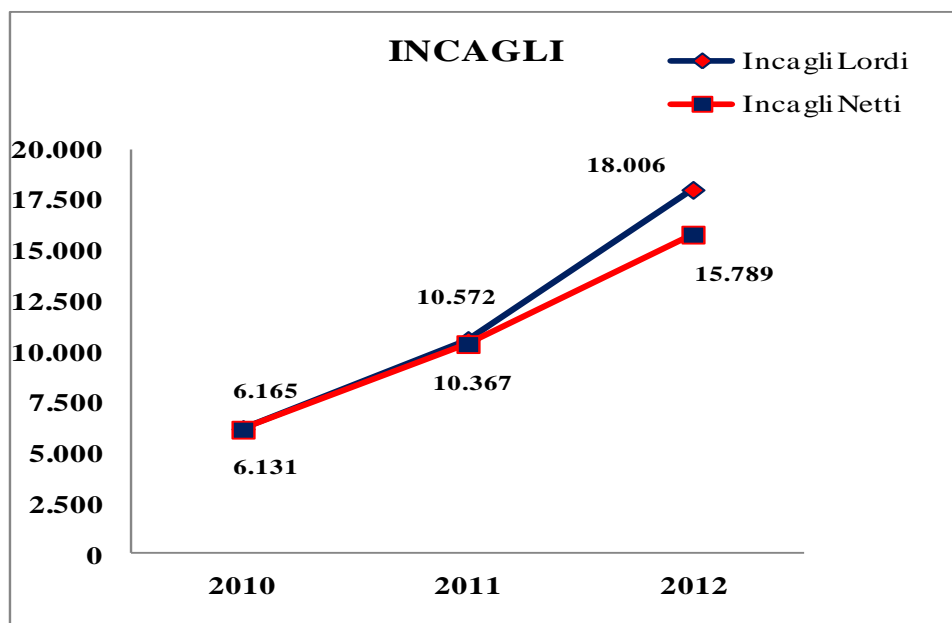
Sul fronte degli indici di copertura, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda, si evidenzia, un aumento della copertura delle esposizioni in bonis di 0,2 punti percentuali, pari a 574 migliaia di euro, essendo passato dallo 0,8% all'1,0%.

Con riferimento ai crediti deteriorati, si evidenzia, grazie alle importanti rettifiche effettuate, una maggiore copertura complessiva, che passa dal 26,5% del 31 dicembre 2011 al 28,6% del 31 dicembre 2012.



*NB – per rendere i dati confrontabili si precisa che per il 2010 e per il 2011 dall'aggregato è stata eliminata la componente degli interessi che ammonta rispettivamente a 5.638 mila euro e a 4.334 mila euro.*

L'incremento delle Sofferenze Lorde, rispetto al 31/12/2011, pari a 8.235 migliaia di euro, è dovuto per 6.626 migliaia di euro alle sofferenze riferite alla B.C.C. Luigi Sturzo e per 1.608 migliaia di euro a nuove sofferenze al netto di quelle estinte e degli incassi.



Anche per gli Incagli Lordi si assiste ad un incremento di valore complessivo di 7.434 migliaia di euro, di cui 4.150 migliaia di euro riferiti alla B.C.C. Luigi Sturzo e 3.282 migliaia di euro riferiti a nuove posizioni.

#### Concentrazione dei rischi

Di seguito si riporta il livello di esposizione per cassa dei primi 50 clienti.

Prenditori	31/12/2012	
	Migliaia di euro	Incidenza % su totale Crediti v/clienti
Primi 10	10.377	6,8%
Primi 30	21.976	14,4%
Primi 50	30.280	19,8%

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2012 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

**Posizione interbancaria e Attività finanziarie**Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie

Importi in migliaia di euro

<b>POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA</b>	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Crediti verso banche	40.359	24.478	15.881	64,9%
Debiti verso banche	75.971	47.515	28.456	59,9%

Al 31 dicembre 2012 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 75.971 migliaia di euro a fronte dei 47.515 migliaia di euro del 31 dicembre 2011.

L'evoluzione del saldo è correlata alla partecipazione all'operazione di rifinanziamento (*Long Term Refinancing Operation – LTRO*) posta in essere dalla Banca Centrale Europea (BCE) il 29 febbraio 2012, nella quale la Banca si è aggiudicata complessivamente 50.000 migliaia di euro con durata triennale al tasso dell'1% (alla data della presente relazione 0,75%).

Il ricorso al finanziamento presso la BCE ha permesso alla Banca di disporre di una provvista sostitutiva stabile, più coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla Policy aziendale.

Composizione Portafogli Mobiliari

Importi in migliaia di euro

<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	315	0	315	NC
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	129.274	123.495	5.779	4,7
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>129.589</b>	<b>123.495</b>	<b>6.094</b>	<b>4,9</b>

Come emerge dalla tabella, l'evoluzione dell'aggregato è essenzialmente ascrivibile alla dinamica del portafoglio AFS.

Il Portafoglio di Proprietà è rappresentato quasi esclusivamente da titoli di Stato italiani.

Dalle evidenze gestionali relative al 31 dicembre 2012 si rileva che:

- ✓ in termini di tipologie di strumenti finanziari, il portafoglio titoli della Banca risultava composto per il 94,20% da titoli governativi italiani, per il 5,75% da titoli emessi da istituzioni bancarie italiane;
- ✓ dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli a tasso variabile rappresentano il 55,74% del portafoglio, mentre i titoli a tasso fisso il 38,46%.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità (titoli non impegnati) rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, a fine esercizio 2012, il relativo stock totalizzava 31.660 migliaia di euro in valore *Tel Quel* e al netto del fattore di *Haircut* così determinato:

- 28.140 migliaia di euro di titoli di primo livello (alta qualità);
- 3.520 migliaia di euro di titoli di secondo livello.

#### Composizione attività finanziarie

*Importi in migliaia di euro*

ATTIVITA' FINANZIARIE	31/12/2012	Composizione %
Titoli di debito	125.560	99,7%
• di cui Titoli di Stato	117.572	92,7%
Quote di OICR	336	0,3%
<b>TOTALE</b>	<b>129.275</b>	<b>100,0%</b>

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di Stato italiani in portafoglio. Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio AFS, la vita media è pari a 5,7 anni.

#### Maturity Titoli Stato Italiani

*Importi in migliaia di euro*

	31/12/2012			
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	TOTALE	Incidenza %
Fino a sei mesi	0	0	0	0,0%
Da sei mesi fino a un anno	0	0	0	0,0%
Da un anno fino a 3 anni	0	37.000	37.000	30,8%
Da 3 anni fino a 5 anni	0	36.149	36.149	30,1%
Da 5 anni fino a 10 anni	0	35.000	35.000	29,1%
Oltre 10 anni	0	12.000	12.000	10,0%
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>120.149</b>	<b>120.149</b>	

Derivati di copertura

La Banca al 31.12.2012 non ha posto in essere operatività in strumenti derivati.

**Immobilizzazioni materiali e immateriali. Composizione**

Le Immobilizzazioni (materiali e immateriali), al 31 dicembre 2012, ammontano complessivamente a 12.804 migliaia di euro.

Di seguito si riporta la tabella di riepilogo.

*Importi in migliaia di euro*

<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Attività materiali	11.704	9.730	1.974	20,3%
Attività immateriali	1.100	582	518	89,2%
<b>TOTALE</b>	<b>12.804</b>	<b>10.312</b>	<b>2.492</b>	<b>24,2%</b>

**Fondi a destinazione specifica: Fondi per rischi e oneri***Importi in migliaia di euro*

	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
1. Fondi di quiescenza aziendali	0	0	0	
2. Altri fondi per rischi e oneri	286	141	145	50,7%
2.1. controversie legali	100	0	100	100,0%
2.2. oneri per il personale	95	94	1	1,1%
2.3. altri	91	46	45	49,5%
<b>TOTALE</b>	<b>286</b>	<b>141</b>	<b>145</b>	<b>50,7%</b>

Il Fondo è in aumento di 145 migliaia di euro (+50,7%) rispetto al dato dell'esercizio precedente, di cui 100 migliaia di euro per accantonamenti riferiti a controversie legali e 45 migliaia per maggiori accantonamenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti.

**Patrimonio Netto e Patrimonio di Vigilanza. Adeguatezza patrimoniale**

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale.

Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza viepiù crescente che il patrimonio assume per la crescita dimensionale ed il rispetto dei requisiti prudenziali.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito.

Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, nei limiti dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

*Importi in migliaia di euro*

VOCI	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	32	33	-1	-3,0%
Sovrapprezzi di emissione	303	305	-2	-0,7%
Riserve	34.314	33.443	871	2,6%
Riserve da valutazione	-1.450	-8.383	6.933	-82,7%
Utile di esercizio	1.891	864	1.027	118,9%
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>35.090</b>	<b>26.262</b>	<b>8.828</b>	<b>33,6%</b>

Le movimentazioni del **Patrimonio Netto** sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 2.527 migliaia di euro, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 202 migliaia di euro.

Il miglioramento rispetto al 31/12/2011 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2012.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

*Importi in migliaia di euro*

VOCI	31/12/2012			31/12/2011		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva
Titoli di debito		- 1.418	- 1.418	0	- 8.506	- 8.506
Titoli di capitale o quote di OICR	3	- 115	- 112	0	- 73	- 73
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>- 1.532</b>	<b>- 1.530</b>		<b>- 8.579</b>	<b>- 8.579</b>



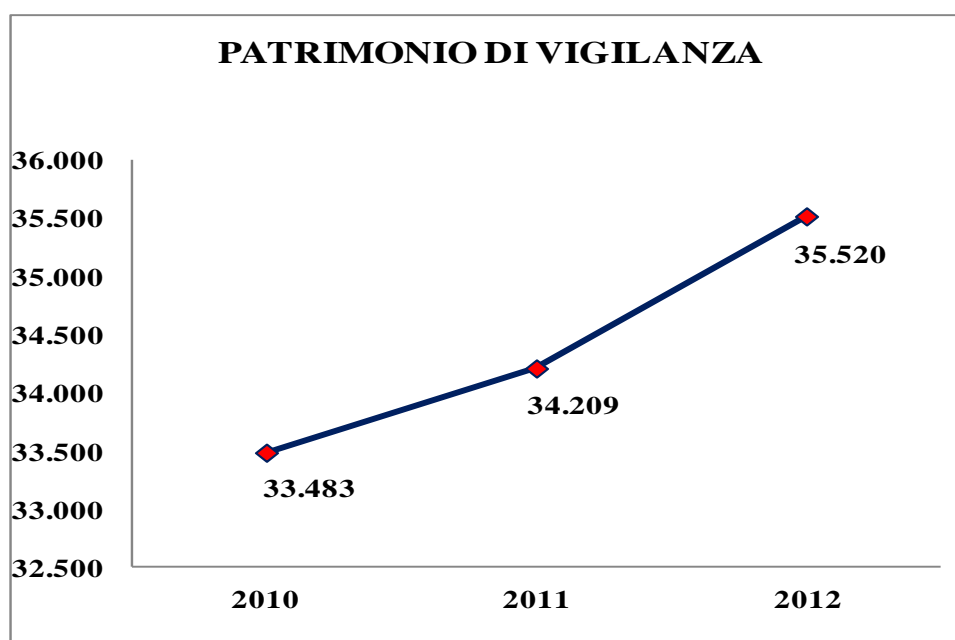
Come si può notare dalla tabella la variazione positiva di 6.933 migliaia di euro registrata dalle “riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita” è prevalentemente riconducibile ai titoli di debito in portafoglio e, in particolare, ai titoli di stato italiani.

Le “Riserve” includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “riserve da valutazione”.

Il **Patrimonio di Vigilanza**, la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa, assomma a 35.520 migliaia euro, a fronte di attività di rischio ponderate per 185.492 migliaia di euro, come di seguito dettagliato:

*Importi in migliaia di euro*

VOCI	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Patrimonio di base (Tier 1)	35.317	33.996	1.321	3,9%
Patrimonio supplementare (Tier 2)	203	213	-10	-4,7%
Patrimonio di vigilanza complessivo	35.520	34.209	1.311	3,8%
Requisiti prudenziali (Pillar I)	14.839	8.046	6.793	84,4%
Attività di rischio ponderate	185.492	89.805	95.687	106,5%



Il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) determinato dal rapporto tra Patrimonio di Vigilanza e attività di rischio ponderate totali si attesta al 19,0% (rispetto al 37,9% del 31/12/2011), mentre il rapporto tra Patrimonio di Vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 19,1% (rispetto al 38,1% del 31/12/2011).

Ai fini della determinazione del Patrimonio di Vigilanza e della determinazione dei requisiti patrimoniali, la Banca si attiene alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n.263/06.

Con riguardo alla determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio “Amministrazioni centrali e banche centrali”, nonché – indirettamente – di quelle rientranti nei portafogli “Intermediari vigilati”, “Enti del settore pubblico” ed “Enti territoriali, la Banca, nell’ambito dell’applicazione della metodologia standardizzata, in sede di adeguamento a Basilea 2 ha deliberato di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody’s, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia.

L’ulteriore declassamento dell'Italia a luglio 2012 da parte dell'agenzia Moody's ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a Baa2 con prospettive negative.

Il *downgrading* applicato dall'Agenzia, rispetto al *mapping* della Banca d'Italia, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la 3.

In aggiunta alle conseguenze prodotte sul *funding* (connesse, indirettamente, al valore di mercato dei titoli di stato o garantiti dallo stesso utilizzabili per ottenere liquidità e, direttamente, al costo della raccolta) tale declassamento ha comportato il passaggio della ponderazione delle esposizioni non a breve termine verso intermediari vigilati italiani e delle esposizioni verso enti del settore pubblico dal 50% al 100%.

Tale aggravio ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate dalle richiamate tipologie di controparti e, quindi, anche dai consorzi fidi iscritti nell’elenco speciale ex art. 107 T.U.B..

Le nuove ponderazioni hanno trovato applicazione dalle segnalazioni riferite al 30 settembre 2012.

La Banca monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento con la BCE per il tramite dell’Istituto Centrale ICCREA Banca s.p.a. e le disponibilità di titoli *eligible* in ordine all’adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli *haircut* applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati delle caratteristiche richieste.

Si ricorda che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010 e una successiva comunicazione del 23 giugno 2010 (“Chiarimenti sulle disposizioni di vigilanza in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali”), ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve da valutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available For Sale* – AFS)” ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali).

In particolare, in alternativa all’approccio “asimmetrico” (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e inclusione al 50% della plusvalenza netta nel Tier 2), già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’UE (approccio “simmetrico”).

La Banca, ha esercitato tale opzione di neutralizzazione delle plus e delle minus a partire dal calcolo del patrimonio di Vigilanza riferito al 30 giugno 2010, previa comunicazione alla Banca d'Italia, della scelta operata.

La Banca monitora con estrema attenzione le dinamiche dei differenziali valutativi dei titoli in argomento anche in ordine alla prevista prossima abrogazione dei filtri prudenziali al patrimonio di vigilanza a seguito del recepimento del nuovo *framework* prudenziale (Basilea 3).

La Banca, in ossequio alle disposizioni contenute nella Circolare 263/06 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia e successive modifiche (“Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche”), ha definito un processo di valutazione interna dell’adeguatezza della dotazione patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Process – ICAAP*).

Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta. Con riguardo ai rischi difficilmente quantificabili, nell’ambito del processo viene valutata l’esposizione agli stessi, sulla base di un’analisi che tiene conto dei presidi esistenti, e sono predisposti/aggiornati i sistemi di controllo e di attenuazione ritenuti adeguati in funzione della propensione al rischio definita.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella citata Circolare di Banca d'Italia, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l’algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell’allegato C) della Circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.
- con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione, la metodologia elaborata in sede ABI.

Nell’ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti.

La Banca effettua tali analisi relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione (single name e geo settoriale) ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, coerenti con le indicazioni fornite nella stessa normativa e basati anche sull’utilizzo delle citate metodologie semplificate di misurazione.

I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e conseguente determinazione del capitale interno, nonché del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di integrazione, anche in termini di stanziamento di specifici buffer addizionali di capitale.

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Con riguardo a questi ultimi, secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, sono contemplati due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della Banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per (i) la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) la revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Ai fini di un'adeguata gestione dello specifico profilo di rischio sono stati definiti:

- le modalità di periodica verifica del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell'adeguatezza degli haircut sulle attività stanziabili;
- la mappatura dei segnali di crisi atti a monitorare su base continuativa l'evolversi di possibili livelli di criticità nella gestione della liquidità;
- le procedure di monitoraggio e comunicazione di situazioni anomale al fine di attivare i processi di gestione degli stati stress/crisi;
- le strategie di intervento degli organi e delle funzioni aziendali responsabili dell'attivazione del Contingency Funding Plan;
- l'operato del management preposto alla gestione di un'eventuale stato di crisi che, in condizioni di emergenza deve essere in grado di modificare, in modo tempestivo e talvolta anche radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

La Banca effettua, inoltre, giornalmente l'analisi della liquidità avvalendosi degli strumenti di supporto dei quali dispone (dati gestionali, scadenziario, etc..) provvedendo a verificare, preventivamente, il rispetto dei limiti operativi assegnati. Inoltre per quanto concerne la gestione in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi di liquidità, conformemente alla Policy di cui si è dotata, monitora mensilmente una pluralità di indicatori di preallarme a supporto dell'individuazione di possibili situazioni di crisi (in forma sistemica o specifica) e, in relazione al fattore tempo, temporanee oppure durature. Tali attività vengono svolte dall'Ufficio Pianificazione, Controllo di Gestione e Rischi Prudenziali.

Come noto, il nuovo *framework* prudenziale approvato alla fine del 2010 (Basilea 3), è in corso di recepimento legislativo a livello comunitario attraverso:

- una nuova Capital Requirements Directive (la cosiddetta CRD4), che necessiterà del consueto processo di recepimento negli ordinamenti nazionali e contiene le disposizioni in materia di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, libera prestazione dei servizi, cooperazione tra le Autorità di

vigilanza, Il Pilastro, ambito di applicazione dei requisiti, metodologie per la determinazione dei buffer di capitale;

- una Capital Requirements Regulation (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali che saranno direttamente applicabili alle banche e alle imprese di investimento che operano nel Mercato Unico. Si tratta dei requisiti che derivano dal nuovo accordo di Basilea e di quelli già in vigore, in quanto provenienti dalle direttive 2006/48 (sulle banche) e 2006/49 (sulle imprese di investimento) emesse in attuazione del precedente accordo (Basilea 2).

Nel mantenere sostanzialmente inalterata l'impalcatura concettuale introdotta con Basilea 2 – correlazione tra dotazione patrimoniale e rischiosità, centralità del processo di autovalutazione delle banche, Informativa al pubblico – le nuove regole ne comportano un significativo rafforzamento, in particolare su taluni aspetti in precedenza non adeguatamente regolati (quali, a titolo esemplificativo il rischio di liquidità e l'interrelazione tra stabilità micro e macro -prudenziale).

Le principali caratteristiche del nuovo framework sono ormai note. Vengono innalzati significativamente i livelli di qualità e di quantità del capitale che le banche devono detenere a fronte dei rischi assunti. In particolare, è stato definito un concetto armonizzato di capitale bancario di primaria qualità, il *common equity tier 1* (CET1), corrispondente di fatto alle azioni ordinarie e alle riserve di utili, non a caso diffusamente utilizzato dagli analisti di mercato come *benchmark* per la valutazione della solidità delle banche. Vengono, inoltre, introdotti requisiti minimi a livello di tale aggregato e di patrimonio di base (cd. Tier 1) oltre che patrimonio complessivo.

Sono introdotti strumenti per contrastare la pro-ciclicità della regolamentazione sul capitale con misure volte a rendere meno volatili nel tempo i requisiti patrimoniali e a imporre la costituzione di *buffer* patrimoniali durante le fasi di espansione che le banche potranno utilizzare durante le fasi di recessione. Sono definite regole armonizzate in materia di liquidità, volte a preservare l'equilibrio di bilancio sia di breve sia di medio-lungo termine.

In particolare, le banche dovranno rispettare due indicatori volti a garantire che:

- l'ammontare delle risorse altamente liquide sia pari almeno ai fabbisogni di liquidità derivanti da mercati particolarmente instabili per un periodo di 30 giorni;
- le fonti di provvista ritenute stabili siano sufficienti a coprire le attività con scadenza residua superiore a un anno.

E' fissato un rapporto di leva sui capitali e risorse.

L'introduzione dei nuovi requisiti e riferimenti sulla base di quanto definito nell'accordo di Basilea, è graduale, a partire dal 2013.

Il pacchetto di riforma definito non è di per sé vincolante per le banche in quanto necessita di implementazione legislativa. Il processo per l'introduzione nell'ordinamento comunitario delle regole definite dal nuovo *framework* di Basilea 3, è nella fase del cd. Trilogo (ossia il percorso di negoziazione tra il Parlamento europeo e il Consiglio europeo che vede la Commissione europea nel ruolo di mediatore).

---

Gli emendamenti in corso di discussione prevedono, tra l'altro, l'inserimento, nella lista dei requisiti che gli strumenti devono soddisfare per essere ricompresi negli Strumenti del Patrimonio di base diversi dalle azioni e nel Patrimonio supplementare, di un meccanismo contrattuale secondo cui gli stessi strumenti devono poter essere svalutati o convertiti in *common equity* nel momento in cui una banca non sia più in grado di operare autonomamente sul mercato (requisito al punto di non sopravvivenza).

Allo stato attuale, non vi è stata ancora una proposta ufficiale di implementazione del requisito al punto di non sopravvivenza nella UE, anche se la bozza della nuova direttiva sulla gestione delle crisi pubblicata il 6 giugno 2012 (*Crisis Management Directive – CMD* - contenente norme in relazione al risanamento e alla risoluzione delle crisi bancarie) contiene provvedimenti in relazione, fra le altre cose, alla riduzione forzata o conversione del debito in capitale in determinate condizioni aziendali (*bail-in*).

La bozza di CMD propone che, dal 1° gennaio 2015, le autorità competenti degli stati membri abbiano il potere di ridurre o convertire strumenti addizionali del Tier 1 e del Tier 2 quando l'emittente non sia più in condizioni di continuità aziendale. Ad ogni stato membro, sarà richiesta l'implementazione della CMD nel proprio ordinamento. Non si può tuttavia escludere che tutta o parte della CMD venga implementata tramite un Regolamento direttamente applicabile alla stregua della CRR.

A causa della notevole complessità della materia e delle divergenze riscontrate nell'ambito della procedura di co-decisione presso le istituzioni europee su altre importanti tematiche regolamentari (tra le quali la liquidità), la votazione in seduta plenaria da parte del Parlamento europeo è stata più volte posticipata. Al rallentamento dei lavori ha, presumibilmente, contribuito anche la decisione della Federal Reserve americana del 9 novembre scorso di non “rendere operative le norme di Basilea 3 il prossimo 1 gennaio”.

Con riferimento allo standard di liquidità di breve termine - il *Liquidity Coverage Ratio (LCR)*, il 6 gennaio 2013 il Gruppo dei Governatori e dei Capi della vigilanza, organo direttivo del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS), ha approvato all'unanimità la revisione delle regole relative. Rispetto alla formulazione originaria le modifiche approvate prevedono l'introduzione graduale del requisito, (dopo un periodo di osservazione, il 1° gennaio 2015, nella misura del 60% della copertura minima, innalzata annualmente di 10 punti percentuali per raggiungere il 100% il 1° gennaio 2019).

Lo stadio avanzato dei negoziati tra gli attori coinvolti nel recepimento del *framework* di Basilea 3 nell'ordinamento comunitario e la prospettiva di allargamento del perimetro delle banche oggetto dell'*observation period*, determina l'esigenza di avviare le attività implementative dell'LCR secondo alcune direttrici su cui è possibile e opportuno operare già ora (in primis, l'individuazione delle forme di raccolta considerate stabili), anche per cogliere appieno le potenzialità conseguibili in termini di più efficiente gestione del rischio di liquidità in un contesto di mercati della raccolta non ancora stabilizzati e di operazioni straordinarie di politica monetaria ancora in essere.

Con riguardo alle misure attinenti il capitale, pur nel contesto di un ormai certo slittamento applicativo delle nuove regole, la Banca, con riguardo alle misure di capitalizzazione programmate, sta valutando - in stretto raccordo con le strutture di 2° livello di Categoria - le opportune iniziative atte ad assicurare la conformità prospettica al prossimo quadro di riferimento regolamentare degli strumenti in via di emissione.

## 2.2 Conto Economico

### Margine di Interesse

Importi in migliaia di euro

MARGINE DI INTERESSE	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	11.561	8.810	2.751	31,2%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 2.762	- 2.053	709	34,5%
<b>30. MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>8.799</b>	<b>6.757</b>	<b>2.042</b>	<b>30,2%</b>

Il Margine di Interesse al 31.12.2012 si attesta a 8.799 migliaia di euro, in crescita di 2.042 migliaia di euro (+30,2%) rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Questa variazione è dovuta ad una crescita degli interessi attivi molto più che proporzionale rispetto alla crescita degli interessi passivi.

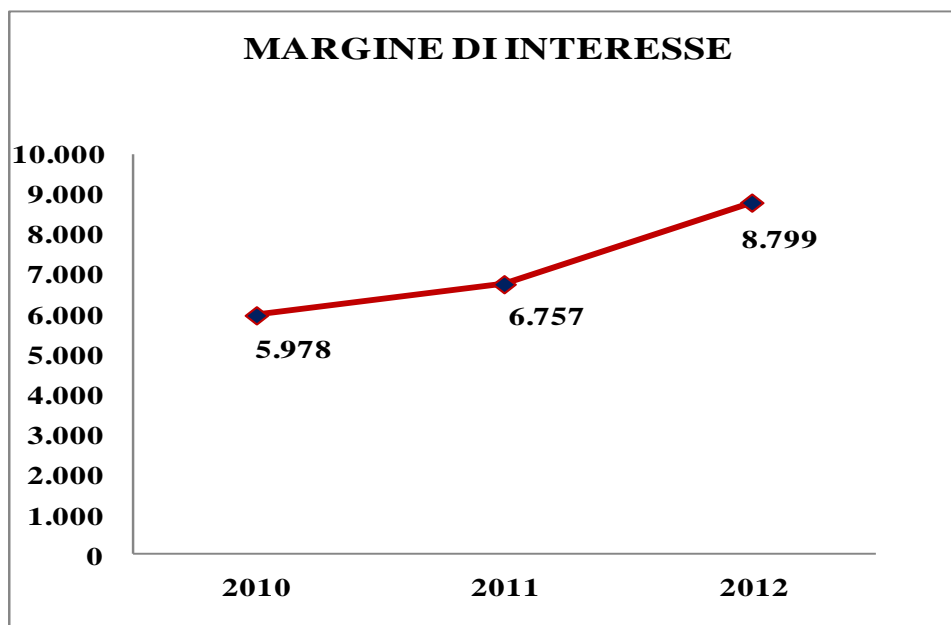
Entrando nel merito della dinamica degli Interessi Attivi, vi è da dire che un contributo significativo è stato apportato dalla remunerazione del portafoglio di proprietà e del comparto interbancario che, a loro volta, sono stati finanziati grazie alla provvista straordinaria della BCE (LTRO) a basso costo.

In particolare, il contributo complessivo dei Titoli del Portafoglio di Proprietà è pari a 4.489 migliaia di euro (38,9% del totale), mentre l'interbancario registra interessi attivi per 1.264 migliaia di euro (pari al 10,9% del totale).

Infine, nell'ambito degli interessi attivi da Clientela (5.808 migliaia di euro, pari al 50,2% del totale), vi è da evidenziare che il 77,6% di questi sono generati dal comparto mutui.

Comparto Attività	Interessi attivi	Comp. %
Clientela	5.808	50,2%
Titoli	4.489	38,9%
Interbancario	1.264	10,9%
<b>TOTALE</b>	<b>11.561</b>	<b>100,0%</b>

Comparto Attività	Interessi attivi	Comp. sul totale %	Comp. % interessi da clientela
c/c attivi	1.083	9,4%	18,6%
mutui in mora	43	0,4%	0,7%
carte di credito	6	0,1%	0,1%
sofferenze	166	1,4%	2,9%
portafoglio	3	0,1%	0,1%
Mutui	4.507	38,9%	77,6%
<b>Totale interessi da clientela</b>	<b>5.808</b>	<b>50,2%</b>	<b>100,0%</b>
interbancario	1.264	10,9%	
Titoli	4.489	38,8%	
<b>Totale Tesoreria</b>	<b>5.753</b>	<b>49,8%</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>11.561</b>	<b>100,0%</b>	





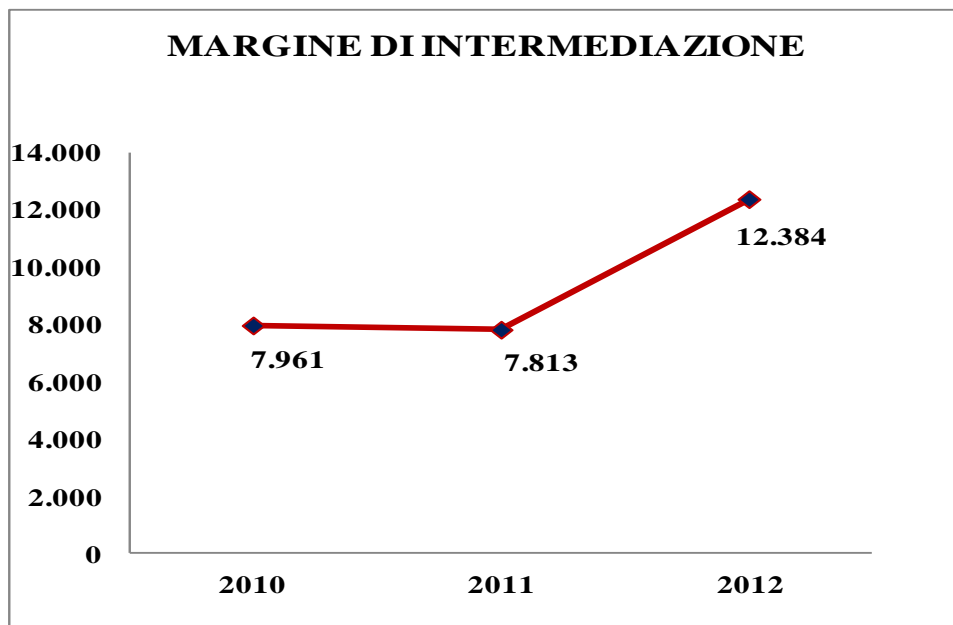
**Margine di Intermediazione***Importi in migliaia di euro*

<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
30. Margine di interesse	8.799	6.757	2.043	30,2%
40. Commissioni attive	1.509	1.137	372	32,7%
50. Commissioni passive	- 222	- 174	48	27,3%
<b>60. Commissione nette</b>	<b>1.287</b>	<b>963</b>	<b>324</b>	<b>33,7%</b>
70. Dividendi e proventi simili	41	91	-50	-54,6%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	116	8	108	1443,6%
90. Risultato netto dell'attività di copertura				
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	2.139	- 5	2.144	42470,6%
a) crediti	0	2	-2	100,0%
b) attività disponibili per la vendita	2.151	- 3	2.154	67667,4%
d) passività finanziarie	- 12	- 4	8	176,2%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
<b>120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>12.384</b>	<b>7.813</b>	<b>4.571</b>	<b>58,5%</b>

Anche il Margine di Intermediazione è in crescita di 4.571 migliaia di euro (+58,5%) per effetto dell'incremento del Margine di Interesse e del cospicuo aumento degli Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita che ammontano a 2.139 migliaia di euro.

Sono in aumento, seppur in modo marginale per un importo di 325 migliaia di euro, anche le Commissioni Nette per effetto di un aumento delle commissioni attive (+32,7%) più che proporzionale dell'incremento delle commissioni passive (+27,3%).

L'incidenza del Margine di Interesse sul Margine di Intermediazione si attesta al 71,1% contro l'86,5% dell'esercizio precedente.

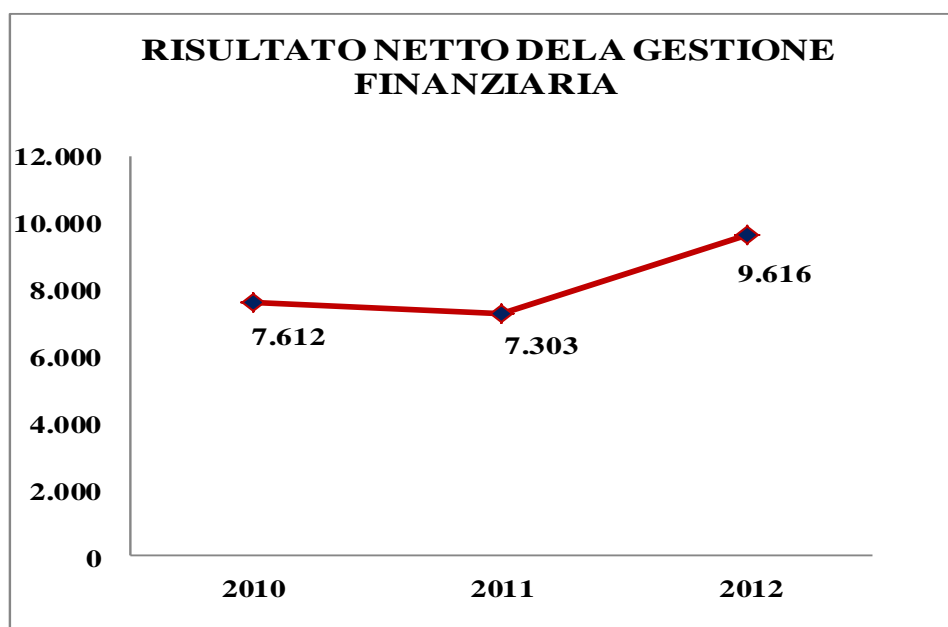


**Risultato Netto della Gestione Finanziaria***Importi in migliaia di euro*

<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
120. Margine di Intermediazione	12.384	7.813	4.571	58,5%
130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	- 2.767	- 510	2.257	442,3%
a) crediti	- 2.767	- 510	2.257	442,3%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita				
c) altre operazioni finanziarie				
<b>140. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>9.616</b>	<b>7.303</b>	<b>2.313</b>	<b>31,7%</b>

Migliora anche il Risultato Netto della Gestione Finanziaria che passa da 7.303 migliaia di euro a 9.616 migliaia di euro con un incremento di 2.313 migliaia di euro (+31,7%), nonostante le significative Rettifiche di Valore sul comparto dei Crediti.

Queste ultime hanno registrato una crescita di 2.257 migliaia di euro (+442,3%) rispetto all'anno precedente.



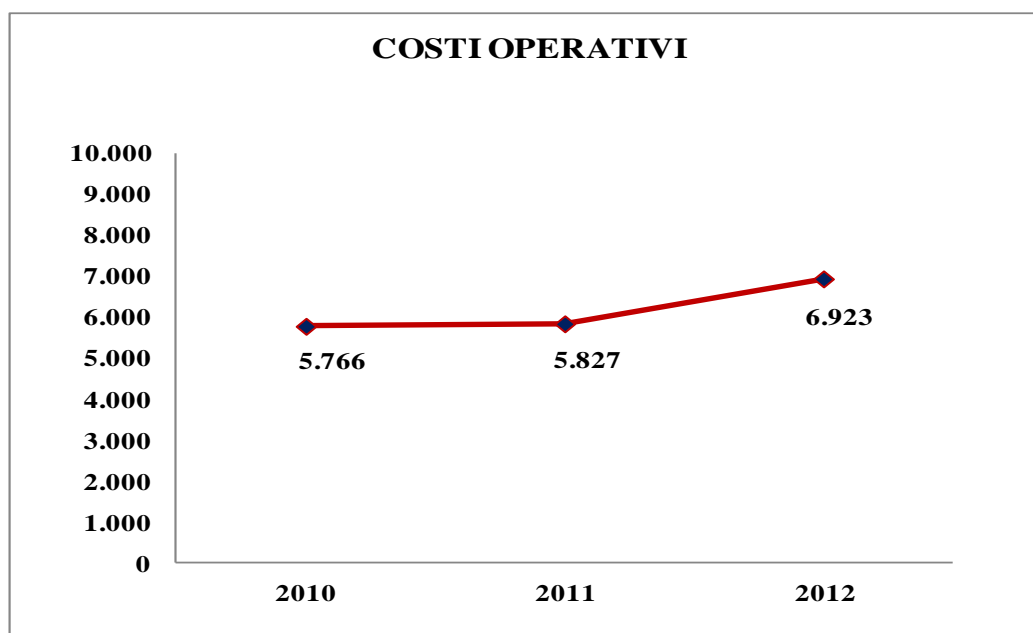
**Costi Operativi***Importi in migliaia di euro*

<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
150. Spese amministrative	- 6.965	- 5.983	982	16,4%
a) spese per il personale	- 3.569	- 3.201	368	11,5%
b) altre spese amministrative	- 3.396	- 2.781	615	22,1%
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	- 122	- 24	- 98	409,7%
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	- 474	- 379	95	24,9%
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	- 10	- 10	0	0,0%
190. Altri oneri/proventi di gestione	648	569	79	13,8%
<b>200. COSTI OPERATIVI</b>	<b>- 6.923</b>	<b>- 5.827</b>	<b>1.096</b>	<b>18,8%</b>

Le Spese Amministrative risultano aumentate di 982 migliaia di euro (+ 16,4%).

In particolare le Spese per il Personale sono in aumento di 368 migliaia di euro (+11,5%), mentre le Altre Spese Amministrative sono in crescita di 615 migliaia di euro (+22,1%).

Di conseguenza, insieme agli altri aggregati che comunque si muovono marginalmente, i Costi Operativi sono aumentati di 1.096 migliaia di euro (+18,8%).



Le “Spese del Personale” sono così suddivise:

*Importi in migliaia di euro*

SPESE PER IL PERSONALE	31/12/2012	31/12/2011	Variazione	
	3.341	3.072	269	8,7%
<b>Personale dipendente</b>	<b>3.195</b>	<b>2.916</b>	279	9,6%
a) salari e stipendi	2.213	2.035	178	8,8%
b) oneri sociali	542	514	28	5,4%
d) spese previdenziali	93	26	67	257,7%
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	154	77	77	100,0%
i) altri benefici a favore dei dipendenti	193	107	86	80,4%
<b>Altro personale</b>	<b>146</b>	<b>157</b>	<b>-11</b>	<b>-6,8%</b>

Si evidenzia un incremento di valore per le Spese per il Personale pari a 269 migliaia di euro (+8,7%).

Tale aumento è riferito per 131 migliaia di euro al Personale dipendente dell’acquisita B.C.C. Luigi Sturzo di Caltagirone (novembre e dicembre 2012) e per 22 migliaia di euro ad una nuova Unità assunta nel mese di luglio 2012.

Le “Altre Spese Amministrative” sono così suddivise:

*Importi in migliaia di euro*

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/2012	31/12/2011	Variazione	
	3.396	2.782	614	22,1%
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>2.733</b>	<b>2.215</b>	518	23,4%
Spese Informatiche	636	626	10	1,6%
Spese per beni immobili e mobili	208	147	61	41,5%
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	905	666	239	35,9%
Prestazioni professionali	490	246	244	99,2%
Premi assicurativi	45	76	- 31	- 40,8%
Spese pubblicitarie	34	74	- 40	- 54,1%
Altre Spese	415	380	35	9,2%
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>663</b>	<b>567</b>	<b>96</b>	<b>17,0%</b>
Imposta comunale sugli immobili (IMU/ICI)	57	16	41	265,4%
Imposta di bollo	495	479	17	3,4%
Imposta sostitutiva DPR 601/73	84	54	30	55,8%
Altre imposte	27	19	8	45,2%

Si registra una crescita del 22,1%, pari a 614 migliaia di euro, di cui 518 migliaia di euro quali “Spese di Amministrazione” (+23,4%) e 96 migliaia di euro per maggiori Imposte (+17,0%).

Con particolare riferimento alle “Spese di Amministrazione”, a registrare le maggiori variazioni di rilievo sono state:

- ✓ “Spese per beni immobili e mobili” per 61 migliaia di euro, di cui 52 migliaia per spese di manutenzione;
- ✓ “Spese per l’acquisto di beni e servizi non professionali” per 239 migliaia di euro, laddove le voci che hanno maggiormente influito sono state:
  - spese di pulizia per 40 migliaia di euro, riferite alle pulizie della nuova sede di Caltanissetta;
  - spese di vigilanza per 43 migliaia di euro, riferite al servizio dell’Agenzia di Marianopoli in ristrutturazione;
  - stampati e cancelleria per 111 migliaia di euro, riferite all’adeguamento per cambio del sistema informativo ed all’acquisizione della B.C.C. Luigi Sturzo di Caltagirone;
  - informazioni e visure per 89 migliaia di euro, a motivo di una diversa contabilizzazione rispetto al 2011;
- ✓ “Prestazioni professionali” per 244 migliaia di euro, di cui 117 migliaia di euro per spese legali e notarili e 77 migliaia di euro per consulenze.

**Utile di Esercizio**

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente, pari a 537 migliaia di euro, includono la posta non ricorrente di 112 migliaia di euro riferita a crediti di imposta pregressi, in virtù dell'integrale deduzione ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro a partire dal 2012 come dalle disposizioni di cui all'art. 2, comma 1 quater del D.L. n. 201/2011 conv. L. n. 214/2011 e successivamente integrate dall'art. 4, comma 12 del D.L. n. 16/2012 conv. L. n. 44/2012.

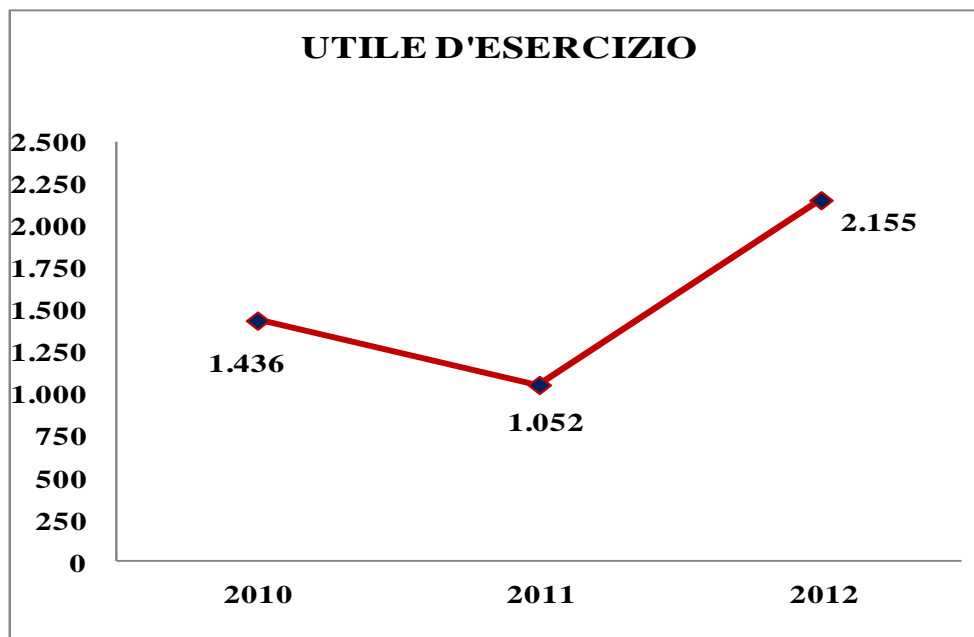
Tale ultimo decreto ha infatti introdotto la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'Ires, rideterminata per effetto della sopra citata deducibilità; per gli anni pregressi (2007-2011), per i quali è ancora pendente (al 28 dicembre 2011) il termine di 48 mesi indicato per il rimborso dei versamenti diretti.

La stima dell'importo da richiedere a rimborso per le suddette annualità è stata effettuata tenendo anche conto del provvedimento attuativo dell'Agenzia delle Entrate del 17/12/2012.

*Importi in migliaia di euro*

<b>VOCE DI BILANCIO</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
250. Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.692	1.475	1.217	82,5%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-537	-423	114	27,0%
270. Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	2.155	1.052	1.103	104,8%
<b>290. UTILE D'ESERCIZIO</b>	<b>2.155</b>	<b>1.052</b>	<b>1.103</b>	<b>104,8%</b>

L'Utile di Esercizio al 31.12.2012 si attesta a 2.155 migliaia di euro, in crescita rispetto al dato dell'esercizio precedente di 1.103 migliaia di euro (+104,8%).





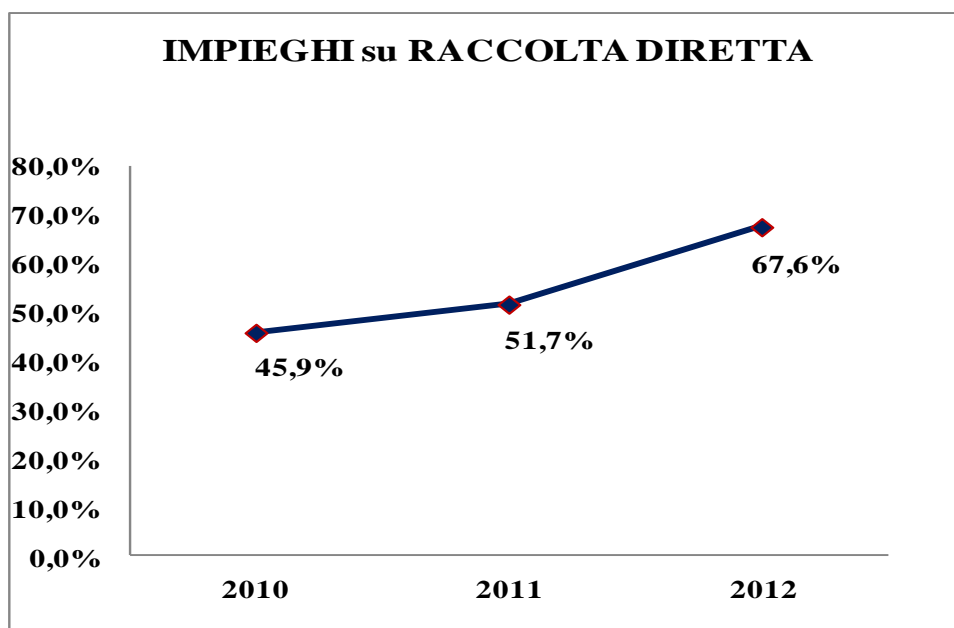
### 2.3 Principali indicatori dell'operatività

Al termine dell'esposizione dei principali aggregati di conto economico e di stato patrimoniale di seguito sono riportate nelle tabelle sottostanti i principali indicatori patrimoniali, di rischiosità, reddituali e di produttività della Banca.

#### Indicatori strutturali - patrimoniali

	INDICATORE	2012	2011	Var.
1	<u>Crediti v/clientela</u> Totale Attivo	44,2%	36,0%	8,2
2	<u>Raccolta Diretta</u> Totale Attivo	65,4%	69,7%	- 4,3
3	<u>Impieghi</u> Raccolta Diretta	67,6%	51,7%	15,9
4	<u>Raccolta Diretta</u> Raccolta Indiretta	35,8%	45,3%	- 9,5

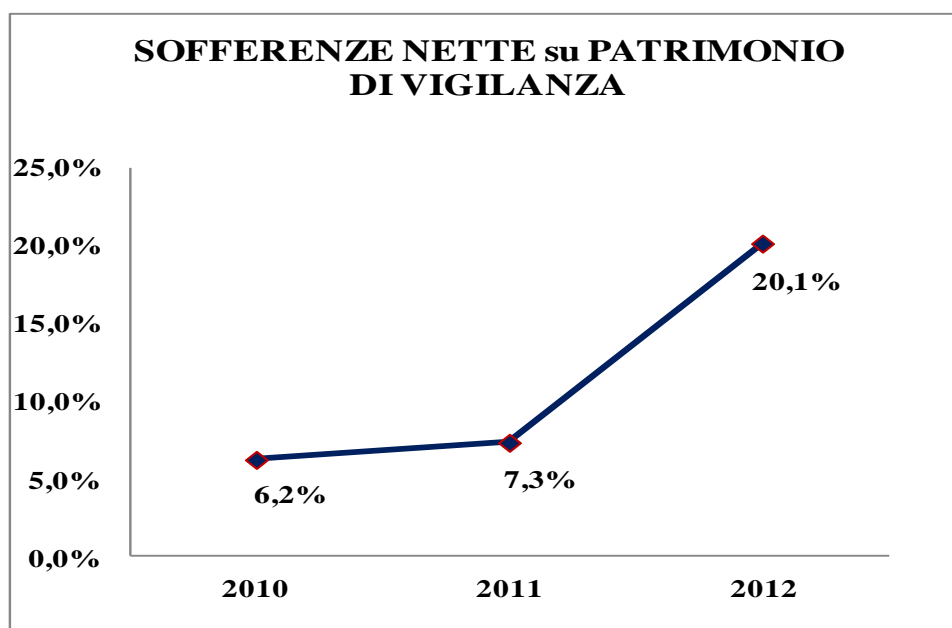
Il consistente aumento del rapporto Impieghi/Raccolta Diretta, pari a 15,9 p.p. è connesso all'acquisizione della B.C.C. Luigi Sturzo di Caltagirone

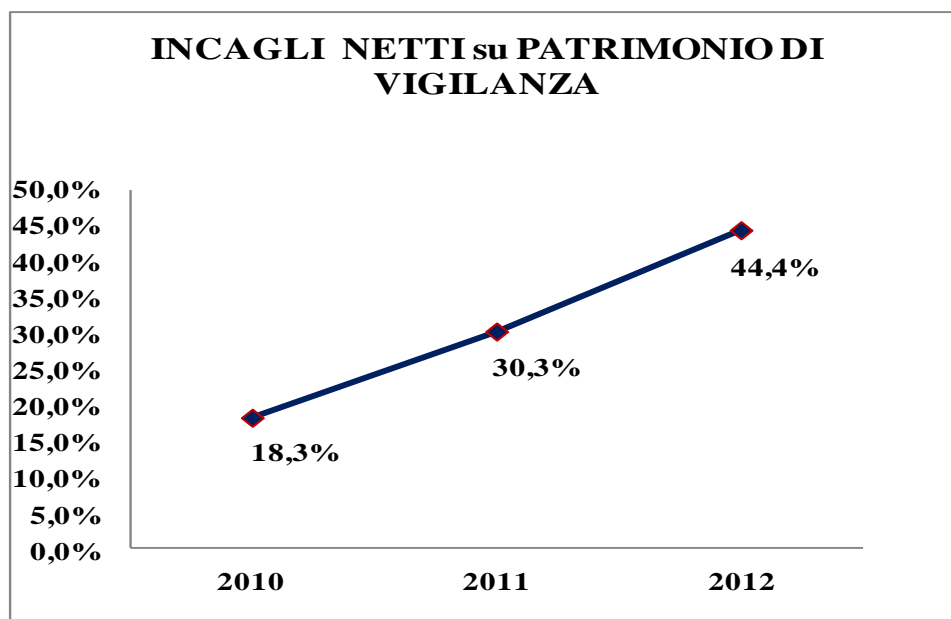


**Indicatori di rischiosità**

	<b>INDICATORE</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>	<b>Var.</b>
1	<u>Sofferenze nette</u> Patrimonio di Vigilanza	20,1%	7,3%	12,8
2	<u>Posizioni nette ristrutturate</u> Patrimonio di Vigilanza	0,2%	0,0%	0,2
3	<u>Incagli netti</u> Patrimonio di Vigilanza	44,4%	30,3%	14,1
4	<u>Posizione scadute nette</u> Patrimonio di Vigilanza	11,9%	3,0%	8,9

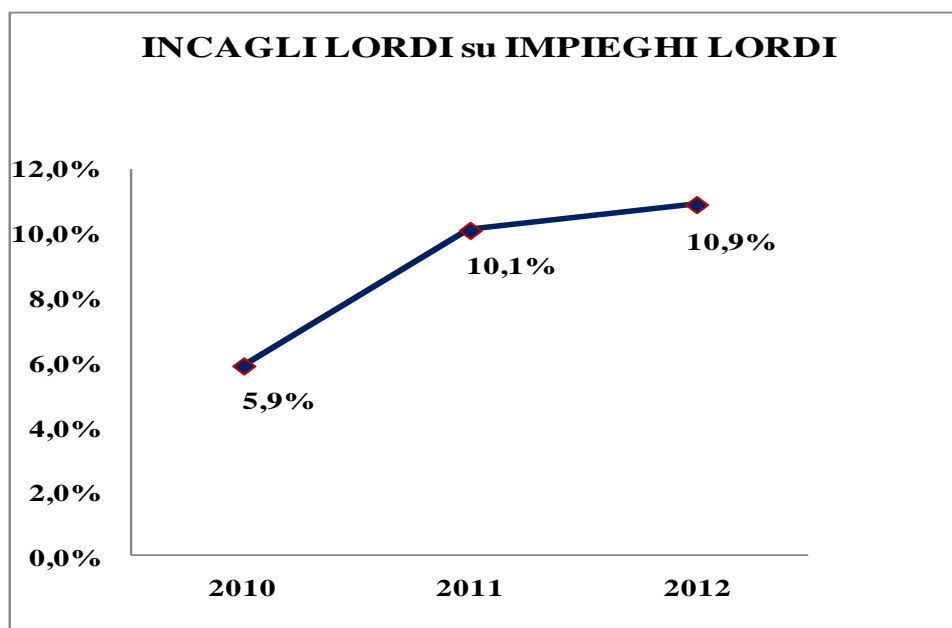
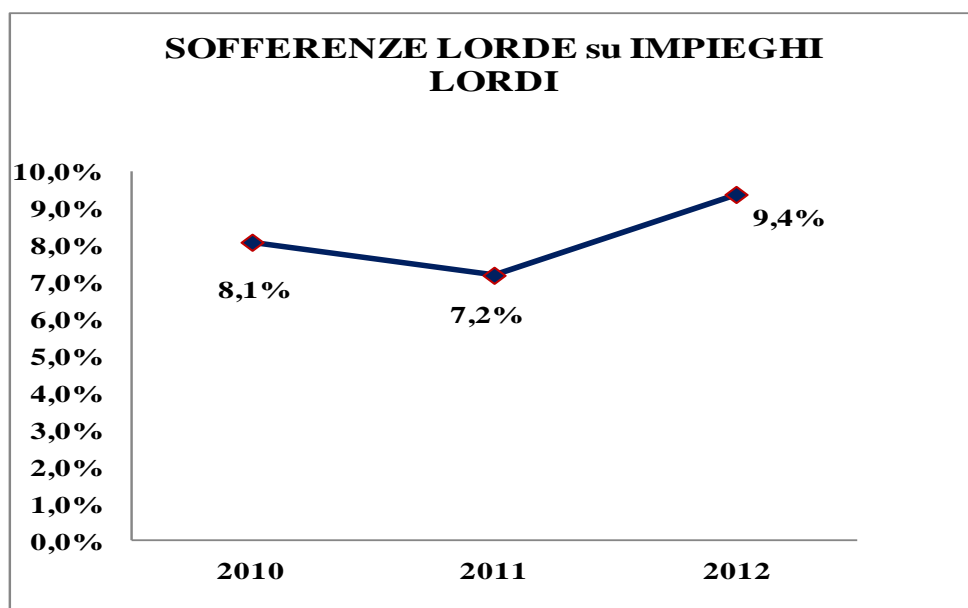
Sono in aumento le incidenze di tutti i comparti del credito deteriorato rispetto al Patrimonio di Vigilanza: questo dato ci dà evidenza di quanto sia aumentata la componente di rischio di credito rispetto alla dotazione patrimoniale che rappresenta il presidio di copertura di eventuali perdite.





	INDICATORE Valori Lordi	2012	2011	Var.
1	<u>Sofferenze Lorde</u> Impieghi Lordi	9,4%	7,2%	2,2
2	<u>Posizioni ristrutturate Lorde</u> Impieghi Lordi	0,1%	0,0%	0,1
3	<u>Incagli Lordi</u> Impieghi Lordi	10,9%	10,1%	0,8
4	<u>Posizione Scadute Lorde</u> Impieghi Lordi	2,7%	1,0%	1,7

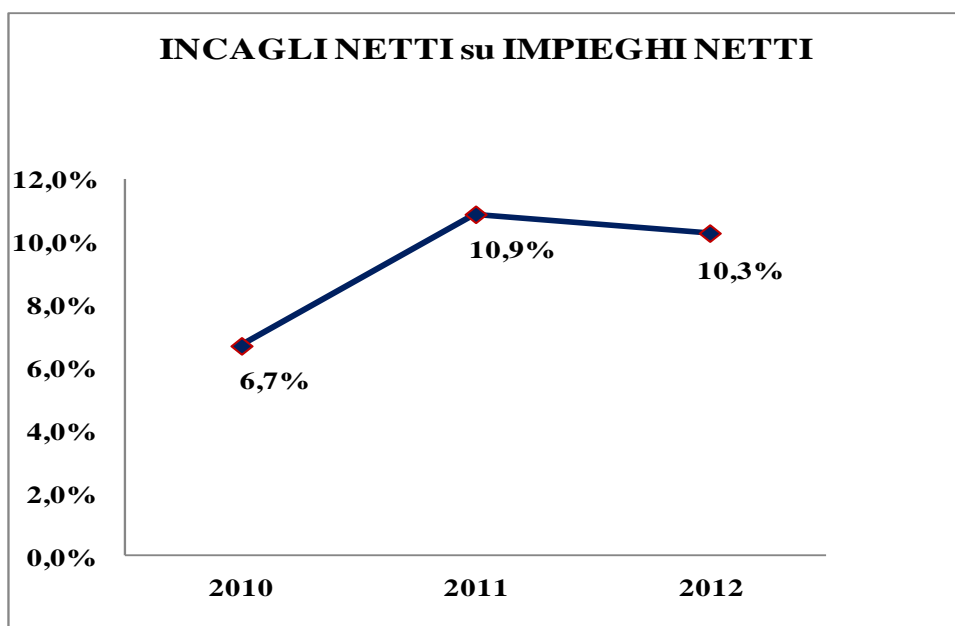
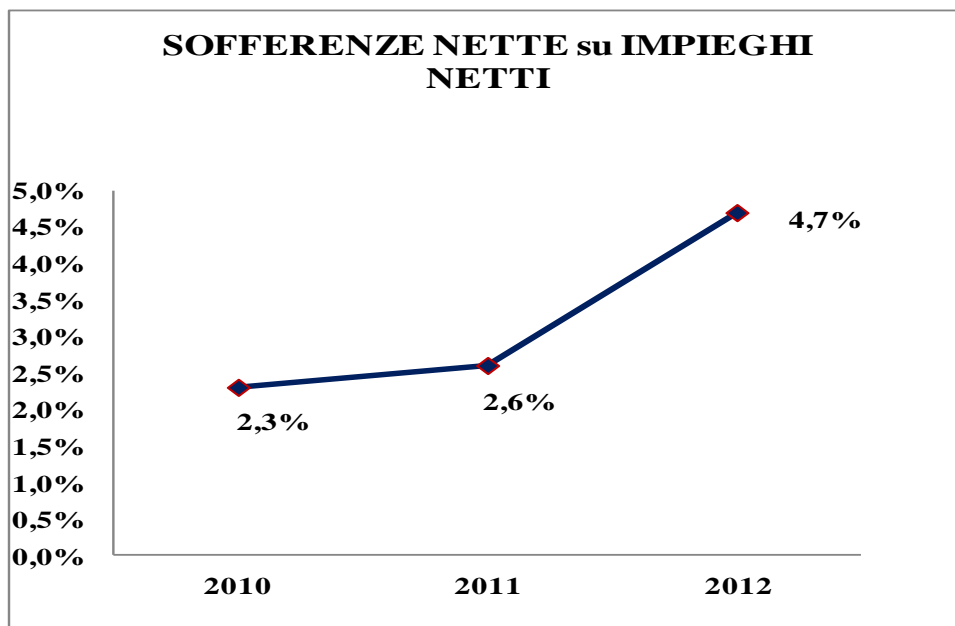
Dall'analisi degli indicatori di rischiosità, si evince un maggiore deterioramento dei Crediti v/Clientela.



	<b>INDICATORE Valori Netti</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>	<b>Var.</b>
1	<u>Sofferenze Nette</u> Impieghi Netti	4,7%	2,6%	2,1
2	<u>Posizioni ristrutturate Nette</u> Impieghi Netti	0,1%	0,0%	0,1
3	<u>Incagli Netti</u> Impieghi Netti	10,3%	10,9%	- 0,6
4	<u>Posizione Scadute Nette</u> Impieghi Netti	2,8%	1,1%	1,7

Se, invece, si osservano gli stessi indicatori però nei valori netti, si registra un aumento della rischiosità del portafoglio crediti, ad eccezione del comparto incagli.

L'incremento degli indicatori di rischio è riconducibile ad una minore capacità di copertura rispetto all'aumento del nuovo deteriorato ad eccezione degli incagli, su cui il consistente apporto delle rettifiche di valore ha potuto determinare una più adeguata mitigazione del rischio.



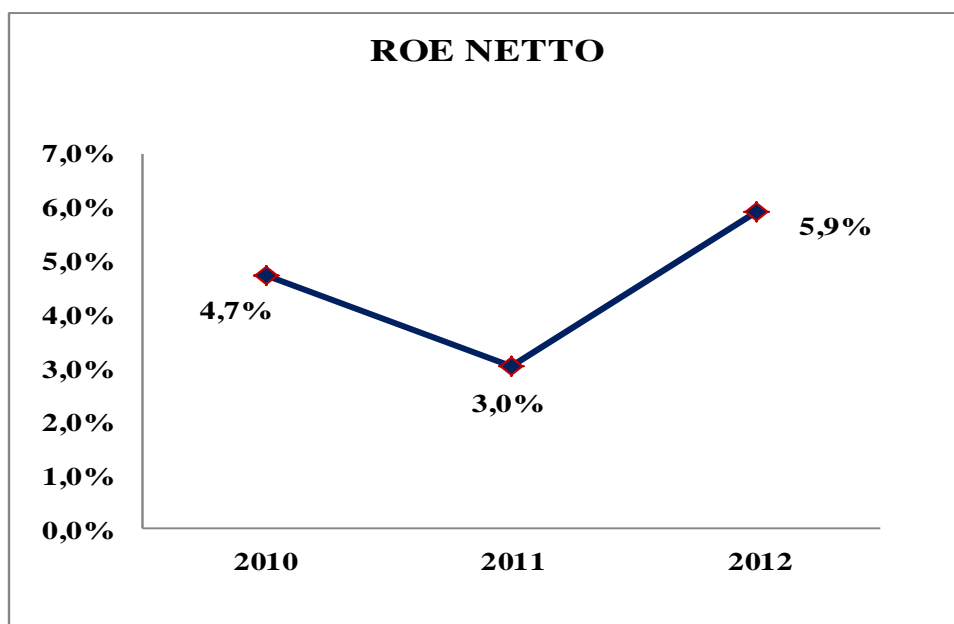
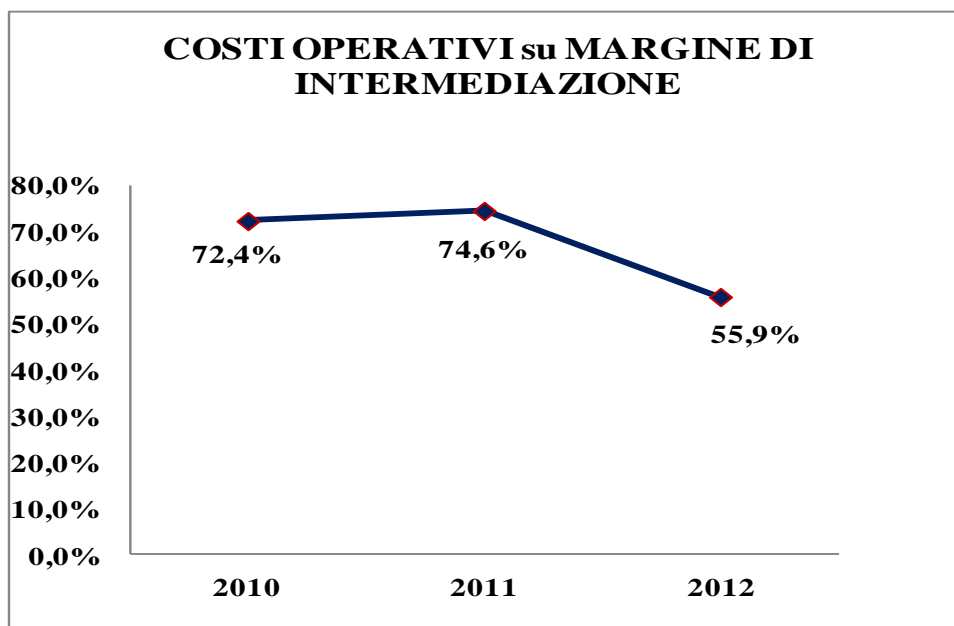
**Indicatori di Redditività ed Efficienza**

	INDICATORE	2012	2011	Var.
1	<u>Margine di Interesse</u> Margine di Intermediazione	71,1%	86,5%	- 15,4
2	<u>Commissioni nette</u> Margine di Intermediazione	10,4%	12,3%	- 1,9
3	<u>Costi operativi</u> Margine di Intermediazione	55,9%	74,6%	- 18,7
4	<u>Utile Netto</u> Patrimonio Netto	5,9%	3,0%	2,9

La crescita del ROE (dal 3,0% del 2011 al 5,9% del 2012) denota un'ottima redditività aziendale.

In termini di efficienza si registra un notevole miglioramento, come riportato dalla riduzione del *Cost Income* che passa dal 74,7% al 55,9%.

Vi è da dire che nella redditività vi sono delle componenti straordinarie quale, oltre all'aumento della forbice di remunerazione delle masse dovute all'anticipazione BCE a basso costo, un realizzo significativo di utili da cessione di Titoli di Proprietà, pari a 2.151 migliaia di euro.

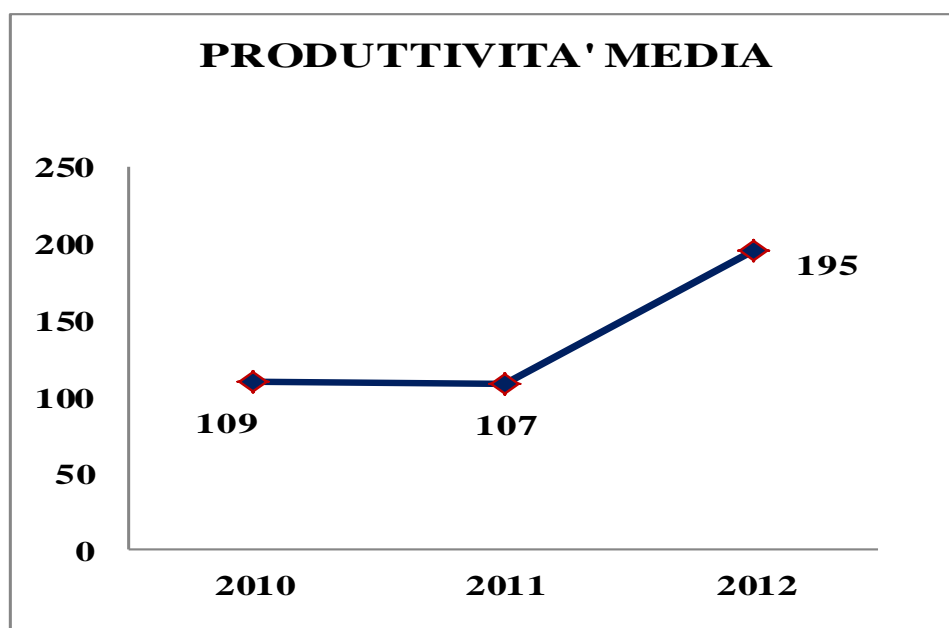




**Indicatori di Produttività**

	<b>INDICATORE</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>	<b>Var.</b>
1	<u>Margine di Intermediazione</u> Numero Dipendenti (*)	274	182	92
2	<u>Costo del Personale</u> Numero Dipendenti (*)	79	75	4
3	Produttività media unitaria	195	107	88
4	<u>Fondi Intermediati</u> Numero Dipendenti (*)	7.128	5.648	1.480

E' in aumento anche la produttività media dei dipendenti; risuta anche in leggero aumento il Costo del Personale.



### 3. LA STRUTTURA OPERATIVA

#### Rete territoriale

La Rete di Vendita, per effetto dell'acquisizione della B.C.C. Luigi Sturzo di Caltagirone, risulta articolata su nove sportelli insediati nella provincia di Caltanissetta, nella provincia di Agrigento e nella provincia di Catania:

CALTANISSETTA		AGRIGENTO		CATANIA	
1	Sommatino	1	Ravanusa	1	Caltagirone
1	Riesi				
1	Serradifalco				
1	Marianopoli				
1	Caltanissetta				
1	Gela				
1	Butera				

La competenza territoriale, invece, interessa 33 comuni, presenti nelle provincie di Caltanissetta, Agrigento, Enna, Ragusa, Catania e Palermo:

CALTANISSETTA	AGRIGENTO	ENNA	RAGUSA	CATANIA	PALERMO
Sommatino	Ravanusa	Enna	Acate	Caltagirone	Petralia Sottana
Riesi	Campobello di Licata	Barrafranca		Grammichele	
Serradifalco	Canicattì	Pietraperzia		Licodia Eubea	
Marianopoli	Licata	Piazza Armerina		Mazzarrone	
Caltanissetta	Naro			Mineo	
Gela				Mirabella Imbaccari	
Butera				San Michele di Ganzaria	
Delia					
Montedoro					
San Cataldo					
Niscemi					
Mazzarino					
Mussomeli					
Villalba					
Santa Caterina Villarmosa					

**Risorse umane**

L'evoluzione quantitativa e funzionale dell'organico nel periodo 2012 si presenta secondo il seguente prospetto:

	<b>2012</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>
Dirigenti	1	1	1
QD3	4	4	3
QD1	4	4	5
Restante personale	41	31	31
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>40</b>	<b>40</b>

L'organico, al 31/12/2012, per effetto dell'acquisizione della B.C.C. Luigi Sturzo di Caltagirone, risulta costituito da 50 risorse, distribuito, ad oggi, su nove sportelli (56% pari a 28 unità) e sugli uffici di direzione centrale (44% pari a 22 unità).

La Banca, per sopperire ad esigenze contingenti e prevalentemente connesse con assenze per ferie e malattia e/o aspettativa retribuita, nel corso del 2012, ha fatto ricorso al lavoro interinale per 3 unità.

La Banca utilizza la “rete intranet aziendale” come strumento di comunicazione interna, come strumento di informazione di tipo normativo e come piattaforma per lo svolgimento di attività di tipo operativo.

Particolare attenzione viene rivolta alla formazione del personale dipendente destinata all'aggiornamento normativo e regolamentare oltre che all'aggiornamento delle procedure interne.

#### **4. ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE**

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno, si sono realizzati i seguenti principali interventi.

Nel mese di marzo 2012, la Banca ha proceduto alla sostituzione del Sistema Informativo fornito dalla società Iside SpA con quello fornito dalla società Phoenix SpA.

Tale scelta è stata dettata dall'esigenza di dotarsi di un Sistema più efficiente, più stabile sia dal punto di vista strettamente informatico che dal punto di vista societario e con prospettive di sviluppo migliori e più adeguate alle esigenze di mercato, con particolare riferimento all'ambito direzionale, dotato di strumenti maggiormente idonei per una gestione più efficiente dei diversi settori aziendali.

Nella considerazione della vitale e imprescindibile importanza che rivestono da un lato l'attività di pianificazione, atta a definire in maniera chiara le strategie e gli obiettivi che la Banca intende raggiungere ed i connessi rischi che intende assumere e, dall'altro, l'attività di controllo che definisce le misure e gli strumenti a presidio di tali rischi con particolare riferimento alla normativa Basilea 2, e prossimamente Basilea 3, la Banca, nel mese di luglio 2012, si è dotata di una professionalità con un qualificato profilo da destinare in maniera esclusiva a tale funzione.

Nel mese di novembre 2012, a seguito della definizione dell'operazione dell'acquisizione dell'attività bancaria della B.C.C. Luigi Sturzo di Caltagirone, che ha previsto il mantenimento delle nove risorse presenti in tale B.C.C., si è proceduto ad una rivisitazione dell'assetto organizzativo inteso all'integrazione del Personale dipendente della B.C.C. Luigi Sturzo di Caltagirone nella struttura già esistente della Banca del Nisseno, con l'obiettivo fondamentale di potenziare i comparti dell'organizzazione e dei controlli, con particolare attenzione all'attività riferita al monitoraggio delle posizioni deteriorate ed alla revisione delle posizioni affidate.

L'attività di formazione sul Personale dipendente è stata effettuata attraverso corsi di formazione sia specialistici sia per tutto il Personale ed ha avuto lo scopo di affrontare in maniera più efficiente le nuove esigenze operative e, nello stesso tempo, di recepire le novità normative entrate in vigore.

Nel mese di luglio è stata definita la Policy sulla liquidità.

Il 1° luglio sono stati inaugurati i nuovi locali che ospitano l'Agenzia di Riesi realizzati in un'ottica più moderna e commerciale a conferma della linea strategica già intrapresa con le ristrutturazioni delle Agenzie di Sommatino e Serradifalco.

A seguito delle nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari, Titolo V, Capitolo 4, Circolare 263/06, la Banca ha condotto una valutazione con riguardo agli adeguamenti necessari per adempiere alle citate nuove disposizioni al fine di individuare in modo puntuale le attività da porre in essere ai fini di *compliance*.

Con particolare riguardo alle prescrizioni in materia di organizzazione e controlli interni è stato predisposto e adottato un documento di Politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in *equity*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, nella seduta del 27 giugno 2012.

Le soluzioni organizzative delineate nell'ambito delle Policy sono, nel rispetto del principio di proporzionalità, ritenute adeguate alle caratteristiche ed alle strategie della Banca ed efficaci rispetto alla finalità di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse.

Il documento formalizza le politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in *equity*, al fine di garantire il rispetto delle previsioni normative di riferimento.

In merito alla lettera dell'11 gennaio 2012 del Governatore della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, in ottemperanza a quanto richiesto nella citata comunicazione del Governatore, la Banca ha posto in essere uno specifico processo di autovalutazione attraverso il quale sono state analizzate le effettive modalità con le quali, pur nel peculiare contesto statutario-regolamentare e ambientale di riferimento, la Banca ha dato pratica applicazione alle Disposizioni di Vigilanza relative al governo societario.

A esito di tale processo, con specifico riguardo agli aspetti attinenti la funzionalità degli organi sono stati individuati le aree di miglioramento in merito alle quali sono state attivate opportune iniziative procedurali/organizzative.

A dicembre 2011 la Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare 27 dicembre 2006, n. 263, la nuova disciplina in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati.

L'obiettivo delle richiamate disposizioni è presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In conformità a quanto richiesto dalle norme, il Consiglio di Amministrazione ha disciplinato, attraverso appositi riferimenti dispositivi interni i limiti prudenziali e le procedure deliberative applicabili, rispettivamente, all'assunzione di attività di rischio e all'esecuzione di operazioni nei confronti dei soggetti collegati, allo scopo di preservare la correttezza formale e sostanziale di tutte le operazioni con tali soggetti, nonché ad assicurare l'integrità dei relativi processi decisionali da condizionamenti esterni.

---

Tali riferimenti sono stati integrati, nelle politiche assunte, con assetti organizzativi e controlli interni volti a individuare ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, accurato censimento dei soggetti collegati, monitoraggio dell'andamento delle relative esposizioni e del costante rispetto dei limiti, corretta e completa applicazione delle procedure deliberative previste.

In tale ambito, la Banca ha definito altresì livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Nel mese di settembre la Banca d'Italia ha pubblicato per la consultazione le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa.

Lo schema delle nuove disposizioni definisce il quadro di principi e regole cui deve ispirarsi il sistema dei controlli interni e costituisce la cornice di riferimento per le disposizioni in materia di controlli definite nell'ambito di altri specifici contesti disciplinari.

La proposta normativa mira a rafforzare la capacità delle banche di gestire i rischi e a promuoverne la sana e prudente gestione. In particolare, le disposizioni proposte definiscono i principi generali di organizzazione, il ruolo e i compiti degli organi aziendali, le caratteristiche e i compiti delle funzioni aziendali di controllo per rafforzare la capacità delle banche di gestire i rischi aziendali secondo un approccio di tipo integrato.

La Banca ha avviato, in stretto raccordo con le strutture associative di Categoria, un processo di valutazione degli impatti delle modifiche in via di introduzione e di preliminare definizione delle iniziative di carattere organizzativo ed operativo da intraprendere.

Con riferimento alle Linee guida in materia di gestione del contante, il 14 febbraio 2012 la Banca d'Italia, dando attuazione alla Decisione della Banca Centrale Europea 2010/14 volta ad assicurare che gli enti creditizi e i soggetti che operano con il contante redistribuiscano unicamente banconote in euro di cui siano state controllate autenticità e idoneità, ha adottato il provvedimento relativo al controllo delle banconote in euro e al loro "ricircolo".

In generale, il provvedimento si pone l'obiettivo di tutelare il pubblico dal rischio di ricevere banconote contraffatte presso gli sportelli bancari o via cash dispenser.

A tal fine, stabilisce regole e procedure comuni a tutti i gestori del contante per rilevare e ritirare dalla circolazione le banconote sospette di falsità e redistribuire unicamente banconote di cui siano state controllate autenticità e idoneità.

Al riguardo la Banca ha in corso la definizione di specifiche Linee Guida interne ad integrazione del quadro di riferimento relativo all'insieme dei presidi (processi, manuali operativi, ecc.) che hanno lo scopo di contenere i potenziali rischi inerenti all'attività di gestione del contante, nelle quali verranno disciplinati comportamenti e procedure conformi ai riferimenti normativi.

Tali Linee dovranno essere verificate ed integrate, ove necessario, con i riferimenti in materia di controlli interni sull'operatività specifica e sui connessi profili di outsourcing.

---

In ultimo, con riferimento alle Linee Guida dell'ESMA in tema di valutazione di adeguatezza e requisiti della funzione di compliance ai fini MiFID, la Banca ha avviato le necessarie valutazioni relative alle attività di adeguamento da porre in essere.

## **5. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO**

La Banca ha continuato a rivolgere particolare attenzione allo sviluppo commerciale, con specifico riguardo alle piazze di nuovo insediamento.

La costante rivisitazione dei prodotti e delle condizioni economiche ha avuto l'obiettivo, infatti, di dotare la Banca degli strumenti necessari per competere sul mercato e per migliorare la performance commerciale, senza trascurare la particolare attenzione che la Banca rivolge al territorio su cui opera.



## **6. II PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

### **6.1. Il sistema dei controlli interni**

Un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali.

Le regole di governo societario e gli assetti organizzativi interni devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Assumono rilievo in tale ambito efficaci meccanismi di interazione tra le Funzioni aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria, prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria.

Per l'illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Di seguito si riporta una sintetica descrizione del complessivo assetto dei controlli interni.

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli, definiti dall'Organo di Vigilanza:

#### **I LIVELLO:**

- ✓ **Controlli di Linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

## II LIVELLO:

- ✓ **controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- ✓ **controlli di conformità normativa**, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
- ✓ **controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale**, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

## III LIVELLO:

- ✓ **attività di revisione interna (Internal Auditing)**, funzione esternalizzata alla Federazione Siciliana delle Banche di Credito Cooperativo, indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che l'impianto dei controlli sulla gestione dei rischi è stato oggetto di un'importante evoluzione, tuttora in corso, a seguito dell'attivazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Tali controlli, conformemente a quanto richiesto dalle disposizioni di riferimento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso.

Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi.

A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite ed il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione), nonché le strutture responsabili della gestione.

Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi ed ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di Risk Controlling, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP.

Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati.

La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni flussi informativi indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e di Controllo.

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività ed i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività mentre per altre si avvale del supporto di altre funzioni interne della Banca e della struttura della Federazione Siciliana delle Banche di Credito Cooperativo, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

L'esternalizzazione dell'esecuzione di alcune attività della Funzione alla Federazione Siciliana delle Banche di Credito Cooperativo permette di avvalersi - oltre che di standard metodologici basati sulle *best practice* - di competenze specialistiche che integrano il corredo delle professionalità rappresentate nell'organico aziendale, completandolo sotto il profilo delle esigenze poste dal processo in argomento.

In particolare, è stato affidato alla Federazione Siciliana delle Banche di Credito Cooperativo lo svolgimento delle seguenti attività

- ✓ assicurare, per il tramite del Referente interno, nelle materie di competenza, la conoscenza, l'interpretazione e l'analisi della normativa di riferimento avvalendosi anche del sistema ABICS-Credito Cooperativo;

- ✓ individuare i processi e le attività interessati dalla normativa esterna e rendere disponibili tali informazioni, per il tramite del Referente interno, ai responsabili delle funzioni interessate e/o alla Direzione;
  - ✓ nel caso le novità normative non siano riconducibili ad alcuna specifica funzione aziendale, informarne il Referente interno affinché la banca si attivi per l'attribuzione delle nuove responsabilità individuate;
  - ✓ individuare i rischi di non conformità derivanti dall'introduzione di nuove normative valutandone preventivamente il relativo impatto potenziale su processi e procedure aziendali;
  - ✓ fornire, di propria iniziativa ovvero su richiesta della Banca, consulenza e assistenza agli organi di vertice della stessa in tutte le materie del perimetro normativo definito;
  - ✓ effettuare, nei tempi condivisi con la Banca, l'analisi dei progetti innovativi di cui la stessa deve preventivamente informare la Federazione, valutandone gli impatti ai fini del rispetto delle norme di riferimento;
  - ✓ supportare la Banca nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse, sia tra le diverse attività aziendali, sia per quanto riguarda i dipendenti e gli esponenti della società;
  - ✓ fornire, per il tramite del Referente interno, per quanto di propria competenza le indicazioni per la definizione del Piano delle attività di formazione della Banca, finalizzato ad assicurare una tempestiva e adeguata informazione e formazione del personale e prevenire comportamenti non conformi alle norme di riferimento;
  - ✓ fornire consulenza e assistenza, per il tramite del Referente interno, ai soggetti rilevanti incaricati dei servizi e delle attività di investimento ai fini dell'adempimento degli obblighi che incombono sull'impresa in virtù della normativa di riferimento;
  - ✓ verificare la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla Banca, al fine di evitare il ricorso a metodi e criteri che possano incentivare comportamenti ad alto rischio di non conformità normativa;
  - ✓ verificare che nell'ambito della definizione delle politiche commerciali non siano individuati meccanismi di incentivo improntati a criteri contrapposti al miglior interesse del cliente;
  - ✓ valutare, nelle materie di competenza e sulla base delle verifiche programmate nel piano e nei programmi operativi relativi alla gestione del rischio di non conformità, che la normativa interna della Banca sia conforme con i dettami normativi di riferimento;
  - ✓ identificare e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate a mitigare i fenomeni oggetto di rilievo, quali procedure e comportamenti non conformi alle norme, possibili violazioni di normative e regolamenti, etc., assicurando che vengano diramati gli ordini di servizio relativi e apportate le modifiche alla regolamentazione interna richieste;
  - ✓ monitorare, secondo quanto stabilito nel piano e nei programmi operativi relativi alla gestione del rischio di non conformità, per il tramite del Referente interno, lo sviluppo degli interventi evolutivi
-

posti in essere per la realizzazione di quanto necessario attraverso le procedure e le funzioni aziendali, anche al fine di garantire il rispetto dei tempi normativamente stabiliti; in caso di mancata attivazione, reiterati o gravi ritardi, informarne gli Organi di vertice della Banca;

- ✓ acquisire, per il tramite del Referente interno, evidenze relative alla conclusione delle attività di adeguamento o alle eventuali criticità nel processo di adeguamento proposto secondo quanto previsto nel piano e nei programmi operativi relativi alla gestione del rischio di non conformità;
- ✓ segnalare tempestivamente al Referente interno, mediante report ordinario o con apposita comunicazione straordinaria, agli organi di vertice della Banca le eventuali criticità rilevate che possano pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali definiti in materia di rischio;
- ✓ supportare, in collaborazione e stretto raccordo con il Referente Interno, la Direzione Generale della Banca fornendo, sulla base di quanto riveniente dalle attività svolte e per quanto di propria competenza, i riferimenti per l'identificazione e valutazione dei rischi di non conformità al fine di verificare l'adeguatezza del governo di tali rischi;
- ✓ supportare il Referente interno nella definizione del piano e dei programmi operativi relativi alla gestione del rischio di non conformità annuale delle attività (piano annuale di *compliance*).

Tali attività sono formalizzate in un accordo nel quale ne sono specificati, tra l'altro, gli obiettivi, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del Responsabile interno e dei vertici aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nel loro svolgimento, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità.

Il Responsabile interno della Funzione esegue direttamente la pianificazione delle attività, anche relativamente a quelle svolte da terzi, in coerenza con le complessive politiche di gestione del rischio definite dal Consiglio di Amministrazione, monitora la qualità del servizio prestato sulla base degli standard definiti, cura la redazione dell'informativa periodica ai vertici aziendali sui risultati raggiunti.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale di Categoria.

In linea con le indicazioni del cennato progetto, la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report, presentati con cadenza annuale, al Consiglio di Amministrazione cui, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e ad un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della

---

complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto a istituire una specifica funzione di controllo di secondo livello che svolge le seguenti attività ed a nominare il relativo responsabile.

L'attività di controllo viene svolta dalla Funzione, sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti sviluppati nell'ambito del progetto nazionale di Categoria.

I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e sono oggetto di illustrazione al Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale.

La Funzione di Internal Audit, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione Siciliana delle Banche di Credito Cooperativo, ha deciso l'esternalizzazione a tale Federazione della funzione di Internal Audit e sottoscritto un contratto di esternalizzazione del Servizio, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

La Funzione di *Internal Audit* opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di Mercato (Credito, Finanza, Risparmio, Incassi e Pagamenti), di Governo (Governo, ICAAP, Politiche di Remunerazione), Infrastrutturali (Sistemi informativi, Contabilità, Bilancio e Segnalazioni), Normativi (Antiriciclaggio, Trasparenza).

L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e riporta l'elencazione degli interventi di miglioramento ritenuti opportuni al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico

---

programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel “*Quality Assessment Manual*” pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

La certificazione si inserisce nel più ampio progetto del costituendo Fondo di Garanzia Istituzionale, che ha come obiettivo quello di aumentare la resilienza delle banche del sistema e di potenziare le tutele che il Credito Cooperativo offre ai propri soci, depositanti e obbligazionisti.

## **6.2. Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta, pertanto, che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## 7. LE ALTRE INFORMAZIONI

### 7.1 Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi art. 2 della L. 59/92 e dell'art. 2545 del Cod. Civ.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della legge 59/92 e dell'art. 2545 del codice civile si precisano, di seguito, i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento dello scopo mutualistico nonché le iniziative intraprese.

Per tutto il 2012 è stata mantenuta la differenziazione dei tassi attivi (più bassi) in favore dei Soci, nonché l'esenzione di alcune commissioni praticate su prodotti e servizi.

E' stato assicurato, quindi, il credito a condizioni vantaggiose sia sotto l'aspetto quantitativo (i tassi) che qualitativo (celerità e puntualità del servizio).

Il forte radicamento sul territorio della Banca ha permesso di avere un costante collegamento con tutte le espressioni delle economie locali, sostenendole con linee di credito particolari, finalizzate all'acquisto di beni di consumo o durevoli, all'attività commerciale, a quella agricola ed artigiana.

E' proseguito, inoltre, l'impegno sociale che la Banca ha voluto assumere anche attraverso diverse attività di sostegno economico alle istituzioni morali e religiose, alle organizzazioni di volontariato miranti a portare avanti i progetti di valenza civile, ai gruppi di anziani e alle associazioni giovanili.

Sono state finanziate n° 156 iniziative culturali, sociali e ricreative per un importo complessivo erogato, a titolo di beneficenza e mutualità, pari a 127 migliaia di euro.

Forti del favorevole riscontro ricevuto dalla compagine sociale, sono continuate, per il 2012, le iniziative a favore dei Soci finalizzate ad elevare il livello di mutualità interna.

Iniziative che intendiamo confermare andando, comunque, ad inserire delle novità che abbiano l'intento di ulteriormente rafforzarne il legame.

Fra le iniziative di maggiore spessore ricordiamo:

- ✓ “SERENO FUTURO”: è stata confermata definendo però una formula diversa e più congrua rispetto agli anni precedenti. Si è voluto, infatti, estendere a tutti i Soci ed ai loro familiari la copertura sanitaria per i casi di ricovero e non limitarli alle sole Gravi Patologie, attraverso l'erogazione di un contributo non a rimborso, ma sotto forma di diaria da ricovero, che ha voluto rappresentare un valido supporto economico in un momento delicato, quale può essere quello di un ricovero. E' stato, quindi, costituito per l'anno 2012 un plafond da destinare a tale scopo per i ricoveri sia in struttura pubblica che in struttura privata;



- ✓ “STUDIARE PAGA”: l’iniziativa ha consentito di premiare 45 giovani che hanno riportato i migliori risultati scolastici assegnando borse di studio per 16 migliaia di euro ai giovani studenti Soci e figli di Soci;
- ✓ “INSIEME VIAGGIANDO”: sono state organizzate quattro gite sociali: a fine luglio con due crociere (Paesi Nordici e Mediterraneo) per otto giorni e con il pellegrinaggio a Medjugorie per cinque giorni; a inizio settembre un fine settimana nelle Isole Eolie. Particolari occasioni di socializzazione e di crescita culturale per i Soci e le famiglie;
- ✓ “FORMAZIONE E’ LAVORO”: l’iniziativa, svoltasi nel mese di maggio, ha l’obiettivo di creare un’opportunità di lavoro e di accrescimento di professionalità da spendere non solo nel mondo del Credito Cooperativo, ma anche all’esterno, oltre che procurare occasioni per l’acquisizione di esperienze nel settore lavorativo al fine di facilitare l’inserimento nel mondo del lavoro dei soggetti beneficiari. E’ rivolta ai Soci e Loro familiari ed è destinata a fare fronte alla probabile necessità di assicurare la copertura di contingenti esigenze tecnico-organizzative e/o di assenze del personale dipendente con diritto alla conservazione del posto di lavoro, attraverso la costituzione di una graduatoria, valida 24 mesi, dalla quale attingere risorse umane da impiegare a tempo determinato presso la nostra Banca;
- ✓ “FESTA DEL SOCIO”: è stata, per il sesto anno consecutivo, organizzata la “Festa del Socio”. Un evento che ha ulteriormente confermato la bontà dell’iniziativa con la partecipazione di oltre 1.400 persone, tra Soci e familiari, e che ha rappresentato uno straordinario momento di incontro in un clima di grande amicizia.

L’idea della cooperazione è stata promossa e sviluppata in ogni direzione.

Abbiamo condiviso i progetti del Movimento in una logica di “gruppo”, servendoci dei servizi coordinati, sviluppati e proposti dagli Organismi centrali di categoria.

Il Consiglio di Amministrazione è stato ed è fortemente impegnato, sotto vari profili, nell’ottimizzazione e nella riqualificazione del rapporto con il Socio.

Tutte le iniziative adottate, infatti, sono state progettate e realizzate per rafforzare il principio mutualistico a cui ogni cooperativa si deve ispirare.

Con tale spirito ed al fine di mantenere viva la coesione e la frequentazione dei soci, continuiamo a sostenere il Centro di ritrovo a scopo ricreativo e culturale, opportunamente riservato, già esistente nel Comune di Serradifalco e contiamo, entro il 2013, di attivare il Centro nel Comune di Sommatino.

## 7.2 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

Nel corso del 2012, l'ampliamento della compagine sociale riguardante l'immissione di nuovi Soci oltre che il reintegro dei soci venuti meno per decesso, si è realizzato nel rispetto della "Delibera Quadro" contenente le Linee Guida che il CdA ha varato per rendere l'espansione coerente con l'interesse aziendale.

Al 31 dicembre 2012 la nostra compagine sociale registra la presenza di 1.208 soci.

	2012	2011
<b>Numero soci al 1° gennaio</b>	1.218	1.212
<b>Numero soci: ingressi</b>	28	23
<b>Numero soci: uscite</b>	38	17
<b>Numero soci al 31 dicembre</b>	1.208	1.218

I Soci ammessi nel corso del 2012, sono stati 28, di cui:

- ✓ n° 1 imprese e liberi professionisti;
- ✓ n° 27 persone fisiche.

L'ammissione di nuovi Soci è stata finalizzata a potenziare il radicamento sul territorio.

L'interesse aziendale è stato l'elemento di riferimento nella valutazione delle richieste.

Nelle piazze di insediamento storico si sono mantenute invariate le consistenze della compagine sociale, assicurando, sostanzialmente, il passaggio della quota in capo ad un erede nei casi dei soci deceduti.

La Banca, nel corso dell'esercizio 2012, ha rispettato il principio della prevalenza nelle attività di rischio verso i Soci.

Le effettive attività di rischio verso Soci, alla data del 31/12/2012, sono state pari al 17,4%, mentre l'apporto dei titoli a ponderazione nulla è stato dell'82,6%.

	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>Impieghi verso Soci</b>	20.814	22.639
<b>Raccolta da Soci</b>	27.601	29.787

Non si è ritenuto di dover proporre una variazione del sovrapprezzo adottato, attualmente fissato in euro mille, in quanto si ritiene di entità congrua.

## **8. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Non sono intervenuti fatti significativi dopo la chiusura dell'esercizio aventi un rilievo tale da modificare i dati di bilancio o le prospettive della società.

Ulteriori informazioni sono fornite nell'ambito della "Parte A" sezione 3 della Nota Integrativa, dedicata alle "Politiche contabili – eventi successivi alla data di riferimento del bilancio", alla quale si rimanda.

## **9. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella “parte H “Operazioni con parti correlate” della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

## 10 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Con riferimento ai **volumi intermediati**, l'andamento della gestione relativa ai primi mesi dell'anno in corso vede una crescita della raccolta diretta, pari a 3.516 migliaia di euro.

Sul fronte, invece, degli impieghi si è registrato una marginale riduzione pari a 1.988 migliaia di euro.

Per il 2013 è previsto un aumento degli impieghi del 3,5%, pari a circa 4.500 migliaia di euro al netto dei rientri del comparto mutui (13.443 migliaia di euro).

Sul fronte della raccolta si prevede un aumento di circa 5.000 migliaia di euro al netto dei rimborsi dei Prestiti Obbligazionari.

Sul **fronte dei tassi** si ipotizza un aumento del tasso medio passivo (a motivo anche della tipologia di prodotti in scadenza – Prestiti Obbligazionari 2,5%) a sostegno dell'obiettivo che si vuole raggiungere, controbilanciato da un aumento del tasso medio sugli impieghi e ciò al fine di mantenere costante la forbice di remunerazione.

Questa politica di pricing sul lato delle passività è sostenibile anche alla luce delle anticipazioni triennali della BCE che la Banca ha effettuato nel mese di dicembre del 2011 e nel mese di febbraio dell'anno 2012, in quanto il solo aumento del tasso medio sui crediti v/clientela non sarebbe sufficiente a sostenere tale maggior costo della raccolta diretta.

Ponendo in essere gli obiettivi prefissati, sotto il **profilo economico** si prevede un miglioramento della redditività che sarà ulteriormente incrementata da proventi *no core* quali gli interessi di tesoreria (titoli di proprietà ed interbancario), i cui investimenti sono stati in parte finanziati dall'LTRO.

Inoltre, si profila la possibilità di realizzare importanti utili dalla cessione di titoli di proprietà grazie alle possibilità di arbitraggio fattibile grazie ancora all'LTRO.

Al di là di tali voci straordinarie, si prevede:

1. un leggero aumento degli interessi attivi da Crediti v/clientela attraverso un aumento dei volumi;
2. un ulteriore miglioramento dei Ricavi da Servizi, per effetto di una ulteriore rivisitazione del sistema commissionale ed attraverso un'azione più incisiva di commercializzazione dei prodotti/servizi del GBI;
3. un contenimento e, laddove possibile, una riduzione dei costi attraverso una rivisitazione di quei comparti in cui esistono margini di recupero.

L'obiettivo, **sotto il profilo organizzativo**, è un miglioramento, da un punto di vista della qualità, dei processi lavorativi e dell'intero sistema dei controlli interni, attraverso una loro rivisitazione ed una ricollocazione nell'ambito del nuovo Sistema Informativo, a ciò particolarmente predisposto.

Particolare importanza va riservata al nuovo sportello di Caltagirone, acquisito nel novembre dell'anno scorso, così come particolare importanza va riservata allo sportello di Gela.

Sono le piazze su cui la Banca intende investire e dalle quali partire per la realizzazione di un progetto di crescita e di sviluppo verso territori ritenuti particolarmente interessanti, non perdendo comunque di vista la natura e la reale dimensione che caratterizza la nostra Banca di Credito Cooperativo.

## **11 CONSIDERAZIONI FINALI**

Gentili Socie e Cari Soci,

il periodo che stiamo attraversando è certamente pieno di difficoltà con un'economia che manifesta già da tempo la propria debolezza, laddove emergono in maniera anche drammatica situazioni fortemente preoccupanti, quali la crescita della disoccupazione, soprattutto di quella giovanile, e l'insoddisfazione sociale.

E' una crisi che non potrà rientrare a breve, ma che è destinata a perdurare, che sta facendo prendere coscienza del reale stato socio/economico diverso ed al di sotto di quello che fino ad oggi siamo stati abituati a vivere e con il quale dobbiamo iniziare a convivere.

Tale scenario che, quindi, condiziona le nostre decisioni e le nostre azioni quotidiane va letto certamente con realismo severo, ma non deve per questo dare spazio allo smarrimento ed al pessimismo.

Occorre, cioè, trovare la forza che deve dare la giusta spinta al cambiamento.

Tale forza va cercata in ognuno di noi, ma va anche sostenuta dalle Istituzioni e da chi opera sul territorio.

A questo, quindi, è chiamata la nostra Banca. E' questa la funzione che fino ad oggi ha svolto e che intende continuare a svolgere.

Sostenere, cioè, la "buona economia", l'economia locale, l'economia del proprio territorio con straordinaria vitalità e con capacità innovativa.

In ciò non ci mancherà l'entusiasmo, così come, ne siamo certi, non ci mancherà il sostegno di tutti i Soci, convinti come siamo della piena condivisione che ognuno di Voi ha verso tale missione.



## 12 PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

Signore e Signori Soci,

l'Utile di esercizio al 31 dicembre 2012 ammonta a euro 2.155.427,21.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della Legge 16.12.1977 n° 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificatamente: alla riserva legale di cui al comma 1 art. 37 D. Lgs. 01.09.1993 n° 385 (pari al 87,72% degli utili netti annuali)	<b>€. 1.890.764,39</b>
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	<b>€. 64.662,82</b>
Ai fini di beneficenza e mutualità	<b>€. 200.000,00</b>

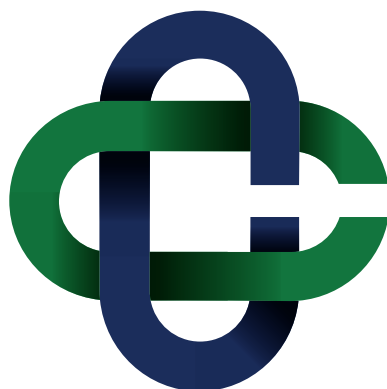
Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2012 come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché nella Nota Integrativa.

Caltanissetta, 26 marzo 2013.

*Il Consiglio di Amministrazione*



**BANCA DEL  
NISSENO**  
CREDITO COOPERATIVO  
di Sommatino e Serradifalco



## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**



## **PARTE PRIMA**

### **Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.**

Signori soci,

abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca del Nisseno Credito Cooperativo di Sommatino e Serradifalco chiuso al 31/12/2012, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto della Reddittività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla relativa Nota Integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti.

Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale dei conti.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo.

Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Sono stati effettuati anche i controlli riferiti alle tabelle del bilancio, così come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza (Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005), che riportano i dati riferiti all'operazione di acquisizione della ex Banca di Credito Cooperativo Luigi Sturzo di Caltagirone, avvenuta in data 7 novembre 2012.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 23/04/2012.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca del Nisseno Credito Cooperativo di Sommatino e Serradifalco al 31/12/2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca del Nisseno Credito Cooperativo di Sommatino e Serradifalco Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca del Nisseno Credito Cooperativo di Sommatino e Serradifalco Società Cooperativa.

E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 1, lett. e) del D. Lgs. n. 39/2010.

A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

A nostro giudizio la Relazione sulla Gestione è coerente con il Bilancio d'esercizio della Banca del Nisseno Credito Cooperativo di Sommatino e Serradifalco Società Cooperativa al 31/12/2012.

**PARTE SECONDA****Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile**

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 unitamente alla Relazione sulla Gestione nei termini di legge.

Il progetto di Bilancio, composto da sei distinti documenti - lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Rendiconto Finanziario, la Nota Integrativa - può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

**STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO	€. 345.626.088,10
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	€. 343.470.660,89
UTILE DELL'ESERCIZIO	€. 2.155.427,21

**CONTO ECONOMICO**

UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	€. 2.692.389,21
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	€. 536.962,00
UTILE DELL'ESERCIZIO	€. 2.155.427,21

La Nota Integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è, altresì, integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge.

In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'Organo Amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al Bilancio 2012 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2011, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2012 abbiamo operato n° 21 verifiche collegiali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni, dell'ufficio contabilità generale e dell'area crediti della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il Bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D. Lgs. n. 38 del 28/2/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
  - 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
  - 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
  - 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
-



- 5) ha esaminato e valutato il sistema dei controlli interni al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di *Compliance*; inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione e la formazione delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;
- 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; a tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella Relazione sulla Gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Caltanissetta , 10 aprile 2013

*Il Collegio Sindacale*



**BANCA DEL  
NISSENO**  
CREDITO COOPERATIVO  
di Sommatino e Serradifalco



## **SCHEMI DI BILANCIO**

- **STATO PATRIMONIALE**
- **CONTO ECONOMICO**
- **PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**
- **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**
- **RENDICONTO FINANZIARIO**
- **NOTA INTEGRATIVA**



**STATO PATRIMONIALE - Attivo**

Voci dell'Attivo		31.12.2012	31.12.2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.390.640	1.926.646
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	315.087	
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	129.274.521	123.495.060
60.	Crediti verso banche	40.358.709	24.477.643
70.	Crediti verso clientela	152.642.369	94.876.778
110.	Attività materiali	11.704.298	9.730.500
120.	Attività immateriali	1.100.417	581.514
	di cui:		
	- avviamento	1.091.992	566.535
130.	Attività fiscali	2.709.653	5.199.392
	a) correnti	188.200	163.313
	b) anticipate	2.521.454	5.036.079
	di cui:		
	- alla L. 214/2011	1.304.907	716.983
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	12.000	12.000
150.	Altre attività	5.118.394	3.338.693
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>345.626.088</b>	<b>263.638.225</b>

**STATO PATRIMONIALE - Passivo**

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2012	31.12.2011
10.	Debiti verso banche	75.970.513	47.514.719
20.	Debiti verso clientela	171.435.133	124.678.504
30.	Titoli in circolazione	54.451.951	59.007.728
40.	Passività finanziarie di negoziazione	597	
80.	Passività fiscali	999.263	153.056
	a) correnti	765.167	24.919
	b) differite	234.096	128.137
100.	Altre passività	5.778.712	4.684.431
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.349.291	1.009.011
120.	Fondi per rischi e oneri:	285.851	140.560
	b) altri fondi	285.851	140.560
130.	Riserve da valutazione	(1.450.267)	(8.382.972)
160.	Riserve	34.314.052	33.443.071
170.	Sovrapprezzi di emissione	303.190	305.190
180.	Capitale	32.378	32.585
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.155.427	1.052.344
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>345.626.088</b>	<b>263.638.225</b>

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

**CONTO ECONOMICO**

<b>Voci</b>		<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	11.561.644	8.809.706
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.762.148)	(2.053.119)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>8.799.496</b>	<b>6.756.587</b>
40.	Commissioni attive	1.509.046	1.137.187
50.	Commissioni passive	(221.706)	(174.132)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>1.287.340</b>	<b>963.055</b>
70.	Dividendi e proventi simili	41.399	91.203
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	116.208	7.529
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.139.197	(5.049)
	a) crediti		2.426
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.151.050	(3.184)
	d) passività finanziarie	(11.853)	(4.291)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>12.383.640</b>	<b>7.813.325</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.767.422)	(510.269)
	a) crediti	(2.767.422)	(510.269)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>9.616.218</b>	<b>7.303.056</b>
150.	Spese amministrative:	(6.965.442)	(5.983.025)
	a) spese per il personale	(3.569.048)	(3.201.685)
	b) altre spese amministrative	(3.396.394)	(2.781.340)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(122.225)	(23.981)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(473.846)	(379.478)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9.885)	(9.932)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	648.202	569.443
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(6.923.197)</b>	<b>(5.826.973)</b>
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento		(3.189)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(632)	2.416
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle</b>	<b>2.692.389</b>	<b>1.475.310</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(536.962)	(422.966)
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle</b>	<b>2.155.427</b>	<b>1.052.344</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.155.427</b>	<b>1.052.344</b>

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	31.12.2012	31.12.2011
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.155.427</b>	<b>1.052.344</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.049.729	(4.915.868)
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(117.024)	(6.877)
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle</b>	<b>6.932.705</b>	<b>(4.922.745)</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>9.088.132</b>	<b>(3.870.401)</b>

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione al netto delle imposte.

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2012**

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2012		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 31.12.2012			
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Derivati su proprie azioni	Stock options
<b>Capitale:</b>	32.585		32.585											32.378	
a) azioni ordinarie	32.585		32.585												32.378
b) altre azioni															
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	305.190		305.190												303.190
<b>Riserve:</b>	33.443.071	6.877	33.449.948	864.103											34.314.051
a) di utili	33.703.209	6.877	33.710.086	864.103											34.574.189
b) altre	(260.138)		(260.138)												(260.138)
<b>Riserve da valutazione</b>	(8.382.973)		(8.382.973)												(1.450.268)
<b>Strumenti di capitale</b>															
<b>Acconti su dividendi (-)</b>															
<b>Azioni proprie</b>															
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	1.052.344	(6.877)	1.045.467	(864.103)	(181.364)										2.155.427
<b>Patrimonio netto</b>	26.450.217		26.450.217		(181.364)			(1.007)						9.088.132	35.354.778

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili"



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2011**

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2011		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni			Operazioni sul patrimonio netto								Reddittività complessiva esercizio 31.12.2011	
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	32.430		32.430													32.585	
a) azioni ordinarie	32.430		32.430														32.585
b) altre azioni																	
Sovrapprezzi di emissione	296.190		296.190														305.190
Riserve:	32.190.187		32.190.187	1.252.885													33.443.072
a) di utili	32.450.325		32.450.325	1.252.885													33.703.210
b) altre	(260.138)		(260.138)														(260.138)
Riserve da valutazione	(3.460.228)		(3.460.228)														(8.376.096)
Strumenti di capitale																	
Acconti su dividendi (-)																	
Azioni proprie																	
Utile (Perdita) di esercizio	1.435.964		1.435.964	(1.252.885)	(183.079)											1.045.467	1.045.467
Patrimonio netto	30.494.543		30.494.543		(183.079)											(77)	26.450.218

**RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto**

	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>5.488.795</b>	<b>1.565.468</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	2.155.427	1.052.344
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.767.422	(510.269)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	483.731	389.410
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	243.484	140.560
- imposte e tasse non liquidate (+)		415.788
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(161.268)	77.635
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(73.238.895)</b>	<b>(34.726.955)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	5.015.982	(17.355.683)
- crediti verso banche: a vista	(15.922.464)	(13.443.704)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(60.559.264)	(3.233.526)
- altre attività	(1.773.149)	(694.042)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>72.553.768</b>	<b>34.040.960</b>
- debiti verso banche: a vista	28.455.794	47.514.719
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	46.756.628	(16.178.511)
- titoli in circolazione	(4.555.777)	230.461
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	1.897.122	2.474.291
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>4.803.668</b>	<b>879.474</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		<b>879.473</b>
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>41.399</b>	<b>91.203</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	41.399	91.203
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(4.378.866)</b>	<b>(926.191)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(2.182.155)	
- acquisti di attività immateriali	(2.196.711)	(915.879)
- acquisti di rami d'azienda		(10.312)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(4.337.467)</b>	<b>(834.988)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISIA</b>		<b>(834.988)</b>
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(2.207)	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		9.155
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(2.207)</b>	<b>9.155</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>463.994</b>	<b>53.641</b>

## LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.926.646	1.873.005
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	463.994	53.641
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.390.640	1.926.646



**NOTA INTEGRATIVA**

**PARTE A - Politiche contabili**

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**PARTE C - Informazioni sul conto economico**

**PARTE D - Redditività complessiva**

**PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

**PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**PARTE H - Operazioni con parti correlate**

**PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**PARTE L - Informativa di settore**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

## **PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 – PARTE GENERALE**

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- ✓ competenza economica;
- ✓ continuità aziendale;
- ✓ comprensibilità dell'informazione;
- ✓ significatività dell'informazione (rilevanza);
- ✓ attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- ✓ comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

Si fa presente che le disposizioni Banca d'Italia prevedono che, nel caso di operazioni di acquisizione per incorporazione, negli schemi di bilancio e di nota integrativa i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente (T-1) devono essere quelli dell'entità incorporante. Per favorire la comparabilità dei dati relativi agli esercizi (T) e (T-1), è fornito un maggior dettaglio nell'ambito della relazione sulla gestione, mediante una riclassifica dei dati del periodo (T-1), riferiti sia alla banca incorporante che alla banca incorporata.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 27 Marzo 2013, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione del collegio sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011/2013, in esecuzione della delibera assembleare del 08/05/2011.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

### **Informativa sulla variazione di principio contabile**

Il principio contabile vigente che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 con riferimento ai "piani a benefici definiti". In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali "piani a benefici definiti" lo IAS19 prevede due possibilità:

- ✓ la rilevazione a conto economico;
- ✓ la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

La Banca ha sinora contabilizzato annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto, metodologia che ha tuttavia determinato una particolare “volatilità” dei risultati, dovuta in special modo all’impatto degli utili e delle perdite attuariali.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 “Benefici per i dipendenti”, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013. E’ peraltro consentita l’applicazione anticipata al bilancio 2012 del nuovo principio.

Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti (trattamento di fine rapporto), di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI – Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Sulla base di quanto precede il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di applicare il nuovo principio IAS 19 a partire dal bilancio 2012, passando quindi dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale alla imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto.

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio, procedendo a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo dell’esercizio precedente (T-1) e rilevando i relativi effetti a patrimonio netto, nella voce utili/perdite portati a nuovo.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 31 dicembre 2011 e relativi impatti quantitativi:

<b>S.P. PASSIVO - PATRIMONIO NETTO</b>	<b>SALDO AL</b>	<b>EFFETTI</b>	<b>SALDO</b>
130 – Riserva da valutazione	(8.376.095)	6.877	(8.382.972)
200 – Utile d’esercizio	1.045.467	6.877	1.052.344
<b>CONTO ECONOMICO</b>			
150 - a) Spese per il personale	(3.211.171)	9.486	(3.201.685)
200 - Costi operativi	(5.836.460)	9.486	(5.826.974)
250 - Utile (perdite) dell’operatività corrente al lordo delle imposte	1.465.824	9.486	1.475.310
260 - Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente	(420.357)	(2.609)	(422.966)
270 - Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.045.467	6.877	1.052.344
290 - Utile d’esercizio	1.045.467	6.877	1.052.344
<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA’ COMPLESSIVA</b>			
10 - Utile (Perdita d’esercizio)	1.045.467	6.877	1.052.344
90 - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	6.877	6.877
110 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.915.868)	(6.877)	(4.922.745)
<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</b>			
Riserve: a) di utili - colonna "Modifica saldi di apertura" 01/01/2012			
Utile (Perdita) di esercizio - colonna "Modifica saldi di apertura"	1.045.467	6.877	1.052.344
Riserve da valutazione - colonna Redditività complessiva esercizio	(4.915.868)	(6.877)	(4.922.745)
Utile (Perdita) di esercizio - colonna Redditività complessiva esercizio			
<b>PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO Tab. B1</b>			
Riserve da valutazione - Utili (perdite) attuariali relativi a piani	(8.376.095)	(6.877)	(8.382.972)
Utile (Perdita) di esercizio	1.045.467	6.877	1.052.344
<b>RENDICONTO FINANZIARIO</b>			
1. Gestione - risultato d’esercizio (+/-)	1.045.467	6.877	1.052.344
- altri aggiustamenti (+/-)	0	(6.877)	(6.877)



Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011, gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno del patrimonio netto nella voce Capitale e Riserve per effetto dell'allocazione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

**Risultati DBO TFR al 31.12.2012 valutato al tasso IBOXX AA 10+ pari a 2,70%**

Defined Benefit Obligation 31/12/2012 € 1.421.473,57

**Valutazione del BO con il tasso Iboxx Corporate A 10+**

Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico al 31/12/2012

Defined Benefit Obligation 31/12/2012 € 1.349.290,04

TFR civilistico 31/12/2012 € 1.341.761,07

SURPLUS / (DEFICIT) € 7.528,97

**VARIAZIONE DELLE IPOTESI**

+ ¼ % SUL TASSO ANNUO DI INFLAZIONE € 1.374.182,51

- ¼ % SUL TASSO ANNUO DI INFLAZIONE € 1.325.043,74

+ ¼ % SUL TASSO ANNUO DI ATTUALIZZAZIONE € 1.317.851,50

- ¼ % SUL TASSO ANNUO DI ATTUALIZZAZIONE € 1.381.937,37

SERVICE COST 2012 € 56.737,78

DURATION DEL PIANO 11,4

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento l'indice iBoxx Corporates A con duration 11,4 al 31 dicembre 2012, ritenuto più significativo rispetto all'indicatore utilizzato al 31 dicembre 2011 (iBoxx Corporates AA con duration). Tale cambiamento è stato trattato come cambiamento di stima prospettico secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 8. Pertanto, se fosse stato utilizzato il vecchio indice, la perdita attuariale originata dall'adeguamento alle risultanze dei calcoli effettuati dall'attuario esterno con riferimento alle obbligazioni a benefici definiti nei confronti del personale, sarebbe stata più alta di € 56.737,78 .

“Si evidenzia che nella riclassifica del prospetto del Patrimonio netto la valorizzazione della colonna “modica dei saldi di apertura” della riga riserve a) di utili e dell'Utile (Perdita) di esercizio si è resa necessaria per riportare il risultato di esercizio al valore esistente prima della riclassifica 2011, in modo da rappresentare la destinazione dell'utile d'esercizio deliberato dall'assemblea dei soci. I saldi esistenti al 31-12-2011 nel prospetto del patrimonio netto sono stati riclassificati come quelli del Passivo dello Stato Patrimoniale alla stessa data.

Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011, gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno del patrimonio netto nella voce Capitale e Riserve per effetto dell'allocazione del risultato conseguito negli esercizi precedenti”.

Inoltre, in merito alle indicazioni da dare sul cambio del parametro di riferimento del tasso di attualizzazione (l'indice iBoxx Corporates A) per duration si intende duration 10 + ovvero durata più di 10 anni.

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- ✓ i titoli di debito quotati e non quotati;
- ✓ i titoli azionari quotati e non quotati;
- ✓ le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- ✗ le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie

detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell’attività al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico ”rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l’accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell’accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- ✓ esistenza di significative difficoltà finanziarie dell’emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- ✓ probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- ✓ scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- ✓ peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell’emittente;
- ✓ declassamento del merito di credito dell’emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest’ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell’evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell’ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l’emittente opera.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio

netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- ✓ a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- ✓ a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### **4 - Crediti**

#### **Criteri di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;

- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- ✓ sofferenze;
- ✓ esposizioni incagliate;
- ✓ esposizioni ristrutturate;
- ✓ esposizioni scadute.

I crediti *non performing* quali. Incagli, scaduti e sconfinati, ristrutturati e i crediti in sofferenza, così come previsto dallo IAS39, sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di “probabilità di insolvenza” (PD - *probability of default*) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD – *loss given default*); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell’esercizio precedente.

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall’acquirente.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”.

### **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

### **6 - Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.



## **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

## **8 - Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente.

Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento.

In caso contrario, l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- ✓ i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- ✓ le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- ✓ gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value, in conformità al principio contabile IAS 40.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- ✓ identificabilità;
- ✓ l'azienda ne detiene il controllo;
- ✓ è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- ✓ il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, l'avviamento e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.

Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

## **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

### **Criteri di classificazione**

Vengono classificate nelle presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile, anziché con l'uso continuativo.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- ✓ la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- ✓ la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa,

---

sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

#### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

#### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

#### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 “Altre informazioni”, la voce di conto economico interessata è “*Spese amministrative a) spese per il personale*”.

Gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le “imposte sul reddito”.

### **13 - Debiti e titoli in circolazione**

#### **Criteri di classificazione**

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “*Passività finanziarie valutate al fair value*”; le voci sono al netto dell’eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L’eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce “*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*”.



#### **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

#### **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

#### **16 - Operazioni in valuta**

##### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

##### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

##### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- ✓ le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- ✓ le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- ✓ le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

## **17 - Altre informazioni**

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

#### Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il nuovo IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel “Conto Economico Complessivo” – OCI.

Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Di conseguenza, il principio ammette per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (Other Comprehensive Income).

La BCC ha optato per l'applicazione anticipata delle modifiche al principio, rispetto alla prevista decorrenza dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013.

#### **Premio di fedeltà**

Fra gli “altri *benefici a lungo termine*”, rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i “*fondi rischi e oneri*” del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le “*spese del personale*”.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

#### **Conto Economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- ✓ i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;

- ✓ i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- ✓ i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- ✓ le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

#### **Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari**

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche:

- ✓ utilizzo di recenti transazioni di mercato;
- ✓ riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*; sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate dal sistema informativo attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse corrente.

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

### **Attività deteriorate**

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio—secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- ✓ **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- ✓ **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. “incagli oggettivi”);
- ✓ **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- ✗ **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## **18 – Altri aspetti**

### **Trasformazione delle imposte differite attive (DTA) in crediti d'imposta**

Il D. L. 225/2010, convertito con modificazione nella Legge 10/2011, ha previsto che in presenza di specifiche situazioni economico/patrimoniali – ovvero in caso di perdita civilistica – le imprese possano trasformare in crediti verso l'Erario le imposte differite attive iscritte nel proprio bilancio limitatamente alle seguenti fattispecie:

- ✓ differite attive relative ad eccedenze nella svalutazione di crediti (art. 106 TUIR);
- ✓ differite attive relative a riallineamenti di attività immateriali quali l'avviamento e i marchi

(art. 15, c.10, 10bis e 10ter, D.L. 185/2008).

La Legge sopra richiamata è stata successivamente integrata dalla Legge 214/2011 estendendo la conversione delle DTA (Deferred Tax Asset), seppur con modalità differenti, alle situazioni di perdita fiscale, pur in presenza di utili civilistici.

La cennata disciplina è stata esaminata sotto l'aspetto contabile dal Documento congiunto n. 5 emanato da Banca d'Italia/Consob/Isvap in data 15 maggio 2012, nel quale viene evidenziato che la disciplina fiscale citata sostanzialmente conferisce "certezza" al recupero delle DTA, considerando di fatto automaticamente soddisfatto il test di probabilità di cui allo IAS 12 par. 24 secondo cui l'attività fiscale differita è iscrivibile solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale la stessa potrà essere utilizzata.

Di conseguenza, gli effetti della disciplina fiscale in parola non determinano alcuna variazione nella classificazione contabile delle DTA, che continuano ad essere iscritte tra le attività fiscali per imposte anticipate sino al momento della conversione, mediante la quale le stesse divengono, in ossequio alle previsioni del D.L. 225/2010 e senza generare impatti a conto economico, "attività fiscali correnti".

**Iscrizione credito per rimborso IRES dell'IRAP relativa al costo del lavoro**

A decorrere dal periodo di imposta 2012, l'Irap relativa al costo del lavoro è divenuta deducibile ai fini IRES in modo integrale, in ossequio alla previsione dell'art. 2, c.1quater, del D.L. 201/2011 (cd. Decreto Salva Italia), convertito con modifiche dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Con l'articolo 4, comma 12, del D.L. n. 16 del 2 marzo 2012 (cd. Decreto semplificazioni fiscali convertito in Legge n. 44 del 25 aprile 2012) il legislatore è nuovamente intervenuto sul tema prevedendo la possibilità di presentare istanze di rimborso dell'IRES, rideterminata per effetto della deducibilità dell'Irap sul costo del lavoro, per gli anni pregressi per i quali alla data del 28 dicembre 2011 sia ancora pendente il termine di 48 mesi previsto per il rimborso dei versamenti diretti, ai sensi dell'art. 38 DPR 602/73. Per i soggetti, come la Banca, con periodo di imposta coincidente con l'anno solare sono tipicamente interessati i periodi di imposta 2007-2011.

In attuazione di tale facoltà il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha emanato, in data 17 dicembre 2012, il Provvedimento di approvazione del modello per l'istanza di rimborso delle maggiori imposte versate ai fini IRES e relative alle citate annualità pregresse.

Alla luce di quanto sopra, in considerazione del fatto che le disposizioni normative in parola sono in vigore già dalla data di chiusura del presente bilancio, si è provveduto ad iscrivere un credito nella voce 130. di Stato Patrimoniale "Attività fiscali: a) correnti" a fronte della rilevazione di minori imposte iscritte nella voce di Conto Economico "260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente", come illustrato nelle specifiche Tabelle della Nota Integrativa.

## ALLEGATO

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011,
IAS 2 Rimanenze	1126/200
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009



IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009

IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008

SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011

IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010

**A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle tabelle successive.

**A.3.2 Gerarchia del fair value****A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value**

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		315				
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	117.761	8.195	3.319	120.015	187	3.294
4. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>117.761</b>	<b>8.510</b>	<b>3.319</b>	<b>120.015</b>	<b>187</b>	<b>3.294</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		1				
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>1</b>				

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			3.294	
2. Aumenti			25	
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento			25	
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			3.319	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

La sottovoce 2.4 comprende il valore della partecipazioni acquisite dalla ex Bcc di Caltagirone.

**A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

**A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE  
ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Cassa	2.391	1.927
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>2.391</b>	<b>1.927</b>

**Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>						
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		315				
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri		315				
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>315</b>				
<b>Totale (A+B)</b>		<b>315</b>				

Le operazioni in derivati sono riferite a contratti rilevati al momento dell'erogazione di mutui alla clientela con opzioni "Cap & Floor" e già "in the money" al momento della rilevazione iniziale.

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>		
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
- fair value		
- valore nozionale		
b) Clientela	315	
- fair value	315	
- valore nozionale		
<b>Totale B</b>	<b>315</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>315</b>	

Le operazioni in derivati sono riferite a contratti rilevati al momento dell'erogazione di mutui alla clientela con opzioni "Cap & Floor" e già "in the money" al momento della rilevazione iniziale.



**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value, pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	117.572	7.988		119.831		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	117.572	7.988		119.831		
2. Titoli di capitale	60		3.319			3.294
2.1 Valutati al fair value	60					
2.2 Valutati al costo			3.319			3.294
3. Quote di O.I.C.R.	130	207		183	187	
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>117.761</b>	<b>8.195</b>	<b>3.319</b>	<b>120.015</b>	<b>187</b>	<b>3.294</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 129.275 mila euro, accoglie le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 905 mila euro.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali.

**Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo**

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (*)
I.C.C.R.E.A. Holding Spa - Roma	3.093	3.093	0,29%	1.106.382
Federazione Siciliana dellaa Bcc Sc- Palermo	23	23	9,97%	225
MO.C.R.A. Soc. di assicurazioni - Roma	27	27	10,05%	435
Iside s.p.a. - Milano	103	103	0,3%	42.147
I.c.c.r.e.a. Banca Impresa Spa - Roma ( ex Agrileasing)	52	52	0,01%	423.233
Fondo di Garanzia dei epositanti - Roma	2	2	0,51%	294
Fondazione L. Sturzo - Caltagirone	10	10	0,76%	130
CE.S.I. srl in liquidazione - Palermo	9	9	0,02%	538
<b>Totale</b>	<b>3.319</b>	<b>3.319</b>		<b>1.573.383</b>

(\*) - in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

L'incremento del valore delle partecipazioni, è riferito alle quote possedute dalla ex Bcc di Caltagirone acquisita nel corso dell'anno, per un valore totale di 25 mila euro.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>125.560</b>	<b>119.831</b>
a) Governi e Banche Centrali	117.572	117.907
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	7.988	1.414
d) Altri emittenti		509
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.378</b>	<b>3.294</b>
a) Banche	111	3.131
b) Altri emittenti	3.267	163
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	3.143	29
- imprese non finanziarie	112	134
- altri	12	
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>336</b>	<b>370</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>129.275</b>	<b>123.495</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 117.572 mila euro;
- titoli emessi da Banche per 7.988 mila euro ( Obbligazioni I.c.c.r.e.a. e obbligazioni Cassa Centrale.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi:

- Fondo azionario BCC PRIVATE EQUITY per 207 mila euro;
- Fondo immobiliare SECURFOND per 129 mila euro.

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita, oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>119.831</b>	<b>3.294</b>	<b>370</b>		<b>123.495</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>213.115</b>	<b>85</b>	<b>20</b>		<b>213.220</b>
B1. Acquisti	199.966	82			200.047
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	11.838	82			11.919
B2. Variazioni positive di FV	9.325	3	5		9.333
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico		X			
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	3.824		15		3.839
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>207.387</b>		<b>54</b>		<b>207.440</b>
C1. Vendite	205.793				205.793
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi	1.415		7		1.422
C3. Variazioni negative di FV			47		47
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	179				179
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>125.560</b>	<b>3.378</b>	<b>336</b>		<b>129.275</b>

La sottovoce B2 include le plusvalenze al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da cessione per 2.162 mila euro;
- differenziale tra ratei iniziali e ratei finali per 1.677 mila euro.

Nella sottovoce C6. - altre variazioni - sono comprese:

- perdite da cessione per 11 mila euro;
- differenziale tra ratei iniziali e ratei finali per 168 mila euro.

**Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame, pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>40.359</b>	<b>24.478</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	7.706	2.080
2. Depositi vincolati	32.594	22.321
3. Altri finanziamenti:	59	77
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	59	77
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>40.359</b>	<b>24.478</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>40.359</b>	<b>24.478</b>

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 60 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria assolta in via indiretta, pari a 1.394 mila euro, e un deposito vincolato pari a 31.200 mila euro.

La sottovoce 3.3 "Altri finanziamenti: altri" si riferisce al finanziamento in pool effettuato in favore della cooperativa Desarrollo de los Pueblos.

Il finanziamento in pool costituito da 25 Banche di Credito Siciliane, capofila la Bcc di Pachino, è garantito da fidejussione della fondazione privata senza scopo di lucro "Equatoriano Populorum Progressio Fund, promosso dalla Conferenza episcopale equatoriana. L'Ente detiene partecipazione nella cooperativa che abbiamo affidato ed è impegnato a garantire tutti i finanziamenti concessi in pool dalle Bcc.

**6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**6.3 Leasing finanziario**

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

**Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	24.068		5.870	8.359		2.809
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	92.199		20.341	68.872		10.319
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.450		104	2.232		69
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	5.708		902	1.537		681
8. Titoli di debito						
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito						
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>125.426</b>		<b>27.217</b>	<b>81.000</b>		<b>13.877</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>126.675</b>		<b>35.607</b>	<b>89.655</b>		<b>15.769</b>

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

**Sottovoce 7 "Altre finanziamenti"**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Anticipi SBF		1.949
Rischio di portafoglio	96	51
Sovvenzioni diverse	5.169	200
Depositi presso Uffici Postali	1.346	18
<b>Totale</b>	<b>6.610</b>	<b>2.218</b>

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>125.426</b>		<b>27.217</b>	<b>81.000</b>		<b>13.877</b>
a) Governi	1					
b) Altri Enti pubblici	307		1	367		
c) Altri soggetti	125.118		27.216	80.632		13.877
- imprese non finanziarie	69.546		20.257	33.018		10.347
- imprese finanziarie	294		47	144		
- assicurazioni						
- altri	55.278		6.912	47.470		3.530
<b>Totale</b>	<b>125.426</b>		<b>27.217</b>	<b>81.000</b>		<b>13.877</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**7.4 Leasing finanziario**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria, pertanto la presente tabella non viene compilata.



**Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere operazioni di derivati di copertura pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene operazioni oggetto di copertura generica, pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui ai principi IAS 27 e IAS 28, pertanto presente sezione non viene compilata.

**Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale, disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>11.500</b>	<b>9.527</b>
a) terreni	877	854
b) fabbricati	9.423	7.777
c) mobili	698	523
d) impianti elettronici	239	301
e) altre	264	71
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>11.500</b>	<b>9.527</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>204</b>	<b>204</b>
a) terreni	35	35
b) fabbricati	169	169
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	<b>204</b>	<b>204</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>11.704</b>	<b>9.731</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

**11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali valutate al fair value o rivalutate ,pertanto la presente tabella non viene compilata.

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>854</b>	<b>8.869</b>	<b>1.665</b>	<b>2.132</b>	<b>494</b>	<b>14.014</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.092	1.142	1.831	422	4.487
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>854</b>	<b>7.777</b>	<b>523</b>	<b>301</b>	<b>71</b>	<b>9.527</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>23</b>	<b>1.806</b>	<b>314</b>		<b>309</b>	<b>2.451</b>
B.1 Acquisti	23	1.499	275		309	2.107
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	23	679	43		38	783
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		76				76
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		231	38			269
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>161</b>	<b>139</b>	<b>62</b>	<b>116</b>	<b>478</b>
C.1 Vendite						
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		161	139	58	116	474
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				4		4
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>877</b>	<b>9.423</b>	<b>698</b>	<b>239</b>	<b>264</b>	<b>11.500</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.253	1.281	1.889	538	4.962
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>877</b>	<b>10.676</b>	<b>1.979</b>	<b>2.129</b>	<b>802</b>	<b>16.462</b>
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue:

la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce all'acquisto di unità immobiliare sita nel comune di Gela per 820 mila euro; l'immobile, completate le opere di ristrutturazione e ammodernamento, ospiterà lo sportello.

Tra gli acquisti, alla riga di cui: operazioni di aggregazione aziendale", trovano allocazione tutte le immobilizzazioni materiali acquisite al loro valore di fair value riferite all'acquisizione dello sportello bancario della ex Bcc "L.Sturzo" di Caltagirone in liquidazione.

Le "altre variazioni" di cui alle sottovoci B.7 si riferiscono, rispettivamente agli acconti già versati per la riqualificazione dell'immobile sito nel comune di Marianopoli adibito a sportello bancario. I lavori saranno terminati nei primi mesi dell'anno 2013.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili e arredi per 660 mila euro;
- acconti per 38 mila euro;

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- impianti, macchinari e attrezzature tecniche per 230 mila euro;
- opere d'arte per 9 mila euro.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

#### Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2012	% amm.to complessivo 31.12.2011
Terreni	0,00%	0,00%
Fabbricati	11,74%	12,32%
Mobili	64,74%	68,56%
Impianti elettronici	88,76%	85,82%
Altre	67,1%	82,28%

#### Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3%
Arredi	12%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	15%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Impianti Elettrici	20%
Impianti di sollevamento	20%
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	20%
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	20%
Automezzi	20%
Blindati	25%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

#### Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	5 - 7
Automezzi	4

\* si precisa che sulla base di apposita perizia stilata da un tecnico, la vita residua dell'immobile sito a Caltanissetta, sede della Banca, è stata stimata in anni 100.

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>35</b>	<b>169</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>35</b>	<b>169</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività a) immobili ad uso funzionale b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>35</b>	<b>169</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>35</b>	<b>169</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

**11.5 Impegni per acquisto di attività materiali**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha contratto impegni di acquisto di attività materiali.

**Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.092	X	567
A.2 Altre attività immateriali	8		15	
A.2.1 Attività valutate al costo:	8		15	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	8		15	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>1.092</b>	<b>15</b>	<b>567</b>

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Per l'avviamento relativo all'acquisizione degli sportelli bancari si espone quanto segue:

- Bcc ex Sofige di Gela ( acquisto nel 2006 ); non si sono manifestate perdite di valore rispetto all'esercizio precedente in sede di verifica annuale – c.d. “test di impairment”;
  - Bcc ex L. Sturzo di Caltagirone " in liquidazione " acquisita il 7/11/2012; non si sono manifestate perdite di valore.
- In ossequio alla normativa, non sono stati calcolati ammortamenti.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite esclusivamente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti, in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.



**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>949</b>			<b>50</b>		<b>1.000</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	383			35		418
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>567</b>			<b>15</b>		<b>582</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>525</b>			<b>3</b>		<b>529</b>
B.1 Acquisti	525			3		529
di cui: operazione di aggregazione aziendale	525					525
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>10</b>		<b>10</b>
C.1 Vendite						
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore				10		10
- Ammortamenti	X			10		10
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.092</b>			<b>8</b>		<b>1.100</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	383			35		418
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.475</b>			<b>44</b>		<b>1.518</b>
F. Valutazione al costo						

## Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

La colonna "Avviamento" si riferisce agli avviamenti relativi alle seguenti acquisizioni di rami d'azienda :

**Avviamento**

	Rimanenza al 31.12.2011	Impairment	Rimanenza al 31.12.2012
Avviamento acquisizione sportello ex Bcc Sofige Gela	567		567
Avviamento acquisizione sportello ex Bcc Caltagirone	525		525
<b>Totale</b>	<b>1.092</b>		<b>1.092</b>

### **12.3 Altre informazioni**

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

In base alla previsione contenuta nello IAS 36, paragrafo 134 lettera a), si precisa che il valore contabile dell'avviamento ammonta a euro 1.092 mila euro.

**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del conto economico)**

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- svalutazione crediti	<b>1.305</b>		<b>1.305</b>
- altre:	<b>194</b>	<b>29</b>	<b>223</b>
. fondi per rischi e oneri	67		67
. costi di natura amministrativa	6		6
. altre voci	121	29	150
<b>Totale</b>	<b>1.499</b>	<b>29</b>	<b>1.528</b>

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riserve da valutazione	<b>826</b>	<b>167</b>	<b>994</b>
. riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita	826	167	994
<b>Totale</b>	<b>826</b>	<b>167</b>	<b>994</b>

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento dei redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

**13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita del conto economico)**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riprese di valore di attività e passività valutate al fair value	63	13	76
<b>Totale</b>	<b>63</b>	<b>13</b>	<b>76</b>

**13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riserve da valutazione	<b>132</b>	<b>27</b>	<b>158</b>
. riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	132	27	158
<b>Totale</b>	<b>132</b>	<b>27</b>	<b>158</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>869</b>	<b>833</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>720</b>	<b>89</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	720	87
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	720	87
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		2
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>62</b>	<b>53</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	62	53
a) rigiri	62	53
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.528</b>	<b>869</b>

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>717</b>	<b>804</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>643</b>	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>55</b>	<b>87</b>
3.1 Rigiri	55	87
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivate da perdite d'esercizio		
b) derivate da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.305</b>	<b>717</b>

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3, Tuir.

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>52</b>	<b>37</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>24</b>	<b>18</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	24	17
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	24	17
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		1
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>3</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		3
a) rigiri		3
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>76</b>	<b>52</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% comprensivo delle maggiorazioni per addizionali regionali.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 658 mila euro e per (24) mila euro.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.167</b>	<b>1.605</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>994</b>	<b>4.167</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	994	4.167
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	994	4.167
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>4.167</b>	<b>1.605</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.167	1.605
a) rigiri	4.167	1.605
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>994</b>	<b>4.167</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>76</b>	
<b>2. Aumenti</b>	<b>158</b>	<b>76</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	158	76
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	158	76
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>76</b>	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	76	
a) rigiri	76	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>158</b>	<b>76</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

**13.7 Altre informazioni**

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(726)	(471)		(1.197)
Acconti versati (+)	169	263		432
Altri crediti di imposta (+)			4	4
Ritenute d'acconto subite (+)				
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(557)</b>	<b>(208)</b>		<b>(765)</b>
<b>Saldo a credito</b>			<b>4</b>	<b>4</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	184			184
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>184</b>			<b>184</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>184</b>		<b>4</b>	<b>188</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo****14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	12	12
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale A</b>	<b>12</b>	<b>12</b>
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
<b>Totale B</b>		
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale C</b>		
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
<b>Totale D</b>		

Nella presente tabella è contabilizzato, secondo quanto previsto dall'IFRS5, il valore del cespite riveniente da una operazione di recupero crediti destinato alla vendita.

**14.2 Altre informazioni**

Non sono presenti altre informazioni relative alla sezione 14.

**14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene partecipazioni di tale natura.



**Sezione 15 - Altre attività - Voce 150**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>	<b>106</b>	<b>26</b>
<b>Altre attività:</b>	<b>5.013</b>	<b>3.313</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.794	1.116
Assegni di c/c tratti su terzi		23
Assegni di c/c tratti sulla banca	2	
Partite in corso di lavorazione	1.996	753
Partite Viaggianti	22	
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	460	1.199
Anticipi e crediti verso fornitori	96	
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	41	
Effetti di terzi al protesto		135
Altre partite attive	78	47
Finanziamenti c/Crias Catania	35	40
Prenotazione contanti da Iccrea in attesa arrivo	400	
Crediti v/clientela	1	
Ricavi da incassare in riferimento acquisizione sportello Caltagirone	88	
<b>Totale</b>	<b>5.118</b>	<b>3.339</b>

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

**PASSIVO****Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

**1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>75.971</b>	<b>47.515</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.278	
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	74.693	47.515
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	74.693	47.515
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>75.971</b>	<b>47.515</b>
<b>Fair value</b>	<b>75.971</b>	<b>47.515</b>

Vista la natura indicizzata dei finanziamenti ricevuti, il loro fair value lo si ritiene uguale al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche centrali figurano i debiti relativi al finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea 74.693 milioni di euro.

**1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

**1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

**1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

**1.5 Debiti per leasing finanziario**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere operazioni della specie.

**Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	120.804	107.801
2. Depositi vincolati	35.366	11.938
3. Finanziamenti	905	4.800
3.1 Pronti contro termine passivi	905	4.800
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	14.361	140
<b>Totale</b>	<b>171.435</b>	<b>124.679</b>
<b>Fair value</b>	<b>170.735</b>	<b>123.978</b>

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce "altri debiti" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I. . Tale posta deriva dall'acquisizione delle passività della ex Bcc L.Sturzo di Caltagirone.

**2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene debiti subordinati, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere debiti strutturati, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene debiti oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**2.5 Debiti per leasing finanziario**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere debiti per leasing finanziario, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2012				Totale 31.12.2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	35.285		35.864		57.423		58.163	
1.1 strutturate								
1.2 altre	35.285		35.864		57.423		58.163	
2. Altri titoli	19.167			19.167	1.585		1.587	
2.1 strutturati								
2.2 altri	19.167			19.167	1.585		1.587	
<b>Totale</b>	<b>54.452</b>		<b>35.864</b>	<b>19.167</b>	<b>59.008</b>		<b>59.750</b>	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 3.021 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:  
- certificati di deposito per 19.167 mila euro.

**3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene titoli subordinati .

**3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene titoli oggetto di copertura specifica.

**Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012					Totale 31.12.2011				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			1							
1.1 Di negoziazione	X		1		X	X				X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
<b>Totale B</b>	X		1			X				
<b>Totale (A+B)</b>	X		1			X				

## Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le operazioni in derivati sono riferite a contratti rilevati al momento dell'erogazione di mutui alla clientela con operazione

"Cap & Floor" e già "in the money" al momento della rilevazione iniziale.

**4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie di negoziazione, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

**4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene debiti strutturati, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value, pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica, pertanto la presente sezione non viene compilata.



**Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

**Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

**Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>Altre passività:</b>	<b>5.779</b>	<b>4.684</b>
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	193	176
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	473	188
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	1.169	552
Partite in corso di lavorazione	148	81
Risconti passivi non riconducibili a voce propria		81
Somme a disposizione di terzi	412	317
Erogazione finanziamenti in attesa iscr. ipotecaria		809
Partite vaggianti		136
Some per incasso utenze da riversare	101	155
Somme per ferie maturate e non godute personale dip.	166	101
Pensioni da accreditare	2.569	1.968
Residuo somma da versare per acquisizione ex Bcc Sturzo	454	
Altre partite passive	93	121
<b>Totale</b>	<b>5.779</b>	<b>4.684</b>

**Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.009</b>	<b>922</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>340</b>	<b>87</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	243	87
B.2 Altre variazioni	97	
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.349</b>	<b>1.009</b>

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare dei benefici maturati nell'anno (Current Service Cost – CSC) pari a 36 mila euro;
- 2) onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 46 mila euro;
- 3) actuarial (Gains) or Losses), pari a 161 mila euro.

La sottovoce B.2 "Altre variazioni" per il totale importo di € 96 mila si riferisce a: transfers in (out per la quota fondo preso in carico con l'operazione di acquisizione della ex Bcc L.Sturo di Caltagirone)

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1.342 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

**11.2 Altre informazioni**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Fondo iniziale	1.131	1.033
Variazioni in aumento	215	102
Variazioni in diminuzione	4	4
Fondo finale	1.342	1.131

Tra le altre variazioni in aumento, trovano allocazione i fondi costituiti al 6/11/2012 dalla ex Bcc di Caltagirone per 87 mila euro.

**Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	286	141
2.1 controversie legali	100	
2.2 oneri per il personale	95	118
2.3 altri	91	22
<b>Totale</b>	<b>286</b>	<b>141</b>

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>141</b>	<b>141</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>277</b>	<b>277</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		122	122
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		155	155
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>132</b>	<b>132</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		132	132
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>286</b>	<b>286</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio e nel dettaglio sono:

- 100 mila euro per la quota stimata a fronte di contenzioso legale;
- 22 mila euro per la quota stimata di impegno nei confronti del Fondo Nazionale di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo;

La sottovoce B.4 -Altre variazioni, accoglie:

- 5 mila euro per apporto quota da acquisizione della ex Bcc di Caltagirone del fondo premio di fedeltà;
- 150 mila euro quale quota di utile destinata al fondo beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati per:.

- utilizzo del fondo beneficenza e mutualità per 126 mila euro;
- utilizzo del Fondo Nazionale di Garanzia dei depositanti per interventi effettuati per 1 mila euro;
- adeguamento del Fondo premio di anzianità per 5 mila euro.

**12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha iscritto fondi della specie.

**12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita da:

- Oneri stimati degli impegni del Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) per interventi deliberati per 45 mila euro;
- Fondo beneficenza e mutualità, per 46 mila euro.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce principalmente alle revocatorie ed alle controversie legali e più precisamente accoglie accantonamenti a fronte di:

- perdite presunte sulle cause passive legali per 100 mila euro.

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

**Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha emesso azioni rimborsabili.

**Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 33 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate. Il capitale della banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di €. 25,82 ( valore al centesimo di euro ) .

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>1.262</b>	
- interamente liberate	1.262	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.262	
<b>B. Aumenti</b>	<b>31</b>	
B.1 Nuove emissioni	31	
- a pagamento:	31	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	31	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>39</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	39	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>1.254</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.254	
- interamente liberate	1.254	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

**14.3 Capitale: altre informazioni**

	Valori
Numero soci al 31.12.2011	1.218
Numero soci: ingressi	28
Numero soci: uscite	38
Numero soci al 31.12.2012	1.208



**14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

**14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

**Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.**

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	32	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		6
RISERVE DI CAPITALE: Riserva da sovrapprezzo azioni	303	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		2
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	34.314	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	203	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS e TFR applicazione Ias 8	(267)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.386)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti		per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)				
Riserva azioni proprie (quota disponibile)		per copertura perdite		
<b>Totale</b>	<b>33.199</b>			<b>8</b>

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

#### 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

#### Altre informazioni

##### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.230	1.472
a) Banche	1.538	1.404
b) Clientela	692	67
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.807	2.152
a) Banche		
b) Clientela	2.807	2.152
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.331	115
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	1.331	115
i) a utilizzo certo	10	
ii) a utilizzo incerto	1.321	115
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>6.368</b>	<b>3.738</b>

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1.332 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 206 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo certo

- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 10 mila euro;
- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 1.321 mila euro.

##### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.505	55.300
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 905 mila euro e per le operazioni di rifinanziamento BCE sono stati iscritti, anche, i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli per 74,5 milioni di euro euro.

### **3. Informazioni sul leasing operativo**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	148.815
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	35.300
2. altri titoli	113.515
c) titoli di terzi depositati presso terzi	113.100
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	134.978
<b>4. Altre operazioni</b>	

**5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Rettifiche "dare":	2.462	2.655
1. conti correnti	2.277	2.531
2. portafoglio centrale	185	124
3. cassa		
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	2.002	1.456
1. conti correnti	1.870	1.252
2. cedenti effetti e documenti	133	204
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 460. mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo.

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20**

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.489			4.489	3.112
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		1.264		1.264	170
5. Crediti verso clientela		5.809		5.809	5.526
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			1
<b>Totale</b>	<b>4.489</b>	<b>7.072</b>		<b>11.562</b>	<b>8.810</b>

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 1.264 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 935 mila euro;
- mutui per 4.556 mila euro;
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 1 mila euro;
- anticipi Sbf per 148 mila euro;
- portafoglio di proprietà per 3 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 166 mila euro.

**1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere derivati di copertura.

**1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni****1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha registrato interessi su conti in valuta.

**1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere operazioni di leasing operativo.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(578)	X		(578)	(47)
3. Debiti verso clientela	(958)	X		(958)	(819)
4. Titoli in circolazione	X	(1.226)		(1.226)	(1.186)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>	<b>(1.536)</b>	<b>(1.226)</b>		<b>(2.762)</b>	<b>(2.053)</b>

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 578 mila euro.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 210 mila euro;  
- depositi per 710 mila euro;  
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 38 euro.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 1.044 mila euro;  
- certificati di deposito per 182 mila euro.

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere derivati di copertura.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha pagato interessi passivi su passività in valuta.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

**Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc). Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie rilasciate	50	32
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	155	207
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	8
2. negoziazione di valute	1	4
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	34	30
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	6	1
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	90	144
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	23	19
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	23	19
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	451	369
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	1	
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	710	317
j) altri servizi	141	212
k) operazioni di prestito titoli		
<b>Totale</b>	<b>1.509</b>	<b>1.137</b>

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 104 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 1 mila euro;
- altri servizi bancari, per 36 mila euro.

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>23</b>	<b>21</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	6	1
3. servizi e prodotti di terzi	17	19
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>7</b>	
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	7	
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(14)	(9)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(9)	
2. negoziazione di valute		(2)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(5)	(7)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(207)	(96)
e) altri servizi	(1)	(69)
f) operazioni di prestito titoli		
<b>Totale</b>	<b>(222)</b>	<b>(174)</b>

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su:  
- rapporti con banche, per 1 mila euro.



**Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 “utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	31	10	76	16
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>10</b>	<b>76</b>	<b>16</b>

**Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico;

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>30</b>		<b>(30)</b>		
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre	30		(30)		
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>129</b>		<b>(13)</b>		<b>116</b>
4.1 Derivati finanziari:	129		(13)		116
- Su titoli di debito e tassi di interesse	129		(13)		116
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>159</b>		<b>(43)</b>		<b>116</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nella sottovoce 1.5 "Attività finanziarie di negoziazione: Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

I valori di cui al punto 4.1 sono riferiti a processi valutativi dell'opzioni "Cap & Floor" contenuti nei muti erogati.

**Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100**

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela				2		2
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.162	(11)	2.151	195	(198)	(3)
3.1 Titoli di debito	2.162	(11)	2.151	195	(198)	(3)
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>2.162</b>	<b>(11)</b>	<b>2.151</b>	<b>197</b>	<b>(198)</b>	<b>(1)</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione		(12)	(12)	3	(7)	(4)
<b>Totale passività</b>		<b>(12)</b>	<b>(12)</b>	<b>3</b>	<b>(7)</b>	<b>(4)</b>

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "ri giro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 1.021 mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 1.130 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

**Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere attività e passività in valuta, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(174)	(2.851)	(765)	148	758		117	(2.767)	(510)
Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito			X X				X X		
Altri Crediti - Finanziamenti - Titoli di debito	(174) (174)	(2.851) (2.851)	(765) (765)	148 148	758 758		117 117	(2.767) (2.767)	(510)
<b>C. Totale</b>	<b>(174)</b>	<b>(2.851)</b>	<b>(765)</b>	<b>148</b>	<b>758</b>		<b>117</b>	<b>(2.767)</b>	<b>(510)</b>

## Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha rilevato alcuna ripresa/rettifica di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

**8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha classificato alcuno strumento finanziario detenuto sino alla scadenza.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

**Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150**

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1) Personale dipendente	(3.195)	(2.917)
a) salari e stipendi	(2.212)	(2.035)
b) oneri sociali	(542)	(514)
c) indennità di fine rapporto	(165)	(158)
d) spese previdenziali	(27)	(26)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(82)	(77)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(167)	(107)
2) Altro personale in attività	(146)	(157)
3) Amministratori e sindaci	(228)	(128)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(3.569)</b>	<b>(3.202)</b>

Nella sottovoce c) è ricompresa la quota relativa al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinato al Fondo di Previdenza di categoria.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è così composta:

- valore attuariale (Service Cost – CSC) pari a 36 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 46 mila euro.

Nel bilancio 2012 la Banca ha esercitato la facoltà del CD <Metodo del corridoio ed ha esercita la facoltà di portare a patrimonio gli utili e le perdite attuariali con applicazione anticipata del c.d. metodo OCI previsto dal nuovo principio Ias 19.

Nella voce 2) “altro personale in attività” sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di “lavoro interinale” per 146 mila.

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 155 mila euro e del Collegio Sindacale per 73 mila euro.

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>Personale dipendente</b>	<b>50</b>	<b>41</b>
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	8	8
c) restante personale dipendente	41	32
<b>Altro personale</b>	<b>18</b>	<b>20</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno.

**9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi**

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

**9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

<b>Altri benefici</b>	<b>(167)</b>
- cassa mutua nazionale	(25)
- buoni pasto	(55)
- polizze assicurative	(39)
- beni e servizi alla generalità / categorie di dipendenti	(23)
- formazione	(24)
<b>Totale</b>	<b>(167)</b>



**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>(1) Spese di amministrazione</b>	<b>(2.734)</b>	<b>(2.215)</b>
Spese informatiche	(636)	(626)
- elaborazione e trasmissione dati	(636)	(626)
- manutenzione ed assistenza EAD		
Spese per beni immobili e mobili	(208)	(147)
- fitti e canoni passivi	(75)	(66)
- spese di manutenzione	(132)	(81)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(905)	(666)
- spese viaggi e soggiorni		
- rimborsi chilometrici	(33)	(36)
- pulizia	(124)	(84)
- vigilanza	(106)	(63)
- trasporto	(46)	(92)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(227)	(117)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(9)	(13)
- telefoniche	(69)	(82)
- postali	(43)	(68)
- energia elettrica, acqua, gas	(87)	(66)
- servizio archivio		
- servizi vari CED	(32)	
- trattamento dati		
- lavorazione e gestione contante		
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(89)	
- altre	(39)	(46)
Prestazioni professionali	(490)	(246)
- legali e notarili	(244)	(127)
- consulenze	(191)	(114)
- certificazione e revisione di bilancio		
- altre	(55)	(5)
Premi assicurativi	(45)	(76)
Spese pubblicitarie	(34)	(74)
Altre spese	(415)	(380)
- contributi associativi/altri	(200)	(174)
- rappresentanza	(180)	(179)
- altre	(35)	(27)
<b>(2) Imposte indirette e tasse</b>	<b>(663)</b>	<b>(567)</b>
Imposta municipale (IMU/ICI)	(57)	(16)
Imposta di bollo	(494)	(479)
Imposta sostitutiva	(84)	(54)
Altre imposte	(27)	(19)
<b>TOTALE</b>	<b>(3.396)</b>	<b>(2.781)</b>

**Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) (“altri fondi”) della voce 120 (“fondi per rischi e oneri”) del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2012
<b>A. Aumenti</b>			(122)	(122)
A.1 Accantonamento dell'esercizio			(122)	(122)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
<b>B. Diminuzioni</b>				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
<b>Accantonamento netto</b>			(122)	(122)

L'accantonamento si riferisce all'impegno verso il Fondo Nazionale di Garanzia sulla base di calcoli elaborati dalla Federazione locale per 22 mila euro e all'onere per contenzioso in essere per 100 mila euro.

**Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(474)			(474)
- Ad uso funzionale	(474)			(474)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	(474)			(474)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

**Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(10)			(10)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(10)			(10)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(10)</b>			<b>(10)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

**Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria		(45)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(14)	(35)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(66)	(50)
<b>Totale</b>	<b>(80)</b>	<b>(130)</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Rimborso spese legali per recupero crediti	23	66
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	293	286
Altri affitti attivi	146	148
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	9	
Addebiti a carico di terzi su dossier titoli	157	115
Recupero imposta sostitutiva sui finanziamenti erogati	66	47
Altri proventi di gestione	35	37
<b>Totale</b>	<b>728</b>	<b>699</b>

**Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene partecipazioni in società controllate e sottoposte ad influenza notevole, pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali ed immateriali.

**Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha rilevato alcun deterioramento dell'avviamento a seguito test di impairment.

**Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240****17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Immobili</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
- Utili da cessione	1	2
- Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>	<b>(2)</b>	
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(2)	
<b>Risultato netto</b>	<b>(1)</b>	<b>2</b>

Gli utili / perdite da realizzo sono riferiti a cessioni di cespiti .



**Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Imposte correnti (-)	(1.197)	(433)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	25	(11)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	658	36
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(24)	(15)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(537)	(423)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni di cui al punto 2. includono le seguenti poste non ricorrenti:

25 mila euro riferiti a crediti di imposta pregressi in virtù della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, a decorrere dal periodo 2012, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

Il Decreto sulle semplificazioni fiscali ha introdotto la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'Ires, rideterminata per effetto della sopracitata deducibilità per i periodi di imposta 2007-2011.

**Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
IRES	(73)	(159)
IRAP	(464)	(264)
<b>Totale</b>	<b>(537)</b>	<b>(423)</b>

**18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>2.693</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(741)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>2.918</b>	<b>(802)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.579	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	339	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>2.970</b>	<b>817</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	71	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	255	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.580	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	64	
<b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>	<b>2.641</b>	
Imposta corrente lorda		(726)
Detrazioni		
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>		<b>(726)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>653</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(73)</b>

**18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>2.693</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>		<b>(125)</b>
<b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>	<b>6.297</b>	<b>(293)</b>
- Ricavi e proventi (-)	(648)	
- Costi e oneri (+)	6.945	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>671</b>	<b>(31)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	671	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>1.201</b>	<b>56</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.201	
<b>Valore della produzione</b>	<b>8.459</b>	
Imposta corrente		(393)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(78)
<b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>		<b>(471)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>7</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(464)</b>

**Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

**19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione**

Alla data di riferimento la Banca non detiene attività/passività in via di dismissione.

**19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha proceduto a cessione di gruppi di attività.

## **Sezione 20 - Altre informazioni**

### **Mutualità prevalente**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 52,07% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## **Sezione 21 - Utile per azione**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

**PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA**  
**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			2.155
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	10.306	(3.256)	7.050
a) variazioni di fair value	9.286	836	
b) rigiro a conto economico	1.020	(4.092)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	1.020	(4.092)	
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(161)	44	(117)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	10.145	(3.212)	6.933
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			9.088

## Sezione 1 – Rischio di credito

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità —“mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- ✓ nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l’esposizione al rischio di credito;
- ✓ nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- ✓ nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un’attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l’attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell’economia locale e si caratterizza per un’elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l’applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L’importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l’attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca.

Nel corso dell’anno è continuata l’attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall’edilizia, dai trasporti, dai servizi, dal commercio e dall’agricoltura.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L’attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell’offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all’attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di controparte.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 44,2% dell’attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Le citate disposizioni regolamentari troveranno abrogazione a seguito del rilascio da parte della Banca d’Italia della nuova regolamentazione in tema di “Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa”.

Sulla scorta di tale considerazione, la Banca ha avviato a seguito della pubblicazione del relativo documento di consultazione avvenuta nello scorso Settembre 2012, un processo di valutazione dei relativi impatti e di preliminare definizione delle iniziative di carattere organizzativo ed operativo da intraprendere sul processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno (e dalle correlate disposizioni attuative) che in particolare:

- ✓ individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- ✓ definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- ✓ definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- ✓ definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, nel corso del 2012, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti.

In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati.

Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Attualmente la banca è strutturata in nove agenzie di rete, raggruppate, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo delle fasi della Concessione e della Revisione. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

Il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale, oltre che la gestione delle posizioni in contenzioso sono affidati al Servizio Monitoraggio e Contenzioso, posizionato in staff alla Direzione Generale al fine di garantire la separatezza tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

Il Responsabile dell'Area Controlli, in staff alla Direzione Generale, supportato dall'Ufficio Pianificazione, Controllo di Gestione e Rischi Prudenziali, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate/supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti.

Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti tre livelli di revisione:

- ✓ revisione di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservata al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare;
- ✓ revisione di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche;
- ✓ revisione immediata su disposizione della Direzione Generale in caso di presenza di anomalie la cui gravità richiede un'attivazione immediata.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Andamentale Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale.

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica Monitora, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Siciliana delle Banche di Credito Cooperativo.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio *Risk Controlling* in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.

Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le undici previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa.

Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale).

Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*.

Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso.

A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito.

A tale riguardo prosegue, quindi, l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, anche attraverso l'attività di formazione e di addestramento del personale della Banca.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono state ultimate le attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie controparti.

Nel corso del 2011 è stato reso operativo il nuovo modulo CRC privati. Questo modulo prevede il calcolo di due score:

---



lo score di affidamento da utilizzare nelle fasi istruttorie e lo score comportamentale per la clientela già affidata. Obiettivo del modulo è di mettere a disposizione delle BCC uno strumento snello considerato che le controparti privati si caratterizzano per affidamenti di importo contenuto ma di elevata numerosità. Lo score comportamentale è finalizzato ad un monitoraggio della rischiosità del portafoglio privati ed è input del calcolo dello score di affidamento.

Il modulo imprese ha visto l'inserimento di specifici sotto moduli per le piccole e micro imprese.

In particolare, sono stati creati tre sottomoduli:

- 1 - Ditte individuali;
- 2 - Imprese Agricole;
- 3 - Contribuenti minimi.

I moduli si caratterizzano per quanto riguarda l'area bilancio dall'inserimento di dati acquisibili dalle dichiarazioni fiscali del cliente, e dalla presenza di un questionario ASQ semplificato.

Per quanto riguarda le imprese si è introdotto un modulo per la valutazione delle cooperative sociali. Il nuovo modulo si caratterizza per un nuovo questionario ad hoc ed una minor ponderazione dell'area bilancio a favore del questionario di analisi strategico qualitativa.

Continuano le attività di sperimentazione del modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI "MOODY'S INVESTORS", agenzia/e autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Il declassamento dell'Italia da parte dell'agenzia Moody's nel luglio 2012, ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a Baa2 con prospettive negative. Il downgrading applicato dall'Agenzia, rispetto al mapping della Banca d'Italia, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la 3.

Conseguentemente, nell'ambito della metodologia standardizzata, applicata dalla banca per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ha comportato l'innalzamento dal 50% al 100% del fattore di ponderazione applicato alle esposizioni non a breve termine verso o garantite da intermediari vigilati italiani e alle esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico diverse da quelle con durata originaria inferiore ai 3 mesi.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Con riferimento al rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca adotta la metodologia proposta dall'ABI.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il Servizio Finanza della Banca momenti di valutazione e di controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2012 l'82,2% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui il 78,6% da garanzie reali ed il 21,4% da garanzie personali.

Anche nel corso del 2012 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

### **Garanzie reali**

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

#### Garanzie ipotecarie

- ✓ ipoteca su beni immobili residenziali;
- ✓ ipoteca su immobili commerciali.

#### Garanzie finanziarie

- ✓ pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- ✓ pegno su titoli emessi dalla Banca;
- ✓ pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- ✓ pegno su polizze assicurative.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- ✓ sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- ✓ sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- ✓ sono state adottate specifiche misure organizzative per evitare il rischio di disomogeneità nelle valutazioni e nelle procedure operative tra le diverse strutture;
- ✓ sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- ✓ le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- ✓ alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- ✓ alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- ✓ alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- ✓ alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- ✓ al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali; qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa fidejussione bancaria, polizza fideiussoria di compagnie di assicurazione, garanzie rilasciate da fondi pubblici di garanzia o consorzi e cooperative di garanzie fidi, cessioni di credito verso lo Stato, cessioni di annualità o di contributi a carico dello Stato o di Enti pubblici e pegno su titoli di Stato;
- ✓ alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- ✓ almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- ✓ annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- ✓ assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- ✓ specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi), qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- ✓ durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

### **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie

personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi.

In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- ✓ la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- ✓ l'esposizione verso il sistema bancario;
- ✓ le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- ✓ l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio.

Sono classificate tra le/i

- ✓ **sofferenze** le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- ✓ **partite incagliate** le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- ✓ **crediti ristrutturati** le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie, che comporti una perdita economica in termini di riduzione del fair value;
- ✓ **past due** le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni; vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

Al riguardo, si evidenzia come a partire dal 1° gennaio 2012 sia terminato il periodo di deroga concesso alle banche italiane per la segnalazione come past due degli sconfinamenti continuativi delle posizioni classificate in determinati portafogli regolamentari dopo 180 giorni anziché 90; la Banca ne ha attentamente valutato i riflessi sulla determinazione dei requisiti patrimoniali e sulle relazioni con la clientela, e posto in essere le opportune iniziative operative e di mitigazione.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata al Servizio Monitoraggio in staff alla Direzione Generale.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- ✓ monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;

- ✓ concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- ✓ individuare e proporre le previsioni di perdite sulle posizioni;
- ✓ proporre agli organi superiori competenti il passaggio a “sofferenza” di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dal Servizio Contenzioso, in staff alla Direzione Generale.

La Banca, per tale attività, si avvale del supporto della società BCC Gestione Crediti (Gruppo Bancario Iccrea), con la quale ha sottoscritto un'apposita convenzione.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

**Informazioni di natura quantitativa****A. QUALITA' DEL CREDITO**

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

**A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					315	315
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					125.560	125.560
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					40.359	40.359
4. Crediti verso banche	7.129	15.789	86	4.212	125.426	152.642
5. Crediti verso clientela						
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>7.129</b>	<b>15.789</b>	<b>86</b>	<b>4.212</b>	<b>291.659</b>	<b>318.876</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>2.498</b>	<b>10.368</b>		<b>1.011</b>	<b>225.309</b>	<b>239.186</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	315	315
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				125.560		125.560	125.560
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				40.359		40.359	40.359
4. Crediti verso banche	38.095	10.879	27.217	126.732	1.306	125.426	152.642
5. Crediti verso clientela				X	X		
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>38.095</b>	<b>10.879</b>	<b>27.217</b>	<b>292.650</b>	<b>1.306</b>	<b>291.659</b>	<b>318.876</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>23.207</b>	<b>9.330</b>	<b>13.877</b>	<b>225.985</b>	<b>676</b>	<b>225.309</b>	<b>239.186</b>

**A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere operazioni della specie.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	48.347	X		48.347
<b>TOTALE A</b>	<b>48.347</b>			<b>48.347</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	1.538	X		1.538
<b>TOTALE B</b>	<b>1.538</b>			<b>1.538</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>49.885</b>			<b>49.885</b>

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

La tabella non viene compilata considerato che i crediti verso Banche non presentano esposizioni deteriorate.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

La tabella non viene compilata per assenza di crediti verso Banche deteriorati.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	15.519	8.390	X	7.129
b) Incagli	18.006	2.217	X	15.789
c) Esposizioni ristrutturate	102	15	X	86
d) Esposizioni scadute	4.469	257	X	4.212
e) Altre attività	244.304	X	1.306	242.997
<b>TOTALE A</b>	<b>282.399</b>	<b>10.879</b>	<b>1.306</b>	<b>270.214</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	292		X	292
b) Altre	4.853	X		4.853
<b>TOTALE B</b>	<b>5.145</b>			<b>5.145</b>

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>11.618</b>	<b>10.573</b>		<b>1.016</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>9.040</b>	<b>10.211</b>	<b>102</b>	<b>4.871</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.782	5.202	102	2.955
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	632	858		
B.3 altre variazioni in aumento	6.626	4.150		1.915
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>5.139</b>	<b>2.777</b>		<b>1.418</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		415		479
C.2 cancellazioni	256			
C.3 incassi	549	1.731		81
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		632		858
C.6 altre variazioni in diminuzione	4.334			
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>15.519</b>	<b>18.006</b>	<b>102</b>	<b>4.469</b>

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>9.120</b>	<b>205</b>		<b>5</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>908</b>	<b>2.083</b>	<b>15</b>	<b>257</b>
B.1 rettifiche di valore	908	1.852	15	250
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		51		
B.3 altre variazioni in aumento		180		7
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.638</b>	<b>71</b>		<b>5</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	881	13		1
C.2 riprese di valore da incasso		11		
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	256			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		47		4
C.5 altre variazioni in diminuzione	501			
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>8.390</b>	<b>2.217</b>	<b>15</b>	<b>257</b>



**A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni****A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>			<b>125.560</b>				<b>193.337</b>	<b>318.897</b>
<b>B. Derivati</b>							<b>315</b>	<b>315</b>
B.1 Derivati finanziari							315	315
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							<b>5.037</b>	<b>5.037</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							<b>1.331</b>	<b>1.331</b>
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale</b>			<b>125.560</b>				<b>200.020</b>	<b>325.580</b>

Il raccordo tra le classi di rischio (mapping) ed i rating di tali agenzie è il seguente:

	Standard & Poor's	Moody's Investor Service	Fictch	DBRS
Classe 1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAAa AA-	da AAA a AAI
Classe 2	da A+ a A-	da A1 a Aa3	da A a A-	da AH a AL
Classe 3	da BBB a BBB-	da Baa1 a Ba3	da BBB a BBB-	da BBH a BBBL
Classe 4	da BB a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB a BB-	da BBH a BBL
Classe 5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ B-	da BH a BL
Classe 6	da CCC+ e inferiori	da Caa a inferiori	da CCCa inferiori	CCC

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

La Banca non si avvale di rating interni pertanto la presente tabella non viene compilata.



**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Garanzie reali (1)			Altre garanzie reali	Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)		
	Immobili		Leasing Finanziario		Titoli	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma	
	Ipoteche						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:												
1.1 totalmente garantite	119.970	117.680		1.906	3.580				1.762	60	232.486	360.132
- di cui deteriorate	28.090			52	270				1.657	60	231.362	355.902
1.2 parzialmente garantite	2.291			54	656				105		43.046	71.459
- di cui deteriorate	575			24	24						1.124	4.230
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	525			71	376						4.321	5.404
2.1 totalmente garantite	525			71	371						4.299	5.377
- di cui deteriorate					14						129	142
2.2 parzialmente garantite					5						22	27
- di cui deteriorate												
Valore esposizione netta												
	121.287											
	115.593											
	20.858											
	5.693											
	1.116											
	4.144											
	4.109											
	142											
	35											

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**  
**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche e val. specif.	Rettifiche e val. specif.	Esposiz. netta	Rettifiche e val. specif.	Esposiz. netta	Rettifiche e val. specif.	Esposiz. netta	Rettifiche e val. specif.	Esposiz. netta	Rettifiche e val. specif.	Rettifiche e val. di portaf.	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>													
A.1 Sofferenze		X	20	X	X	X	X	5.538	6.228	X	1.591	2.141	X
A.2 Incagli		X		X	5	X	X	11.347	1.676	X	4.395	535	X
A.3 Esposizioni ristrutturate		X		X		X	X	86	X	X	86	15	X
A.4 Esposizioni scadute		X		X		X	X	3.373	220	X	839	37	X
A.5 Altre esposizioni	117.572	X	X	2	X	5	X	69.546	X	1.093	55.278	X	207
<b>Totale A</b>	<b>117.572</b>		<b>20</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>5</b>		<b>89.804</b>	<b>8.124</b>	<b>1.093</b>	<b>62.189</b>	<b>2.729</b>	<b>207</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>													
B.1 Sofferenze		X		X		X				X			X
B.2 Incagli		X		X		X		277		X	15		X
B.3 Altre attività deteriorate		X		X		X		3.969	X	X	499	X	X
B.4 Altre esposizioni													
<b>Totale B</b>								<b>4.246</b>			<b>515</b>		
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>117.572</b>		<b>20</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>5</b>		<b>94.049</b>	<b>8.124</b>	<b>1.093</b>	<b>62.704</b>	<b>2.729</b>	<b>207</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>118.417</b>							<b>45.576</b>	<b>5.340</b>	<b>473</b>	<b>51.009</b>	<b>3.989</b>	<b>204</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	7.129	8.390								
A.2 Incagli	15.789	2.217								
A.3 Esposizioni ristrutturate	86	15								
A.4 Esposizioni scadute	4.212	257								
A.5 Altre esposizioni	242.997	1.306								
<b>Totale A</b>	<b>270.214</b>	<b>12.185</b>								
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	292									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	4.853									
<b>Totale B</b>	<b>5.145</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>275.359</b>	<b>12.185</b>								
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>215.628</b>	<b>10.006</b>	<b>13</b>							

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze					4	23	7.126	8.367
A.2 Incagli					1		15.788	2.216
A.3 Esposizioni ristrutturate							86	15
A.4 Esposizioni scadute							4.212	257
A.5 Altre esposizioni	2.539	38	250	1	128.328	4	113.187	1.264
<b>Totale A</b>	<b>2.539</b>	<b>38</b>	<b>250</b>	<b>1</b>	<b>128.333</b>	<b>27</b>	<b>140.399</b>	<b>12.120</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli							292	
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	9				342		4.503	
<b>Totale B</b>	<b>9</b>				<b>342</b>		<b>4.795</b>	
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>2.548</b>	<b>38</b>	<b>250</b>	<b>1</b>	<b>128.674</b>	<b>27</b>	<b>145.194</b>	<b>12.120</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>103</b>		<b>332</b>	<b>5</b>	<b>118.689</b>	<b>42</b>	<b>96.491</b>	<b>9.954</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	48.288				59					
<b>Totale A</b>	<b>48.288</b>				<b>59</b>					
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	1.538									
<b>Totale B</b>	<b>1.538</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>49.825</b>				<b>59</b>					
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>27.237</b>				<b>59</b>					

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) (Versione alternativa)**

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	511		3.193		34.584		10.000	
<b>Totale A</b>	<b>511</b>		<b>3.193</b>		<b>34.584</b>		<b>10.000</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni					1.538			
<b>Totale B</b>					<b>1.538</b>			
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>511</b>		<b>3.193</b>		<b>36.121</b>		<b>10.000</b>	
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>					<b>26.727</b>			

**B.4 Grandi rischi**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Ammontare - Valore di Bilancio	157.963	146.824
b) Ammontare - Valore Ponderato	54.725	8.407
c) Numero	4	24

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazioni.

**Informazioni di natura quantitativa**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazioni.

**C.2 Operazioni di cessione****C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2012	2011
<b>A. Attività per cassa</b>							<b>853</b>												<b>853</b>	<b>4.135</b>
1. Titoli di debito							853												853	4.135
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
<b>Totale al 31.12.2012</b>							<b>853</b>												<b>853</b>	<b>X</b>
di cui deteriorate																				X
<b>Totale al 31.12.2011</b>							<b>4.135</b>												<b>X</b>	<b>4.135</b>
di cui deteriorate																			X	

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			<b>905</b>				<b>905</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			905				905
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale al 31.12.2012</b>			<b>905</b>				<b>905</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>			<b>4.800</b>				<b>4.800</b>

**C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere operazioni della specie.

**C.3 Operazioni di Covered Bond**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere operazioni della specie.

**D. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

La Banca non utilizza modelli interni esternamente validati per la misurazione del rischio di credito.



## **Sezione 2 – Rischi di mercato**

### **2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

#### **A. Aspetti generali.**

La Banca non svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio prezzo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo Statuto della Banca stessa.

#### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.**

##### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Coerentemente con la regolamentazione prudenziale di cui alla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, il CdA della Banca - con la delibera del 26/03/2008 - si è espresso – tra l'altro – a favore:

- ✓ dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- ✓ dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

Alla data di chiusura del Bilancio la Banca non detiene portafoglio di negoziazione di vigilanza e, pertanto, le tabelle della presente sezione non vengono compilate.

##### **Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

La Banca non svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo.

Alla data di chiusura del Bilancio la Banca non detiene portafoglio di negoziazione di vigilanza e pertanto le tabelle della presente sezione non vengono compilate.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>109</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		109						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		109						
+ posizioni lunghe		109						
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (001 DOLLARO USA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		(99)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(99)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(99)						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		99						

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

###### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

###### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- ✓ strategie e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- ✓ metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- ✓ limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Le strutture preposte alla gestione e misurazione dei rischi sono il Servizio Finanza – per la gestione del rischio riguardante il Portafoglio Titoli e la Tesoreria Aziendale, l’Area Crediti per la gestione del rischio riguardante i crediti e l’Ufficio Pianificazione, Controllo di Gestione e Rischi Prudenziali – per il monitoraggio e la misurazione.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera dell’1/09/2008 ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia e successivi aggiornamenti.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di

recupero dei flussi di cassa sono, convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.

- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce). In caso di scenario al ribasso dei tassi, la Banca tiene conto del vincolo di non negatività.
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute: le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'"aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscano che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del Patrimonio di Vigilanza la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 150 bp dello shock di tasso.

#### **Portafoglio Bancario (Banca d'Italia - circ. 262 del 22 dicembre Sez. 2 - punto 2.1 rischio di tasso)**

Si riportano gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'interesse, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad hoc.

*Importi espressi in migliaia di euro*

<b>Shock + 100 punti base</b>		
	Effetto Variazione	Incidenza
Importo variazione Margine di Interesse	<b>56</b>	<b>6,4%</b>
Importo variazione Utile di esercizio	<b>56</b>	<b>26,1%</b>
Importo variazione valore economico Patrimonio netto	<b>56</b>	<b>1,6%</b>

<b>Shock - 100 punti base</b>		
	Effetto Variazione	Incidenza
Importo variazione Margine di Interesse	<b>- 287</b>	<b>- 3,3%</b>
Importo variazione Utile di esercizio	<b>- 287</b>	<b>- 13,3%</b>
Importo variazione valore economico Patrimonio netto	<b>- 28</b>	<b>- 0,8%</b>

#### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo.

In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Sono presenti, inoltre quote di O.I.C.R. detenute a scopo di investimento.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dal Servizio Finanza in staff alla Direzione Generale sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

***B. Attività di copertura del fair value***

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del *fair value*.

***C. Attività di copertura dei flussi finanziari***

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

***D. Attività di copertura di investimenti esteri***

La Banca non pone in essere operazioni di investimenti esteri.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>91.402</b>	<b>68.864</b>	<b>29.271</b>	<b>24.131</b>	<b>45.333</b>	<b>43.074</b>	<b>15.032</b>	<b>1.393</b>
1.1 Titoli di debito	29.965	26.615	18.979		5.798	32.425	11.777	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	29.965	26.615	18.979		5.798	32.425	11.777	
1.2 Finanziamenti a banche	28.905			10.000				1.393
1.3 Finanziamenti a clientela	32.531	42.249	10.292	14.131	39.535	10.649	3.255	
- c/c	24.487	15	1.039	2.383	2.015			
- altri finanziamenti	8.044	42.235	9.253	11.749	37.520	10.649	3.255	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	8.044	42.235	9.253	11.749	37.520	10.649	3.255	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>158.386</b>	<b>91.796</b>	<b>23.287</b>	<b>12.233</b>	<b>16.049</b>			
2.1 Debiti verso clientela	156.063	255	15.010					
- c/c	78.655							
- altri debiti	77.409	255	15.010					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	77.409	255	15.010					
2.2 Debiti verso banche	1.278	74.693						
- c/c	1.278							
- altri debiti		74.693						
2.3 Titoli di debito	1.045	16.849	8.277	12.233	16.049			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.045	16.849	8.277	12.233	16.049			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>(108)</b>	<b>(1.863)</b>	<b>(1.271)</b>	<b>127</b>	<b>1.902</b>	<b>745</b>	<b>468</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(108)	(1.863)	(1.271)	127	1.902	745	468	
- Opzioni	(108)	(1.863)	(1.271)	127	1.902	745	468	
+ posizioni lunghe	1	109	161	231	1.902	745	468	
+ posizioni corte	109	1.972	1.432	104				
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1</b>		<b>59</b>					
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1		59					
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>106</b>							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	106 106							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> + posizioni lunghe + posizioni corte								



**2.3 - Rischio di cambio****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del Patrimonio di Vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1).

Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi.

Tale esposizione è effetto dell'operatività tradizionale dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

**B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>60</b>					
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	60					
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>244</b>			<b>8</b>	<b>7</b>	
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>106</b>					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	106					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>40</b>			<b>1</b>	<b>4</b>	
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>(99)</b>			<b>(7)</b>	<b>(3)</b>	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	(99)			(7)	(3)	
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte	99			7	3	
<b>Totale attività</b>	<b>305</b>			<b>8</b>	<b>7</b>	
<b>Totale passività</b>	<b>245</b>			<b>(6)</b>	<b>1</b>	
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>59</b>			<b>14</b>	<b>6</b>	

## **2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

### **2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI**

#### **A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene operazioni in strumenti derivati ad eccezione di quelli scorporati da mutui per opzioni di "Capp & Floor".

**A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi****A.2.2 Altri derivati**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	7.972			
a) Opzioni	7.972			
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>7.972</b>			
<b>Valori medi</b>				

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	315			
	315			
<b>Totale</b>	<b>315</b>			

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati finanziari ad eccezione di quelli da mutui con opzione di " Cap & Floor" pertanto la presente tabella non viene compilata.

**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati finanziari ad eccezione di quelli da mutui con opzione di " Cap & Floor" pertanto la presente tabella non viene compilata.

**A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati finanziari ad eccezione di quelli da mutui con opzione di " Cap & Floor" pertanto la presente tabella non viene compilata.

**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale						4.777	3.196
- fair value positivo						193	122
- fair value negativo							
- esposizione futura						60	48
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

**A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati finanziari ad eccezione di quelli da mutui con opzione di " Cap & Floor" pertanto la presente tabella non viene compilata.

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>7</b>	<b>1.156</b>	<b>6.809</b>	<b>7.972</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	7	1.156	6.809	7.972
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>7</b>	<b>1.156</b>	<b>6.809</b>	<b>7.972</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>				

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni****B. DERIVATI CREDITIZI**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene operazioni in derivati.

### Sezione 3 – Rischio di liquidità

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 263/2006, persegue gli obiettivi di:

- ✓ disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- ✓ finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando le "Linee guida per il governo e la gestione del rischio di liquidità" della Banca stessa.

La relativa regolamentazione interna è stata rivisitata nel corso del 2011 sulla base dello standard documentale elaborato a livello di Categoria alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità (introdotte, nel dicembre 2010, dal IV aggiornamento alla Circolare n. 263/2006).

La liquidità della Banca è gestita dal Servizio Finanza, supportato dall'Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Rischi Prudenziali conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal CdA.

A tal fine ci si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca.

Inoltre, ci si avvale dello scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità stimata mensilmente, alimentato in automatico da un apposito applicativo del sistema informativo gestionale di Cassa Centrale Banca.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello.

In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è di competenza dell'Area Controlli con il supporto dell'Ufficio Pianificazione, Controllo di Gestione e Rischi Prudenziali in staff alla Direzione Generale ed è finalizzato a garantire la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- 1) il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- 2) il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Per quanto concerne il presidio mensile, la Banca utilizza il report ALM elaborato da Cassa Centrale Banca per la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità.

La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso:

- la costante verifica della *maturity ladder*;
- l'analisi degli indicatori di sorveglianza, ivi compresi gli indicatori sulla concentrazione della raccolta;
- il monitoraggio degli indicatori della soglia di tolleranza (LCR e NSFR)
- l'analisi dell'adeguatezza delle riserve di liquidità.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario".

Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contengono due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca.

I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, per la pianificazione di attività di rientro di eventuali sbilanci e la revisione periodica del *Contingency Funding Plan* (vedi infra).

Per la misurazione e il monitoraggio della liquidità strutturale la Banca utilizza il report ALM elaborato da Cassa Centrale Banca, che consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di potere valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale la Banca utilizza l'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*" costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità strutturale prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate alla Direzione Generale ed, in caso di forti criticità, al Comitato di Direzione e Rischi.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità.

Nel CFP della Banca sono, quindi, definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, detiene una adeguata disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collaterallizzati attivati con ICCREA Banca per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca si mantiene su livelli adeguati.

Al 31 dicembre 2012 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 122.420 migliaia di euro, che al netto dell'heircut ammonta a 118.776 migliaia di euro, di cui 31.417 migliaia di euro non impegnati.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 73.100 migliaia di euro, di cui 50.000 rappresentato da raccolta riveniente dalle partecipazioni all'asta a 3 anni (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria nel mese di dicembre 2011 e febbraio 2012.



**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>31.730</b>	<b>469</b>	<b>612</b>	<b>22.732</b>	<b>7.253</b>	<b>8.887</b>	<b>27.294</b>	<b>138.518</b>	<b>92.887</b>	<b>2.545</b>
A.1 Titoli di Stato	508				1.126	120	1.439	73.149	47.000	
A.2 Altri titoli di debito		28			28	28	205	7.900		
A.3 Quote O.I.C.R.	336									
A.4 Finanziamenti	30.886	441	612	22.732	6.100	8.739	25.650	57.469	45.887	2.545
- banche	7.692			20.001		60	10.000			2.545
- clientela	23.194	441	612	2.731	6.100	8.679	15.650	57.469	45.887	
<b>Passività per cassa</b>	<b>126.139</b>	<b>25.026</b>	<b>1.422</b>	<b>46.123</b>	<b>20.651</b>	<b>9.354</b>	<b>12.940</b>	<b>60.356</b>		
B.1 Depositi e conti correnti	125.613		188	35	626	286	427	30.167		
- banche	1.278									
- clientela	124.335		188	35	626	286	427	30.167		
B.2 Titoli di debito	526	526	1.133	5.934	9.833	8.417	12.512	15.829		
B.3 Altre passività		24.500	101	40.154	10.193	651		14.361		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(10)</b>	<b>109</b>					<b>1.321</b>			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		109								
- posizioni lunghe		109								
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(10)						1.321			
- posizioni lunghe							1.321			
- posizioni corte	10									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1</b>					<b>59</b>				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1					59				
- banche	1					59				
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>106</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	106									
- banche										
- clientela	106									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>(99)</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(99)								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		99								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		(7)								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(7)								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		7								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizione corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		(3)								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(3)								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		3								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## Sezione 4 – Rischio operativo

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.*

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo.

La **Direzione Generale**, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispose le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo.

Il **Collegio Sindacale**, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

Tra queste, il Responsabile dell'Area Controlli è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La **Revisione Interna**, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della **Funzione di Conformità**, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

In tal senso, la funzione viene svolta dal **Responsabile dell'Area Organizzazione**, di concerto con la Federazione Siciliana delle B.C.C., alla quale la stessa è parzialmente esternalizzata.

##### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume

di operatività aziendale (c.d. “indicatore rilevante”), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell’indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, nell’ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all’esternalizzazione di processi/attività aziendali sono oggetto di analisi:

- ✓ quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- ✓ esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- ✓ qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, il Responsabile dell’Area Controlli, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall’Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo “ideali”, sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell’esistenza e dell’effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l’adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione l’utilizzo del “Modulo Banca”, della piattaforma “ARCo” (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell’ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di Internal Auditing.

Tale strumento consente la conduzione di un’autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l’adozione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30/03/2010 di, un “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell’ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

#### **Pubblicazione dell’informativa al pubblico**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di “Informativa al Pubblico” richiesti dal c.d. “Pillar III” di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca [www.bccdelnisseno.it](http://www.bccdelnisseno.it).

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio. Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali: il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Capitale	32	33
2. Sovrapprezzi di emissione	303	305
3. Riserve	34.314	33.443
- di utili	34.314	33.443
a) legale	34.574	33.703
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(260)	(260)
- altre		
3.5. (Acconti su dividendi)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(1.450)	(8.383)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.529)	(8.586)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(124)	
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	203	203
7. Utile (Perdita) d'esercizio	2.155	1.052
<b>Totale</b>	<b>35.355</b>	<b>26.450</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 25,82 euro (valore al centesimo di euro). Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(1.418)		(8.513)
2. Titoli di capitale	3			
3. Quote di O.I.C.R.		(115)		(73)
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>(1.532)</b>		<b>(8.586)</b>



Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(8.506)</b>		<b>(73)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>11.757</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	
2.1 Incrementi di fair value	9.325	3	5	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.359			
- da deterioramento				
- da realizzo	1.359			
2.3 Altre variazioni	1.073			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>4.684</b>		<b>47</b>	
3.1 Riduzioni di fair value			47	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	340			
3.4 Altre variazioni	4.344			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(1.433)</b>	<b>3</b>	<b>(115)</b>	

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte anticipate Ires rilevate sulla parte di riserva negativa non dedotta per 827 mila euro;
- aumenti di imposte anticipate Irap rilevate sulla parte di riserva negativa non dedotta per 167 mila euro;
- annullamento delle imposte differite addebitata nell'esercizio per differenza negative di fair value per 76 mila euro;
- altre variazioni positive per 3 mila euro.

La sottovoce 3.4 - altre variazioni include:

- imposte differite Ires rilevate sulla parte di riserva positiva non tassata per 131 mila euro;
- imposte differite Irap rilevate sulla parte di riserva positiva non tassata per 27 mila euro;
- annullamento delle imposte anticipate accreditate nell'esercizio per differenze positive di Fair vale per 4.167 mila euro;
- altre variazioni negative per 19 mila euro.

## **Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza**

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

### **2.1 Patrimonio di vigilanza**

#### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita –AFS".

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

#### **Patrimonio di base (Tier 1)**

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

#### **Patrimonio supplementare (Tier 2)**

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

#### **Patrimonio di terzo livello**

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>35.400</b>	<b>33.996</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>	<b>(83)</b>	
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(83)	
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>35.317</b>	<b>33.996</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>35.317</b>	<b>33.996</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>203</b>	<b>213</b>
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	203	223
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		(10)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>203</b>	<b>213</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>203</b>	<b>213</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>35.520</b>	<b>34.209</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>35.520</b>	<b>34.209</b>

**2.2 Adeguatezza patrimoniale****A. Informazioni di natura qualitativa**

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 19,04% (33,80% al 31.12 dell'anno precedente ) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 19,15% (34,016% al 31.12 dell'anno precedente ) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte hanno registrato una significativa crescita, in quanto l'espansione degli impieghi verso clientela è aumentata del 60,9% rispetto allo scorso anno (anche per effetto dell'acquisizione della Banca di Credito Cooperativo di Caltagirone) e si è indirizzata verso tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di una ponderazione migliore. Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2009-2011) che alla data di chiusura del presente bilancio risulta pari a 1.408.343 Euro.

La riduzione dei ratios patrimoniali è da attribuirsi principalmente all'incremento dell'attività di rischio in modo più che proporzionale della crescita del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione di una percentuale pari all' 87,7% dell'utile di esercizio.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a euro 20.680.363,32.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2012	Importi non ponderati 31.12.2011	Importi ponderati/requisiti 31.12.2012	Importi ponderati/requisiti 31.12.2011
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>382.563</b>	<b>287.204</b>	<b>167.888</b>	<b>89.805</b>
1. Metodologia standardizzata	382.563	287.204	167.888	89.805
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>13.431</b>	<b>6.864</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>1.408</b>	<b>1.181</b>
1. Modello base			1.408	1.181
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>14.839</b>	<b>8.046</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			185.492	100.569
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,05%	33,8%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,16%	34,02%

**PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA****Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

La Banca ha realizzato un'operazione di acquisizione della Banca di Credito Cooperativo Luigi Sturzo di Caltagirone, come da atto condizionato di cessione del 3 ottobre 2012, con effetto dal 07/11/2012.

L'operazione è stata realizzata valutando l'impatto, ritenuto complessivamente positivo, all'intera struttura dal punto di vista dei volumi, della redditività e dell'assetto organizzativo.

Diversi sono, infatti, gli effetti benefici ipotizzati derivanti da tale operazione.

Nella considerazione che la dotazione patrimoniale e finanziaria della Banca del Nisseno è nelle condizioni di supportare in maniera del tutto adeguata l'esigenza patrimoniale della B.C.C. di Caltagirone, si è ipotizzato un forte miglioramento del profilo economico grazie all'apporto che ne deriverebbe dalla B.C.C. di Caltagirone.

Si è ipotizzato, a tal proposito, il forte miglioramento del rapporto Costi Operativi/Margine di Intermediazione (Cost Income), dal 78,93% al 71,12% (-7,81%), al di sotto della media regionale delle B.C.C. (73,48% 31.12.2011).

Così come si è ipotizzato un miglioramento del profilo organizzativo della Banca del Nisseno nella considerazione che l'apporto del Personale dipendente della B.C.C. di Caltagirone potrebbe permettere di ridisegnare un assetto organizzativo più efficiente soprattutto in quei comparti dove la Banca del Nisseno presenta maggiori criticità e con un impatto economico ritenuto certamente sostenibile.

E' stato anche valutato il profilo della rischiosità, laddove è stato ipotizzato un peggioramento a motivo delle già presenti criticità nella B.C.C. di Caltagirone.

Si è ipotizzato un l'impatto negativo più forte nel rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi con un peggioramento di 1,8 p.p., mentre si ipotizza un miglioramento di 0,9 p.p. del rapporto incagli lordi/impieghi lordi. Praticamente invariati dovrebbero rimanere i rapporti ristrutturati/impieghi lordi e scaduti/impieghi lordi.

Si è ritenuto, sostanzialmente, che l'analisi condotta e le conseguenti valutazioni emerse hanno confermato, nel suo complesso, la valenza strategica dell'operazione di acquisizione dell'azienda bancaria della B.C.C. di Caltagirone in una prospettiva di crescita e di sviluppo in una zona ritenuta tra le più proficue e sane del territorio siciliano, laddove tale crescita potrà svolgersi in maniera più efficace, più prudente e più presidiata se portata avanti con la presenza di uno sportello bancario già avviato, produttivo e redditizio quale lo sportello della B.C.C. di Caltagirone.

Il capitale economico del complesso aziendale acquisito, in considerazione della peculiare struttura economica e giuridica delle CRA/BCC partecipanti all'operazione di aggregazione e della finalità mutualistica delle stesse, coincide con il valore netto delle attività acquisite e delle passività assunte valutate al fair value alla data di efficacia dell'operazione, senza necessità di ricorrere ad una perizia di valutazione da parte di un esperto.

Il dettaglio del valore netto delle attività acquisite e delle passività assunte viene riportato nella seguente tabella aggiuntiva:

**1.1 Attività acquisite e passività assunte - valore netto**

Attività acquisite / Passività assunte	Saldi di bilancio della incorporata alla data di acquisizione	Variazione di FV attribuito in fase di acquisizione
Cassa e disponibilità	188	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.919	
Crediti verso banche	1.090	
Crediti verso la clientela	37.516	1.668
Attività materiali	798	
Altre attività	1.483	
<b>Totale attività acquisite</b>	<b>52.993</b>	<b>1.668</b>
Debiti verso banche	11.670	
Debiti verso la clientela	29.520	
Titoli in circolazione	8.690	
Altre passività	1.069	
Trattamento di fine rap	97	
Fondi per rischi ed oneri	5	
<b>Totale passività assunte</b>	<b>51.051</b>	
<b>Valore netto delle attività/passività al lordo della fiscalità</b>	<b>1.942</b>	<b>1.668</b>
<b>Fiscalità (sbilancio attività + / passività -)</b>		
<b>Valore netto delle attività/passività al netto della fiscalità</b>		<b>1.668</b>
<b>Differenza tra il valore netto di attività e passività ante e post aggregazione</b>		<b>(275)</b>

**1.2 Dettaglio delle differenze tra valore netto delle attività e passività ante e post aggregazione**

Crediti verso la clientela	1.668
Avviamento	525
<b>Totale differenze</b>	<b>2.193</b>

**1.3 Allocazione valore netto delle attività acquisite e passività assunte**

<b>Differenze netta attività/passività al netto della fiscalità</b>	<b>1.668</b>
Azioni assegnate ai soci della banca incorporata	
Riserva indivisibili della banca incorporata: ricostituzione	
Riserva da sovrapprezzo banca incorporata: ricostituzione	
<b>Netto residuo dopo ricostituzione obbligatoria</b>	<b>1.668</b>
Riserva di rivalutazione immobili nei limiti dell'eventuale avanzo residuo	
<b>Residuo a patrimonio netto (Positivo/Negativo)</b>	<b>1.668</b>

**Attività acquisite**

Il più rilevante elemento patrimoniale che presenta un fair value sensibilmente diverso dai valori di iscrizione nel Bilancio della B.C.C. Luigi Sturzo di Caltagirone è rappresentato dal Portafoglio Crediti (L&R) originato dalla B.C.C. cedente.

Nell'ambito di tale voce, poi, l'unica componente contabilizzata al costo ammortizzato, ma suscettibile di una valutazione al fair value, è quella dei mutui.

Il fair value di tale componente è stato calcolato secondo il modello determinato dal GdL di Federcasse con la consulenza della società Deloitte e prevede il congelamento dei piani di ammortamento secondo il piano contrattuale per i mutui a tasso fisso e lo sviluppo secondo curve tasso forward nel caso dei mutui a tasso indicizzato.

I piani di ammortamento sono stati, quindi, attualizzati con una curva tassi free spreddata da un "rischio cliente".

Per i mutui a tasso indicizzato, lo sviluppo del piano di ammortamento è stato effettuato utilizzando la curva tassi forward, ovvero quella eventualmente collegata al tasso di riferimento del rapporto.

I tassi presi in considerazione sono i "tassi Last" del tipo flusso "TK" (tasso Spot al tempo "t" (T) e quello al tempo "t+1" (K): per duration minore di un mese vengono presi in considerazione i tassi "OVERNIGHT", per duration minore ad un anno i tassi "ERB360", per duration maggiore di un anno vengono presi in considerazione i tassi "ZC".

Lo spread, inteso quale "rischio cliente", è stato così determinato:

- mutui a tasso fisso: è stato calcolato quale Perdita Attesa in caso di insolvenza, intesa come prodotto tra la classe di merito (PD) e la quota di mancato recupero dell'esposizione (LGD) della branca di attività economica nella quale si colloca la controparte, aumentata del tasso risk free;
- mutui a tasso indicizzato: è stato calcolato quale differenza tra il tasso effettivamente applicato sul rapporto ed il tasso di riferimento applicato allo stesso rapporto; qualora il rapporto prevedesse un tasso minimo, se il tasso Forward della singola rata era minore del tasso minimo, per determinare la quota interessi della rata da attualizzare, è stato considerato il tasso minimo applicato sul rapporto.

Nella fattispecie l'applicazione di tale principio ha generato una variazione positiva pari ad euro 1.667.542,97 che si ridurrà fino all'azzeramento generando, così, un allineamento tra il valore civilistico (piani di ammortamento clientela) ed il valore di bilancio (IAS).

I crediti verso la clientela alla data di acquisizione risultavano avere un valore lordo contrattuale (al costo ammortizzato) complessivo pari ad euro 37.515.519,45.

Da ultimo di evidenza che i costi diretti sostenuti definiti nella fase di acquisizione sono stati imputati direttamente a conto economico per un totale di euro 71 mila, i costi restanti non quantificabili, saranno portati a carico del conto economico dell'esercizio successivo.

Sulle voci "Cassa e disponibilità liquide" e Crediti verso Banche" non è stato calcolato alcun fair value, in quanto poste a vista.

Le "Attività disponibili per la vendita" sono state calcolate al prezzo di mercato.



Il fair value dei fabbricati corrisponde al valore di mercato, pari al valore di bilancio della B.C.C. Luigi Sturzo di Caltagirone alla data di chiusura dell'operazione secondo una perizia redatta da un professionista del settore.

**Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

**Sezione 3 - Rettifiche retrospettive**

**3.1 Rettifica delle attività acquisite e passività assunte in via definitiva**

La Banca alla data di bilancio non registra operazioni di rettifiche retrospettive delle attività acquisite e delle passività assunte in via definitiva.

**3.2 Dettaglio delle differenze tra valore netto delle attività e passività ante e post aggregazione**

Non sussistono differenze tra valore netto delle attività e passività ante e post aggregazione.

**3.3 Allocazione valore netto delle attività acquisite e passività assunte**

Il valore netto delle attività acquisite e passività assunte è stato attribuito per 1.668 mila euro al valore del Fair value dei mutui e per 525 mila euro al valore dell'avviamento.

**PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE****1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica****Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)**

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	275
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	11
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

**2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate****Rapporti con parti correlate**

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	818	463			62	5
Altri parti correlate	994	765	55		5	1
<b>Totale</b>	<b>1.812</b>	<b>1.219</b>	<b>55</b>		<b>67</b>	<b>6</b>

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29/09/ 2006 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli Amministratori e ai Sindaci vengono praticate le medesime condizioni dei Soci.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

**PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

**Informazione Qualitativa**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

**PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

**La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.**

**ALLEGATO 1****Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:**

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
<b>Immobili Strumentali:</b>							
Caltanissetta - Via F.Crispi n. 25	sede						
Sommatino - Corso Umberto 32	filiale		73				
Serradifalco - Via Duca n. 30	filiale		53				
Serradifalco - Piazza V. Emanuele. 18	Magazzino		77				
Ravanusa - Corso della Repubblica n. 11	filiale						
Riesi - Via Don Bosco	filiale						
Gela - Via Cairoli	filiale						
Marianopoli . Via Duca Degli Abruzzi	filiale						
Caltagirone - Viale Autonomia	filiale						
Caltanissetta - Via Nicemi	magazzino						
Ravanusa - Via Aronica	magazzino						
<b>Totale</b>			<b>203</b>				
<b>Immobili da Investimento:</b>							
(Comune) - (via...)							
---							
<b>Totale</b>							
<b>Totale complessivo</b>			<b>203</b>				

**ALLEGATO 2****Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2011 con la Società di Revisione/i revisori legali per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Corrispettivi
Verifica dei conti annuali	Collegio Sindacale	14
Altri servizi di verifica svolti	Collegio Sindacale	55
Servizi di consulenza fiscale		
Altri servizi diversi dal controllo contabile		
<b>Totale corrispettivi</b>		<b>69</b>

Il corrispettivo indicato al rigo 1 "Verifica dei conti annuali" è comprensivo anche delle attività ordinarie di vigilanza, svolte dal Collegio Sindacale, in ottemperanza all'art. 2403 del Codice Civile.